

Storia e progettazione della sede storica della Facoltà in una pubblicazione del prof. Viola

Piazzale Tecchio: la Fabbrica degli Ingegneri



GIURISPRUDENZA. Simulazione processuale di Diritto Romano

Secondo posto e premi alle due migliori oratrici: il bottino della squadra rosa federiciana



Un accordo per la mobilità di docenti e studenti verso il Benin grazie all'Associazione Sorridi Konou Konou

Veterinaria in Africa Subsahariana



• VANVITELLI

Il prof. Ludovico Docimo eletto Presidente del Corso di Laurea in Medicina sede di Napoli

“Sogno un Corso di Laurea nel quale gli studenti vivano la medicina dal primo giorno”

• L'ORIENTALE

Ulteriore data per le lauree a maggio, gli studenti: **“una vittoria di Pirro”**

• PARTHENOPE

Incursioni nel mondo reale perché si esca dal perimetro teorico in vista delle professioni future

Dal 22 aprile ripresa della didattica in modalità blended

• SUOR ORSOLA BENINCASA

In 1.600 per la prima edizione online dell'Open Week

Vivono in un hotel al Corso Umberto gli allievi 'ordinari' della Scuola federiciana di alta formazione

Scuola Superiore Meridionale: un cenacolo per giovani talenti



Sped. Abb. Post. - 45% - Art. 2 Comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Napoli



FEDERICO II

- **Recovery Lab** è il titolo del ciclo di incontri (piattaforma Zoom, ore 17.00) sui temi legati all'attuale crisi economica e alle scelte di politica economica che si porranno nei prossimi anni, organizzato dai professori Tullio Jappelli, Marco Pagano, Lorenzo Pandolfi e Saverio Simonelli del **Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche**. Il 19 aprile Francesco Drago, professore di Economia presso l'Università di Catania e co-fondatore della Ortygia Business School di Siracusa, parlerà de "Le politiche territoriali"; il 26 aprile l'ospite sarà Carlo Cottarelli, direttore dell'Osservatorio sui Conti Pubblici Italiani dell'Università Cattolica di Milano ed ex direttore esecutivo del Fondo Monetario Internazionale, interverrà sulla "Politica fiscale".

- Si terrà il 28 aprile "LifeScience & Society", simposio virtuale promosso dalle sedici società scientifiche federate nella FISV (Federazione Italiana Scienze della Vita) presieduta dal prof. Gennaro Ciliberto. Ricchissimo il parterre di relatori (tra gli altri il Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità Silvio Brusaferrò, l'ex Ministro della Salute Beatrice Lorenzin, il giornalista Riccardo Iacona) nel corso della giornata che si aprirà alle 9.30 con la lettura del filosofo Massimo Cacciari "Scienza e Potere e Potere della Scienza". Tra gli interventi, quelli dei professori Brunella Franco, Ordinario di Genetica Medica, e Raffaele Porta, Ordinario di Biochimica, della Federico II. Per gli studenti in Biologia l'incontro può rientrare nell'ambito del tirocinio o delle altre attività con la conseguente acquisizione di due crediti.

- "Design spring lectures 2021", il ciclo di webinar (piattaforma Teams, ore 18.00) promosso dal **Dipartimento di Architettura**. Prevede tanti appuntamenti fino a giugno (gli studenti che ne seguiranno quattro acquisiranno un credito formativo). Le letture di aprile: il 21 Francisco Diaz e Camila Renè Maggi "Autofabricantes: design in comune per migliorare la vita"; il 27 Ico Migliore e Mara Servetto "Time to Exhibit. New narrative pathways"; il 30 Vincenzo Tenore "Mobile stages Vinicio Capossela's SponzFest".

- È cominciato il tutorato per lo studio della lingua latina di livello iniziale rivolto agli studenti dei Corsi di Laurea, Triennali e Magistrali, del **Dipartimento di Studi Umanistici** che prevedono esami di Lingua e Letteratura latina. Si terrà con frequenza bisettimanale (lunedì e giovedì, ore 16.00 - 17.00) su piattaforma Teams fino a giugno. Ciclo di conferenze di **letteratura tedesca** promosse dai professori Ulrike Böhmel e Bernhard Arnold Kruse. Un credito formativo per gli studenti ad ogni incontro con

Appuntamenti e novità

la frequenza e la stesura di una breve relazione. In calendario (piattaforma Microsoft Teams) per il 20 aprile (ore 17.00) l'intervento di Daniela Liguori "La melanconia ne L'origine del dramma barocco tedesco di Walter Benjamin", il 18 maggio, sempre alle ore 17.00, la relazione della prof.ssa Böhmel su "La letteratura in esilio: smarrimento e crisi di identità in Anna Seghers, Transit".

- Seminari in presenza al **Corso di Laurea in Filosofia**. Gli studenti interessati devono prenotare la presenza sull'app Go-in. Il calendario degli incontri per la Triennale (Aula DSU4): al primo anno, prof. Pasquale Palmieri *Il passato nel presente: prima lezione di Storia moderna* (28 aprile, ore 16 - 18), prof.sse Lidia Palumbo e Valeria Sorge *Per un'introduzione alle filosofie antiche e medievali* (29 aprile, ore 11 - 13), prof. Umberto Roberto *Pensiero politico e legittimazione del potere imperiale in età tardoantica* (6 maggio, ore 17 - 19) e *Roma e i barbari: strategie di integrazione in età imperiale e tardoantica* (21 maggio, ore 16 - 18); al secondo anno, prof. Gianluca Giannini *Il dominio del Politico* (7 maggio, ore 11 - 13); prof. Edoardo Massimilla e dott.ssa Roberta Visone *La teoria dell'evoluzione in Wallace tra Darwin e Spencer* (21 maggio, ore 10 - 12); al terzo anno prof. Giovanna Cigliano *Introduzione allo studio della storia contemporanea* (23 aprile, ore 11 - 13), prof. Gianluca Giannini *Stato d'emergenza tra filosofia e politica* (28 maggio, ore 11 - 13). Gli appuntamenti alla Magistrale (aula Aliotta): primo anno, prof.ssa Anna Denise *Soggettività e intersoggettività. Alcuni nuclei problematici* (21 aprile, ore 17 - 19), prof. Alessandro Arienzo *Introduzione alla filosofia politica: realismo e modernità in Thomas Hobbes* (12 maggio, ore 17 - 19); secondo anno, prof.ssa Barbara De Rosa *Il trauma e la testimonianza: tra passato e presente* (30 aprile, ore 10 - 12), prof. Giovanni Covone *Rapporto tra cosmologia moderna e filosofia* (7 maggio, ore 10 - 12), prof. Pasquale Frascolla *Fatti e verità: un'introduzione al realismo aletico* (14 maggio, ore 10 - 12).

VANVITELLI

- "Mundus Alter. Dialoghi sulla follia": il tema del ciclo di seminari nell'ambito del progetto di Ateneo *Political, legal and sociological profiles of phrenological research in Italy (FREIT)* che coinvolge i Dipartimenti di Scienze Politiche Jean Monnet, Giurisprudenza e Psicologia. Gli appuntamenti, che si svolgeranno in

videoconferenza sulla piattaforma Microsoft Teams, si concluderanno nel mese di ottobre. Quelli previsti prima della pausa estiva: 7 maggio, ore 10.30, Elio Tavilla (Università di Modena) "Pena capitale e propensione al crimine: la scuola positiva negli anni dell'unificazione in Italia", con Marianna Pignata (Vanvitelli); 3 giugno, ore 16.30, Aurelio Cernigliaro (Federico II) "La complessa definizione di campo per un nuovo sapere tra scienze biologiche e umane. Dall'Archivio Italiano per le Malattie Nervose e le Alienazioni Mentali alla Rivista di Freniatria, alla Rivista di Patologia Nervosa e Mentale" con Francesco Eriberto d'Ippolito (Vanvitelli); 17 giugno, ore 16.30, Claudio Bonvecchio (Università dell'Insubria) "I simboli della follia" con Giuseppe Ambrosio (Vanvitelli).

- Indette le elezioni per la designazione delle rappresentanze del personale tecnico-amministrativo (6 seggi) e degli assegnisti di ricerca (1 seggio) in seno al Consiglio del **Dipartimento di Lettere e Beni Culturali**. Le operazioni di voto si svolgeranno, in forma elettronica, il 26 maggio, dalle ore 10.00 alle ore 12.30.

- Lezioni del Dottorato di ricerca in Internazionalizzazione dei sistemi giuridici e diritti fondamentali al **Dipartimento di Giurisprudenza**. "Cedu e identità personali", il tema in discussione il 4 maggio alle ore 15.00 (piattaforma Teams). Ai saluti del prof. Claudio De Fiores, Coordinatore del Dottorato, segue l'introduzione della prof.ssa Chiara Vitucci, docente di Diritto Internazionale alla Vanvitelli, intervengono Mario Perini (Università di Siena) e Angelo Schillaci (Università La Sapienza di Roma).

SUOR ORSOLA BENINCASA

- L'Ateneo, visto il forte impatto sull'economia dell'emergenza sanitaria, ha disposto la **proroga della scadenza per il pagamento della terza rata delle tasse universitarie** al 30 aprile per tutti gli studenti dei Corsi di Laurea Triennali, Magistrali e a Ciclo unico. Chi aveva presentato richiesta per il rateizzo della III rata dovrà osservare queste scadenze: I tranche 30 aprile, II 31 maggio, III 30 giugno, IV 30 luglio, V 31 agosto.

- In svolgimento (piattaforma Google Meet, ore 15.30 - 17.00) il ciclo di incontri **Tutela del consumatore nell'era digitale**. Gli appuntamenti, destinati agli studenti di Giurisprudenza, sono introdotti dalla prof.ssa

Lucilla Gatt, ordinario di Diritto privato al Suor Orsola. Relatore - il 22 e 29 aprile e il 6 maggio - il prof. Amedeo Santosuosso (Università di Pavia) su "Etica e intelligenza artificiale. Le applicazioni dell'AI all'attività forense e giudiziaria"; il 27 maggio e 3 giugno, l'avv. Maria Cristina Gaeta, Assegnista di ricerca in Diritto privato, terrà due interventi su "Tutela etico-giuridica del consumatore in relazione ai prodotti intelligenti: dall'automazione all'intelligenza artificiale" e "Commercio elettronico e tutela dei dati personali". Proseguono su Meet i seminari, sempre rivolti agli studenti di Giurisprudenza, "La primavera dell'Arbitrato". Il calendario: 23 aprile prof.ssa Chiara Tenella Silani, (Università Milano) "Arbitrato di diritto - Arbitrato di equità. Regole, teorie e prassi", 30 aprile prof. Alberto Malatesta (Università Cattaneo) "Le misure cautelari nell'arbitrato internazionale", 7 maggio prof.ssa Elena Marinucci, (Università Milano) "L'impugnazione del lodo", 14 maggio prof.ssa Lucilla Gatt "L'arbitrato on line".

L'ORIENTALE

- Il **Senato Accademico** dell'Ateneo ha deliberato il prolungamento al 15 giugno dell'ultima sessione delle prove finali per il conseguimento del titolo di studio (anno accademico 2019/2020); la proroga al 30 giugno del termine per l'iscrizione all'anno accademico 2020/2021 per i laureandi che non conseguono il titolo entro il 30 aprile; la possibilità per gli studenti che fruiscono del semestre aggiuntivo di conseguire il titolo relativo all'a.a. 2019/2020 entro il 15 dicembre 2021. Inoltre, un bonus di due punti aggiuntivi a beneficio di tutti gli studenti che conseguiranno la Laurea Triennale, entro il primo anno fuori corso, in tutte le sessioni dell'a.a. 2020/2021, considerato il permanere dello stato di emergenza epidemiologica.

PARTHENOPE

- I laureandi Magistrali del **Dipartimento di Scienze Motorie e del Benessere**, per la chiusura, causa pandemia, dei centri sportivi, delle strutture e delle palestre, potranno acquisire i crediti relativi al **tirocinio** partecipando ad almeno tre tra webinar, corsi (videolezioni su diversi argomenti tenute da docenti delle scienze motorie o Mooc sullo sport) o seminari organizzati da società scientifiche internazionali, ad esempio quelli proposti su youtube dall'ISBS (Società Internazionale di Biomeccanica dello Sport), video di 30-60 minuti, gratuiti e facilmente fruibili, su argomenti molto specifici di biomeccanica (atletica leggera, rugby, powerlifting).

ATENEAPOLI

L'INFORMAZIONE UNIVERSITARIA
DAL 1985IN DISTRIBUZIONE OGNI DUE
SETTIMANE, IL VENERDÌIl prossimo numero sarà
pubblicato il 30 aprileÈ vietata la riproduzione di testi, foto e
inserzioni senza espressa autorizzazione
dell'Editore il quale si riserva il diritto
di perseguire legalmente gli autori di
eventuali abusi.

ATENEAPOLI

NUMERO 6 ANNO XXXVI

pubblicazione n. 708
(numerazione consecutiva dal 1985)direttore responsabile
Gennaro Varriale
direzione@ateneapoli.itredazione
Patrizia Amendola
redazione@ateneapoli.itcollaboratori
Nicola Di Nardo, Fabrizio
Geremicca, Susy Lubrano,
Sabrina Sabatino, Agnese
Salemi, Carol Simeoli.per la pubblicità
tel. 081291166 - 081291401
marketing@ateneapoli.itamministrazione
Amelia Pannone
amministrazione@ateneapoli.itsegreteria
Marianna Graziano
segreteria@ateneapoli.itedizione
Ateneapoli s.r.l. (socio unico)
Via Pietro Colletta n. 12
80139 - Napoli
Tel. e fax: 081291401
081291166 - 081446654autorizzazione Tribunale Napoli
n. 3394 del 19/3/1985iscrizione registro nazionale
della stampa c/o la Presidenza
del Consiglio dei Ministri n. 1960
del 3/9/1986tipografia
Cerbone Stampa srlnumero chiuso in stampa
il 14 aprile

ABBONAMENTI

Per abbonarsi versare sul conto
bancario con IBAN numero
IT32 J03015 03200 000003475464
intestato ad ATENEAPOLI
la quota annuale di riferimento:• studenti: € 16
• docenti: € 18
• sostenitore ordinario: € 26
• sostenitore straordinario: € 110Per informazioni: tel. 081.291166
email: abbonamenti@ateneapoli.it
SITO INTERNET
www.ateneapoli.itPERIODICO ASSOCIATO
ALL'USPI
UNIONE STAMPA
PERIODICA ITALIANA

Aprile 2019: per la prima volta un gruppo di scienziati fotografa un buco nero nello spazio. Una immagine che è stata definita "la foto del secolo" e che è il frutto di un progetto internazionale tuttora in corso (Event Horizon Telescope) che ha poi ottenuto il mese scorso altri importanti risultati ed al quale partecipano anche l'Istituto Nazionale di Astrofisica (Inaf) e l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (Infn). Nella squadra che ha centrato quel risultato e che continua a scoprire nuovi segreti del cosmo c'è anche una docente della Federico II. Si chiama **Mariafelicia De Laurentis** ed insegna Astronomia e Astrofisica. Il suo è il curriculum di una signora la quale, inseguendo le stelle ed i suoi sogni, ha girato il mondo. È stata, tra l'altro, professore di Fisica teorica alla Tomsk State Pedagogical University (Russia), visiting professor presso l'Institut für Theoretische Physik della Goethe-University di Francoforte (Germania), dove dal 2015 ha iniziato a far parte del progetto Black Hole Cam (BHCam) ed Event Horizon Telescope (EHT). Ha ricevuto diversi premi e riconoscimenti, tra i quali il Breakthrough Prize in Fundamental Physics, il premio SIGRAV (Società Italiana di Relatività Generale e Fisica della Gravitazione), la Medaglia Einstein, il Premio Qualità dal Politecnico di Torino, il premio per la ricerca all'Università di Tomsk.

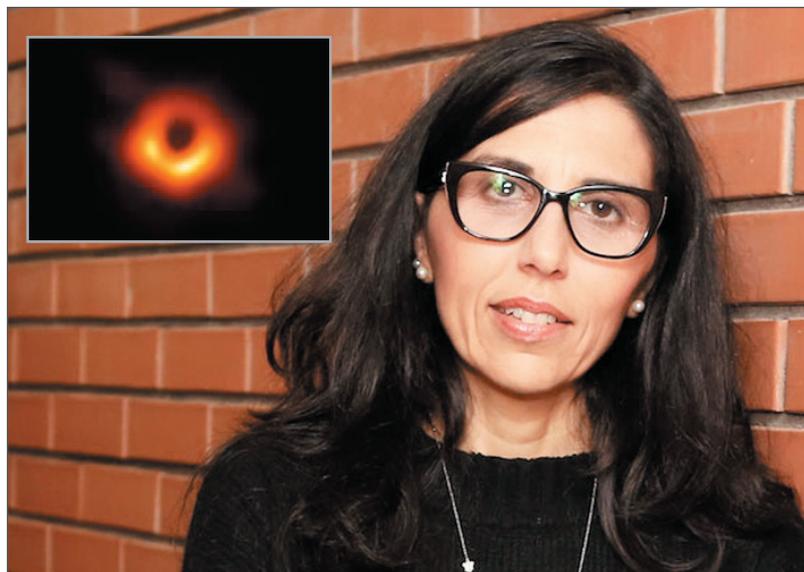
Quali sono stati i suoi studi, la sua formazione scolastica ed universitaria? "Ho frequentato il liceo scientifico, mi sono laureata in Fisica alla Federico II e ho conseguito il dottorato di ricerca presso il Politecnico di Torino".

Quando ha capito che era affascinata dal mondo degli astri ed ha deciso di dedicare la sua vita a studiarli? "Praticamente da sempre. Ho scelto di fare il fisico perché in qualche modo mi dà la possibilità di soddisfare la mia curiosità su tutto quello che mi circonda. Il mio obiettivo è sempre stato quello di poter entrare nella mente di Dio e capire la sua creazione. **Sono una persona che si pone continue domande su tutto. Tra parentesi, non so se sia un bene avere il cervello sempre acceso.** Non volevo un lavoro comune, ordinario. **Volevo lasciare un segno per l'eterno.** Volevo che i posteri trovassero il mio nome impresso in una pagina di un libro che ha cambiato la storia, questo è il mio concetto di eternità terrena. Credo che ognuno sia stato creato per un motivo ben preciso, che ognuno debba rispondere alla sua chiamata. C'è una frase di Martin Luther King nel libro 'La forza di Amare' che mi accompagna nella vita e sulla quale si fonda la mia filosofia: 'Se non potete essere il sole, siate una stella. Non con la mole vincete o fallite. Siate il meglio di qualunque cosa siate. Cercate ardentemente di capire a cosa siete chiamati e poi mettetevi a farlo appassionatamente'".

I modelli di vita

Chi è stato, se c'è stato, il suo Maestro? "Più che modelli di vita professionale, ho avuto modelli di vita che sicuramente mi hanno dato la spinta e la tenacia per realizzare i miei obiettivi (anche lavorativi), per credere in qualcosa di grande e di diverso. Persone che mi hanno fatto essere ciò che sono ora. Persone che mi hanno insegnato

A tu per tu con una scienziata del cosmo: **Mariafelicia De Laurentis**



che è possibile cambiare il mondo e le cose intorno a noi, basta soltanto crederci. La mia casa è stata sempre piena di libri e fin da bambina i miei genitori hanno spinto me e mia sorella (anche lei fisico) a leggere. La prima figura che mi ha ispirato tantissimo - ahimè, questa sarà una delusione per molti, non è uno scienziato - è stata quella di **Martin Luther King**, l'uomo che sfidò le discriminazioni razziali. Lessi il suo libro: 'La Forza di amare' nell'estate di transizione dalle scuole medie al liceo e, da quel momento, fui totalmente attratta dal suo modo di pensare e agire, tanto da fare delle sue parole un mio motto di vita. Attraverso King ho conosciuto anche la figura del **Mahatma Gandhi** e la sua dottrina della non violenza, al fine di raggiungere obiettivi sociali o cambiamenti politici. E dopo Gandhi c'è stata **Madre Teresa di Calcutta** e poi **Dalai Lama** (Tenzin Gyatso), **Karol Wojtyła**, la grande **Marie Curie** e molti altri. Tutte queste figure carismatiche che hanno avuto in comune il coraggio di portare avanti le proprie idee a costo anche della loro vita, hanno cambiato in meglio la mia vita e il mio modo di pensare".

Perché la maggior parte di queste persone non sono scienziati? "Perché prima di essere uno scienziato bisogna essere una persona vera, autentica e unica, altrimenti non si possono raggiungere grandi obiettivi".

Ha mai avuto la tentazione di abbandonare il percorso intrapreso? "Sì, soltanto una volta, ma non per motivi legati alla scienza. È stato quando mio marito mi ha lasciata. Il mondo mi è crollato sotto i piedi e una parte di me è morta. Ho trasformato quel dolore consacrando alla scienza".

La circostanza di essere donna ha reso più difficile il suo cammino di studiosa e ricercatrice? "Purtroppo ci sono ancora molti pregiudizi riguardo alle donne e questa situazione a volte è anche colpa delle donne stesse. C'è un **retaggio culturale**, anche se velato, secondo il quale solo gli uomini

possono primeggiare nelle discipline scientifiche. Se una donna li scavalca, "apriti cielo!". **Ho avuto difficoltà e lo tuttora.** Sarei ipocrita se fingessi che nel mio ambiente di lavoro quotidiano tutto sia perfetto".

Come affronta queste difficoltà? "Poiché sono una persona positiva e ostinata, cerco sempre di trasformare queste difficoltà in una opportunità che consenta ancora di più di fare emergere il meglio di me. Fortunatamente ho anche avuto collaboratori e mentori che hanno fermamente creduto nelle mie potenzialità e capacità di scienziata e mi hanno spronata a perseguire i miei sogni. Non per tutti è così. Io, in ogni caso, quando lavoro non ho pregiudizi, non guardo il sesso, l'età, la provenienza culturale, religiosa, non mi lascio condizionare dall'estetica o dall'abbigliamento. **Vengo soltanto attratta dal cervello** e prescindo dall'involucro che lo contiene".

È possibile conciliare impegni e vita personale con la ricerca di altissimo livello? "Sicuramente è possibile in generale, visto che ci sono persone che almeno apparentemente ci riescono bene. Io non ci riesco. **Se si vuole giungere a grandi risultati, fare grandi cose e conquistare grandi traguardi, bisogna che si sia disposti a pagarne il prezzo.** A volte è necessaria tanta perseveranza e disciplina dinanzi a sfide veramente impegnative, è necessario sopportare sofferenze, persino ferite emotive, per raggiungere un grande risultato che ti porterà al successo. Ma ne vale la pena, la gioia dopo è molto maggiore delle rinunce".

I grandi risultati arrivano quando "si impara ad essere umili"

Quali suggerimenti dà agli studenti che vogliono studiare le stelle ed i pianeti, quale percorso universitario è più adatto? "Il punto di partenza è avere una laurea in Fisica. Uno studioso degli astri e

dell'Universo è prima di tutto un fisico che guarda il cielo invece che i fenomeni posti sulla Terra. In quanto fisico, la sua cultura di base è fortemente incentrata sulla matematica, fisica e anche chimica. Poi può specializzarsi in astrofisica e astronomia. Qui alla Federico II abbiamo una Laurea Specialistica in Astrofisica e il vantaggio che hanno i nostri studenti è anche quello di avere interazioni con l'Osservatorio Astronomico".

Quali scoperte, studi o ricerche le hanno procurato una emozione particolare? "Indubbiamente la fotografia del buco nero. Non è facile descrivere cosa ho provato, mi sono commossa. Per la prima volta abbiamo visto un buco nero, ciò che fino a quel giorno avevamo soltanto intuito attraverso equazioni e simulazioni. **Credo sia stata una delle emozioni più belle della mia vita e anche per i colleghi.** È stato il frutto del nostro lavoro fatto di sinergia, cooperazione, collaborazione e tanto sacrificio. Posso dire che l'emozione che ho provato è paragonabile alla nascita di un figlio, ad un concepimento. Le idee sono parte di noi, crescono dentro di noi e si concretizzano attraverso il lavoro di mesi e anni di ricerca: ecco perché la paragono a una nascita".

Scrutare lo spazio, conoscerlo, interpretarne i segreti cambia le prospettive di vita quotidiana, aiuta a relativizzare? "Assolutamente sì. Ci si rende conto di non essere che un granellino insignificante di polvere in un immenso universo. **Ci sentiamo non solo piccoli e fragili, ma anche terribilmente inadeguati e tanto, tanto ignoranti.** Crediamo di aver capito tutto e, invece, non abbiamo capito nulla. Eppure, si tratta di una sensazione salutare, che dovremmo provare tutti: il giusto correttivo alla nostra sciocca presunzione, all'arroganza che ci fa sentire padroni di ogni cosa. Noi che non siamo padroni neppure dei nostri pensieri e dei moti del nostro cuore. E quindi tutta questa consapevolezza ci cambia il modo di vivere, almeno per quanto mi riguarda. Ho imparato che la sensazione di piccolezza la si sconfigge e la si tramuta in grandezza collaborando con gli altri, condividendo, comunicando, relazionandoci agli altri con fiducia. **Si raggiungono obiettivi grandi quando si impara ad essere umili** e a mettere da parte il nostro ego e i nostri interessi per pensare ed agire per il bene dell'intera squadra. Smettere di pensare all'io ed iniziare a pensare al Noi. Il mondo della ricerca è inevitabilmente competitivo, ma bisogna trovare un equilibrio tra collaborazione e competizione. Nel mio vissuto credo di essere stata sempre molto aperta alle collaborazioni e per questo ripagata, perché senza questa apertura avrei perso tantissime occasioni in molti progetti importanti. **La condivisione, di conoscenza ma anche di materiali e di strumenti, fa parte dell'etica del nostro mestiere**".

Fabrizio Geremica

Inizia a prendere forma la nuova struttura di governo dell'Adisurc Campania, l'ente che si occupa su scala regionale dei fondamentali servizi agli studenti universitari: borse di studio, mense e alloggi.

Dopo la radicale riorganizzazione e fusione dei sette storici enti campani, portata a conclusione dal Presidente uscente prof. Domenico Apicella, l'avv. **Emilio Di Marzio**, Presidente dal 9 febbraio scorso, con i consiglieri di amministrazione - i professori **Antonio Moccia** (Università Federico II) e **Antonella Malinconico** (Università del Sannio) - e il Direttore Generale pro-tempore dott.ssa **Maria Salerno**, sta lavorando per dare corpo alla struttura che attualmente lamenta carenze di personale. A maggio, dopo la procedura di selezione, entreranno in servizio con posizioni di dirigente apicale **Francesco Crisci** e **Lucia Sorrentino** che andranno a coordinare gli otto funzionari. Inoltre, si stanno avviando le procedure per l'individuazione e la nomina del nuovo Direttore Generale.

In attesa della componente stu-

Nuova presidenza Adisurc

Borse di studio, oggi "la situazione è vicina alla normalità"

dentessa in Consiglio di Amministrazione (in ritardo per la sospensione delle procedure elettorali causa emergenza sanitaria), il Presidente sta portando avanti consultazioni con gli Atenei regionali per individuare priorità negli investimenti: "sto destinando parte del mio impegno iniziale alla connessione con i principali attori del sistema universitario per conoscere le loro esigenze, sono sicuro che riusciremo a fare tanto. Il neo Ministro all'Università Maria Cristina Messa ha dichiarato attenzione per il Mezzogiorno ed ha confermato il miliardo di euro sulle residenze universitarie programmato dal Go-

verno Conte con il Ministro Gaetano Manfredi. Inoltre, ha annunciato una semplificazione delle procedure che attualmente sono lunghe e complesse".

Se per le **residenze universitarie** si parte quasi da zero, diversa sembra essere la situazione relativamente alle **borse di studio**: "la Regione Campania, con la Presidenza De Luca, ha recuperato storici enormi ritardi sulla erogazione del sostegno agli studenti, si sta procedendo con lo scorrimento della graduatoria ed oggi possiamo dire che la situazione è vicina alla normalità".

L'argomento mense non è stato



> L'Avv. Emilio Di Marzio

discusso nelle prime riunioni del Consiglio di Amministrazione, si valuta la possibilità di recuperare spazi alla Federico II e non solo, con l'erogazione di altri servizi: "non credo ci sia contrapposizione tra convenzioni esterne e una mensa strutturata dell'Adisurc, sono conciliabili. Una eventuale sana competizione potrà portare solo benefici agli studenti".

Gennaro Varriale

NUOVE DELEGHE DAL RETTORE LORITO

Il Rettore della Federico II Matteo Lorito ha assegnato nuove deleghe accanto a quelle già annunciate a febbraio.

Delegato al **Network Netval**, rete che accoglie 63 università e diversi enti, la cui mission è valorizzare la ricerca universitaria nei confronti del sistema economico ed imprenditoriale, enti ed istituzioni pubbliche, associazioni imprenditoriali e aziende, venture capitalist e istituzioni finanziarie, è il prof. **Luigi Paduano** (Dipartimento di Scienze Chimiche).

La delega alle **Politiche per la sostenibilità** va al prof. **Filippo De Rossi** (Dipartimento di Archi-

tettura). Della commissione fanno parte: i professori Maurizio Bifulco (Dipartimento di Medicina molecolare e biotecnologie mediche), Massimo Dentice d'Accadia (Dipartimento di Ingegneria industriale), Salvatore Faugno (Dipartimento di Agraria), Marco Trifuoggi (Dipartimento di Scienze chimiche), Anna Maria Zaccaria (Dipartimento di Scienze sociali).

Delegata alle **Politiche per la Comunicazione e la Promozione delle Attività dell'Ateneo** è la prof.ssa **Enrica Amato** (Dipartimento di Scienze Sociali). Nella Commissione i professori Roberta Amirante (Architettura), Sergio Be-

raldo (Scienze economiche e statistiche), Biagio D'Aniello (Biologia), Stefania Galdiero (Farmacia) e Raffaele Savonardo (Scienze Sociali).

La delega allo **Sport** va al prof. **Guido Iaccarino** (Dipartimento di Scienze biomediche avanzate).

Coadiuvano la prof.ssa **Valentina Della Corte**, che ha ricevuto a febbraio la delega **UNINA-2024** relativa alle attività inerenti la celebrazione degli 800 anni dalla fondazione dell'Ateneo, le prof.sse Gabriella Fabbrocini (Dipartimento di Medicina clinica e Chirurgia) e Valentina Russo (Dipartimento di Architettura).

Partirà da un'anagrafe degli immobili e del verde il gruppo multidisciplinare guidato dal **prof. Filippo De Rossi**

Corsi di insegnamento per educare alla Sostenibilità

"Stiamo iniziando a progettare le varie iniziative ed azioni da mettere in campo che rispondano a ciò che il Rettore ci ha chiesto. Vale a dire di valutare le politiche sostenibili in tutta la vita e le attività dell'Ateneo". Parole del prof. **Filippo De Rossi**, ingegnere e docente ad Architettura di Energetica ambientale, che è il coordinatore del gruppo di lavoro sulla Sostenibilità formatosi da qualche settimana su impulso del Rettore Matteo Lorito. Nella riunione di insediamento, informa De Rossi, "ci siamo detti che avremmo iniziato a valutare non solo la sostenibilità in Ateneo ma anche quello che l'Ateneo può fare per rendere sostenibili i contesti nei quali opera. Per il momento stiamo iniziando una ricognizione di tutto il materiale che c'è. È disordinato, ma non è poco. A livello locale esistono già documenti di indirizzo che sono stati redatti nel recente passato, anche se sono molto parziali e devono essere inseriti in un contesto più generale. Ci sono anche orientamenti più generali. In Italia esiste

il coordinamento della rete delle Università per la sostenibilità che raccoglie l'ottanta per cento degli atenei e che ha elaborato indirizzi e principi. La questione vera è che quando si passa dagli enunciati di principio alla operatività conta molto il diverso contesto. Una cosa è dare sostenibilità ad un Ateneo grande come la Federico II e che è inserito in un contesto metropolitano, un'altra cosa è raggiungere gli stessi obiettivi nell'Università - per citare un nome a caso - di Pisa".

Non si parte da zero - "c'è, per esempio, un ottimo lavoro sul censimento dei consumi energetici" - ma il lavoro da svolgere davvero non manca. "Riteniamo indispensabile - prosegue il docente - un'anagrafe degli immobili e del verde. Stiamo valutando anche le modalità di raccolta dei rifiuti in Ateneo, per capire se e come sia possibile migliorare la differenziata. In quest'ottica abbiamo chiesto di avere visione dei contratti di fornitura di servizi e di poter intervenire nei capitolati che si faranno d'ora in poi affinché

prevedano espressamente obblighi precisi di sostenibilità a carico delle ditte aggiudicatari".

Quello coordinato da De Rossi è un **gruppo multidisciplinare** che non è un caso. "Direi anzi - sottolinea il docente - che è una precondizione del nostro lavoro. Indispensabile ad attuare il concetto di **sostenibilità nelle sue accezioni**. Ambientale ed energetica, sociale, economica e dei territori. Cercheremo di declinare il concetto in tutti i modi. Siamo consapevoli che ci vorrà tempo e siamo entusiasti". I delegati avvieranno una interlocuzione con i rappresentanti delle varie categorie della comunità accademica - dagli studenti al personale amministrativo - per raccogliere i loro pareri. Un aspetto significativo dell'operato dei delegati coordinati da De Rossi, sottolinea il docente, "sarà poi il lavoro sulla **educazione alla sostenibilità**. Certamente puntiamo ad elaborare procedure e norme di comportamento, ma confidiamo molto nella responsabilità e nella coscienza dei singoli, che

devono essere indirizzate attraverso una capillare attività di informazione. Conoscenza e coscienza dei singoli sono fondamentali per arrivare ad un Ateneo spontaneamente sostenibile. In questa ottica il Rettore ha anticipato che, rispondendo ad una sollecitazione della comunità accademica, cercherà di fare in modo che ci siano una serie di corsi di insegnamento relativi alla sostenibilità che potranno essere scelti da tutti gli studenti". Il tema dell'energetica ambientale, sottolinea il docente, "è uno dei risvolti della sostenibilità. Forse oggi tra i più significativi con riferimento alla questione dei gas serra e del riscaldamento globale. Io un po' per le discipline che insegno, un po' per il mio percorso di ricerca e personale, sono molto versato in questo senso. Quando il Rettore nelle prime interlocuzioni mi ha detto che pensava a me come coordinatore del gruppo sulla sostenibilità sono stato ben lieto di accettare".

Fabrizio Geremicca

Un team cura le politiche di comunicazione dell'Ateneo: lo guida la prof.ssa Enrica Amaturò

Il 25 marzo la prof.ssa **Enrica Amaturò**, docente a Scienze Sociali, per molti anni Preside della Facoltà e poi Direttrice del Dipartimento, ha ricevuto dal Rettore **Matteo Lorito** la delega al coordinamento delle politiche per la comunicazione e la promozione delle attività della Federico II. La squadra è composta dai professori **Roberto Amirante** (Architettura), **Sergio Beraldo** (Scienze economiche e statistiche), **Biagio D'Aniello** (Biologia), **Stefania Galdiero** (Farmacia) e **Raffaele Savonardo** (Scienze Sociali). "Ci siamo già incontrati subito prima di Pasqua - dice - e presto presenteremo un piano di lavoro per muoverci al meglio. Aspettavamo che il Rettore ufficializzasse le deleghe. Ci occuperemo di curare le attività di comunicazione dell'Ateneo, di promozione e valorizzazione di quello che si fa, ed è tanto, nella Federico II". Prosegue: "Ogni delegato si farà carico di qualcosa, di un settore in particolare. Per esempio il prof. D'Aniello, che è molto ferrato in materia, concentrerà la sua attività

nella divulgazione scientifica. Cercheremo anche di collaborare con il gruppo che preparerà le iniziative in occasione degli ottocento anni dalla fondazione dell'Ateneo e con la squadra di F2 cultura. Saremo poi di servizio anche per chi si occupa di orientamento agli studenti". In occasione della prima riunione in presenza, la coordinatrice ha intenzione di invitare anche i componenti dell'Ufficio stampa dell'Ateneo, i quali da anni svolgono una funzione molto importante per far conoscere le attività della Federico II e per aiutare la stampa a raccontare quel che accade in Ateneo. "Collaboreremo moltissimo con l'Ufficio stampa ed al più presto stabiliremo i rispettivi compiti", precisa su questo punto Amaturò.

Il miglioramento del sito internet e della pagina social sono due tra gli obiettivi che, secondo la prof.ssa Amaturò, dovranno essere perseguiti dal gruppo che coordina, in collaborazione con le altre strutture della Federico II le quali hanno competenze sulla comunicazione e sulla divulgazione. "Sempre di più

- riflette - la pagina online di un Ateneo e quella social sono il biglietto da visita con il quale si comunica immediatamente. Ho iniziato a lavorare in una Università che, rispetto a quella di oggi, apparteneva ad un altro mondo. Ora con la digitalizzazione accelerata è ovvio che la comunicazione e l'immagine siano sempre più importanti. Tra l'altro, ormai gli Atenei sono in competizione ed è importante stabilire una immagine che funzioni all'esterno". Con un'avvertenza, però, alla quale Amaturò tiene molto: "Non dobbiamo fare pubblicità all'Università, non dobbiamo svolgere attività di marketing per attirare studenti. La Federico II non ha bisogno di questo. Deve piuttosto promuovere al meglio e far conoscere le iniziative che svolge nei vari ambiti. Si fa molto, siamo un Ateneo molto grande, e diventa complicato comunicarlo. Bisogna per questo avere una strategia. I contenuti ci sono tutti, sono il prestigio scientifico e didattico della nostra Università".

La docente conclude con osser-



vazioni di carattere personale e con una notizia. La prima è relativa ai motivi che l'hanno convinta a dire sì alla proposta del Rettore Lorito: "Ho accettato perché mi pare importante che per la prima volta ci sia una delega specifica sulla comunicazione e perché è un riconoscimento nei confronti di Sociologia. Da molti anni, ormai, uno dei nostri filoni di studio e di ricerca verte proprio sul mondo della comunicazione nelle sue molteplici articolazioni". La notizia: è stata insignita della onorificenza di **Ufficiale al merito della Repubblica**. "Una cosa bella ed un riconoscimento pubblico della utilità e della importanza degli studi. Sono molto contenta".

Diritto allo sport degli universitari: delega al prof. Guido Iaccarino

Tra le molte deleghe assegnate dal Rettore Matteo Lorito c'è anche quella per il diritto allo sport. È andata al prof. **Guido Iaccarino**, medico dello sport al Dipartimento di Scienze biomediche avanzate. "Andremo a valutare - dice - le possibilità di incrementare la pratica sportiva nella comunità dell'Ateneo. Quella delle ragazze e dei ragazzi in primis e quella del personale docente ed amministrativo. Il Cus sarà una delle strutture coinvolte, ma c'è la possibilità e la volontà di integrarsi con i delegati all'edilizia per promuovere, nell'ambito della ristrutturazione degli edifici, il diritto allo sport". Sorgeranno palestre e piscine all'interno delle sedi universitarie? "Dobbiamo studiare con loro. Certamente nell'ambito della ristrutturazione sarà fatta presente la necessità di promuovere l'attività sportiva". Un altro campo di azione sarà quello di creare occasione di pratica sportiva per gli universitari all'esterno dell'Ateneo e del Cus, ma a condizioni vantaggiose. "Io faccio parte - dice il prof. Iaccarino - del Centro di medicina dello sport, una struttura dell'Ateneo ubicata all'interno del Policlinico, precisamente nel Padiglione 10. Come Centro abbiamo già rapporti consolidati con varie associazioni sportive, ce ne si potrebbe avvalere per facilitare l'attività sportiva degli studenti e del personale presso gli impianti gestiti da queste associazioni con promozioni". Precisa: "Ovviamente sono spunti,

idee, quelli che sto enunciando, ma non c'è ancora un piano di lavoro, un progetto preciso. Ho ricevuto la delega da poche settimane e non c'è stato ancora il tempo di definire nel dettaglio le iniziative da intraprendere".

Una parte non trascurabile delle attività del delegato sarà poi assorbita dalla organizzazione delle attività di sensibilizzazione sull'importanza dello sport e di un sano stile di vita, che preveda per esempio una alimentazione equilibrata, metta al bando il fumo ed il consumo eccessivo di alcolici, presso i membri della comunità federiciana. "Su questo - ricorda il docente - certamente non partiamo da zero perché l'Ateneo ha già svolto in passato iniziative come il **Campus salute** e si è sempre data attenzione all'attività fisica come strumento di promozione del benessere. Faremo tesoro di queste esperienze per proseguire con altri progetti". Un'altra ipotesi di lavoro è, sulla scorta dell'esempio di altre Università nel mondo, prevalentemente appartenenti alla tradizione anglosassone, la **strutturazione di percorsi universitari ad hoc per gli studenti i quali svolgano attività sportiva a livello agonistico**. "Vediamo ragazzi di tredici o quattordici anni che si allenano ogni giorno per due o tre ore, se non di più. Non è semplice conciliare questa pratica sportiva con altri impegni. Si immagini lo stesso stile di vita per uno studente universitario e si comprenderà quanto

possa risultare difficile rispettare le scadenze dello studio ed i traguardi sportivi. Una buona idea potrebbe essere quella di aiutare i nostri studenti agonisti con una specifica attività di tutoraggio e con la frequenza ai corsi modellata sulle loro esigenze". Iaccarino, dopo avere ricevuto la delega da Lorito, ha preso subito contatto con i suoi omologhi di altri Atenei. "Da loro - racconta - ho preso visione dei programmi nazionali che stanno seguendo. Ho appreso che esiste un'associazione che si chiama **Unisport** e che ha appunto il compito di coordinare i delegati dei vari Atenei. Chiederò di entrare nel network per seguire i programmi nazionali. Mi paiono molto interessanti e sono certo che la Federico



II, agganciandosi ad una rete nazionale, potrà mantenere lo stesso passo".

Università Vanvitelli

Accordo Anci - Scienze Politiche

Convenzione tra Anci Campania e Dipartimento di Scienze Politiche 'Jean Monnet' dell'Università Vanvitelli. L'accordo, che ha l'obiettivo di promuovere e sviluppare iniziative riguardanti l'alta formazione, è stato siglato l'8 aprile dal Presidente dell'Ani **Carlo Marino**, sindaco di Caserta, e il prof. **Francesco Eriberto d'Ippolito**, direttore del Dipartimento. L'attivazione di un Master di secondo livello sull'innovazione tecnologica e la digitalizzazione nella Pubblica amministrazione: uno dei punti nodali dell'intesa che avrà durata triennale. Il percorso formativo, ha spiegato il prof. **Antonio Tisci** che ne è il proponente, trasmetterà conoscenze e abilità di carattere interdisciplinare che consentiranno di svolgere attività altamente qualificate nell'ambito delle pubbliche amministrazioni la cui realtà è in profonda trasformazione.

Vivono in un hotel al Corso Umberto gli allievi 'ordinari' della Scuola federiciana di alta formazione

Scuola Superiore Meridionale: un cenacolo per giovani talenti

Un cenacolo che favorisce la libera circolazione delle idee, la valorizzazione dei talenti e l'avanzamento delle conoscenze inter e multi-disciplinari nei più disparati campi del sapere. Nasce nel 2018 con questi obiettivi la **Scuola Superiore Meridionale di Napoli**, Scuola di alta formazione e ricerca istituita presso la Federico II. **Sette le aree disciplinari** per ciascuna delle quali vi sono due canali di formazione, Corso Ordinario e Dottorato, che favoriscono l'incontro di studenti giovanissimi con studiosi più 'navigati'. E dimostrano di aver ben compreso la *mission* della Scuola proprio i giovani allievi del corso ordinario, tutti iscritti presso un Corso di Laurea federiciana, che alla SSM si sono incontrati per frequentare lezioni di approfondimento, seminari e attività collettive. Tutti concordi nell'affermare che l'emergenza pandemica non possa fermare la circolazione delle idee, sebbene anche loro siano in DAD, ciascuno ha già costruito, dai tempi della scuola, un background ricco di successi ed esperienze formative.

Passione e curiosità danno una spinta fortissima a **Miriam Orfitelli**, primo anno **Magistrale in Filologia Classica** (ACMA): *"Mi reputo fortunata poiché quest'anno la SSM si è aperta anche alle Magistrali. La Laurea Triennale in Lettere Classiche e un bellissimo Erasmus a Lione mi avevano fatto capire che, sebbene volessi continuare sulla scia degli studi intrapresi, desideravo incontrare altre discipline e ampliare i miei orizzonti"*.

L'esercizio alla scrittura con i paper

La Meridionale, quel qualcosa in più che Miriam cercava, è arrivata al momento giusto: *"Risponde alla mia idea di vitalità del sapere. Come tutte le Scuole Superiori prevede la residenza obbligatoria per tutti gli studenti - obbligo soggetto a deroga fino a nuovo ordine. Chi ha scelto di usufruirne, temporaneamente siamo all'Hotel Naples di Corso Umberto, frequenta quotidianamente studenti di Lettere, Fisica, Ingegneria. È un dialogo fertile continuo"*. Le si accende la voce di entusiasmo quando parla di Scrittura: *"La Scuola richiede la produzione di paper, il che ci insegna a scrivere in maniera scientifica, cosa che all'università non si fa. Mettere per iscritto le proprie idee, oltre a far progredire la ricerca, aiuta a dare una struttura al pensiero"*. La scrittura, del resto, l'ha accompagnata per tutta la sua carriera: *"A scuola ho partecipato a molti concorsi letterari e certamina di latino. Nel 2013 ho vinto anche un concorso letterario proprio con Ateneapoli con il mio racconto 'In mezzo alle scale'. Erano anni in cui scrivevo tanto, vinsi vari premi e ricevetti anche delle menzioni"*. È una Miriam



> Silvia Riccardelli



> Teresa Pacelli



> Francesco Di Palma



> Pietro Graziano

traboccante di idee quella che parla: *"L'anno scorso con dei colleghi abbiamo fondato la rivista di saggistica umanistica federiciana Aura, vi scrivono anche docenti e dottorandi. Alla Federico II mancava un progetto di scrittura scientifica umanistica. Un canale di pubblicazione si apre solo dopo il Dottorato"*.

La "mescolanza dei saperi"

Verso l'infinito e oltre, questa la filosofia che sembra guidare **Antonio Amendola**, primo anno di **Fisica** (Cosmology, space science & space technology): *"Il mio interesse per la Fisica è nato da bambino, guardando documentari con mio padre. Adesso la Cosmologia è la mia passione e spero, un giorno, di poter diventare un ricercatore"*. La vita comunitaria con i suoi colleghi si sta rivelando fonte di stimoli e di progressi: *"Stare in hotel insieme agli altri è un privilegio in un momento in cui è difficile comunicare addirittura con i compagni di corso. Alla Scuola, tutti noi dell'area scientifica, seguiamo un corso di Elementi di Fisica e uno di Elementi di Matematica in cui stiamo approfondendo cose che al mio Corso di studi istituzionale ver-*

ranno toccate solo più avanti". Quello che lo ha colpito dell'esperienza alla Meridionale è *"la mescolanza dei saperi. Soprattutto l'incontro con l'area umanistica mi sta aprendo gli orizzonti. C'è chi parla di filosofia, chi di epistemologia. Cose che altrimenti non avrei mai conosciuto. Sono felice che quest'anno la Scuola abbia aperto anche all'area scientifica. Stare insieme ai colleghi è un valore aggiunto anche perché chi ne sa di più può offrire un aiuto. Questo è il mio primo anno, ho cominciato un'avventura molto impegnativa che spero di portare a termine nel migliore dei modi"*.

Ha un'esperienza di studio estremamente variegata **Federica Schiaffino**, primo anno **Magistrale di Scienze Storiche** (GHG): *"In Triennale desideravo entrare alla Normale di Pisa, ma non riuscii. Ho studiato comunque a Pisa, senza trovare quell'apertura e quel dialogo che avrei desiderato. Un po' insoddisfatta, quindi, ho fatto un Erasmus a Friburgo in Germania"*. Federica è genovese e a Napoli è arrivata, al momento ancora virtualmente, *"proprio per la Scuola Meridionale. Se ne è parlato con il mio professore di storia e filosofia del liceo. E proprio al liceo, con alcuni compagni, nacque un bel circolo di cui faccio an-*

Le 7 aree della Scuola

- Archeologia e culture del Mediterraneo antico. Ricerca storica, conservazione, fruizione del patrimonio (ACMA)
- Global history and governance (GHG)
- Testi, tradizioni e culture del libro. Studi italiani e romanzi (TTCL)
- Cosmology, space science & space technology
- Mathematical and physical sciences for advanced materials and technologies
- Modeling and engineering risk and complexity
- Genomic and experimental medicine

cora parte. Abbiamo anche pubblicato un libro, siamo ragazzi tra i 18 e i 25 anni, in cui ci sono una serie di interventi di critica all'attuale, che ciascuno ha affrontato da un punto di vista diverso, storico, filosofico, artistico, estetico". Alla SSM, Federica ha trovato quel che cercava: *"È aperta a proposte e iniziative degli studenti. C'è grande disponibilità al dialogo, con l'obiettivo di creare una vera comunità scientifica. Al momento sto seguendo un bel corso di Analisi del testo letterario e di Diritto amministrativo globale, quest'ultimo è un corso per dottorandi"*. Altro aspetto apprezzabile della Meridionale è *"che spinge effettivamente ad interessarsi alla ricerca, cosa che in Triennale non si fa. Il confronto con i dottorandi, in più, aiuta a capire effettivamente cosa ci sia dopo la Magistrale"*. Aspirante ricercatrice, *"mi piacerebbe insegnare in ambito accademico o anche al liceo. Spero, ad aprile, di poter accedere all'attuale residenza"*.

"Si studia tanto"

Arriva da Castel Fidardo, provincia di Ancona, ed è qui a Napoli **Letizia Polacco**, matricola di **Archeologia, Storia delle Arti e Scienze del Patrimonio Culturale**, curriculum Archeologico (ACMA). Anche per lei, nella scelta della Federico II, è stata determinante la possibilità di accedere alla SSM: *"Amo l'archeologia e la storia dell'arte, volevo studiare in un campo che mi permettesse di acquisire le competenze utili per lavorare alla rivalutazione dei beni culturali, soprattutto quelli antichi"*. Letizia ha un curriculum scolastico denso di attività: *"Abbiamo partecipato alla Notte Nazionale del Liceo Classico, una manifestazione organizzata da studenti e incentrata sulla classicità. Ho vinto una menzione speciale al concorso nazionale Storia nella Storia e il primo premio in un concorso regionale. Con la mia scuola abbiamo fatto tante cose"*. Questa proattività l'ha portata con sé a Napoli: *"Tra università e Meridionale si studia tanto, ma la determinazione è quella cosa che ti fa andare avanti anche di notte. So di aver scelto un campo lavorativo difficile, per questo devo prepararmi bene. La Meridionale, comunque, è fonte di tanti contatti e questa è una cosa preziosa"*. Della nostra città, purtroppo, ha visto ancora poco: *"La Scuola ci ha messo a disposizione l'Hotel ...continua a pagina seguente"*

...continua da pagina precedente

Naples dal primo marzo. Napoli non la conosco, sono uscita a fare due passi qualche volta con i miei compagni che sono del posto e sono molto disponibili ad accogliere chi arriva da fuori. Più di questo, al momento, non si può". Le connessioni con il territorio saranno favorite, comunque, dalla Scuola stessa: "Con il corso di Epigrafia romana sono previste diverse visite al Mann, poi dovremmo andare anche nei Parchi Archeologici di Ercolano e Pompei. Al primo semestre avremmo dovuto fare alcune uscite, tra cui Cuma, che ovviamente sono saltate. Ma si cercherà di recuperarle". Qualcosa in più è un'espressione che riassume anche il pensiero di **Teresa Pacelli**, matricola di **Matematica** (Mathematical and physical sciences for advanced materials and technologies): "Matematica è sempre stata una passione. L'idea di poterla applicare a qualcosa di concreto, poi, è quello stimolo in più che cercavo". Anche per lei, passare dalla scuola ad un impegnativo percorso universitario è una sfida: "Alla Meridionale al momento stiamo studiando le equazioni differenziali. Una cosa piuttosto complicata. Ma affrontare ora una difficoltà in cui ci saremmo comunque imbattuti più avanti va considerata un'opportunità. Anche perché questo ci darà le competenze per affrontare problemi pratici via via più complessi".

Apri a diversi orizzonti

Sono al secondo anno di **Giurisprudenza** (GHG) **Francesco Di Palma**, **Silvia Riccardelli** e **Pietro Graziano**. Francesco è un aspirante giornalista: "Al primo anno di liceo non sapevo scrivere bene - ricorda - I miei temi erano scarni e con poche idee. Una professoressa mi consigliò di cominciare a leggere romanzi e soprattutto quotidiani. Mi si aprì un mondo". Con l'impegno e la costanza, quindi, la sua debolezza si è trasformata in un punto di forza: "Ho cominciato a scrivere per



> Miriam Orfelli

alcuni giornali locali, a presentare spettacoli scolastici e sono entrato in varie associazioni come il Fai, per cui ho scritto anche degli articoli". Il suo esercizio continua ancora alla Meridionale "essendoci richiesta la produzione di paper alla fine di ogni corso, il che è essenziale dal momento che l'università in generale ci fa esercitare poco negli elaborati scritti". Appassionato di politica, "al momento mi sto concentrando quasi esclusivamente sullo studio, ma non voglio abbandonare la strada che avevo intrapreso ai tempi della scuola con le mie collaborazioni. Sto notando che nel giornalismo ultimamente c'è un po' di settorializzazione, poca trasversalità e multidisciplinarietà. Ho scelto Giurisprudenza proprio per avere un'apertura più ampia possibile". Non si è lasciata scoraggiare dalla grande mole di lavoro Silvia, di Gaeta, che racconta: "Al liceo partecipavo a certamina di latino e greco e olimpiadi di matematica. Con qualche concorso abbiamo anche superato le selezioni fino ad arrivare alla competizione regionale. Sono anche un'appassionata di sport, sin da bambina. Con la pandemia un po' di attività si sono fermate ma continuo, ad esempio, a giocare a tennis". Sorge spontanea una domanda, come si riesce a far tutto? Il segreto, secondo Silvia, è

considerare la Meridionale come un'opportunità ai fini del Corso di Laurea, piuttosto che come un ulteriore carico di studio: "La Scuola ci dà la possibilità di approfondire una serie di materie che vanno ad integrare gli insegnamenti di Giurisprudenza, il che è un aiuto in più quando si vanno a sostenere gli esami istituzionali. Insegna anche ad organizzarsi e dare la giusta importanza, e dedicare quindi il giusto tempo a ciascuna materia di studio". Per il futuro: "Quando mi sono iscritta a Giurisprudenza, l'ho fatto per poter entrare in Magistratura. La SSM mi sta aprendo gli orizzonti. Affrontando tante tematiche, anche internazionali, sto cominciando a pensare alla carriera diplomatica". Spera di non precludersi alcuna possibilità anche Pietro: "Non ho progetti chiarissimi per il futuro. So solo che bisogna prepararsi bene. Sto sfruttando la Meridionale per avere accesso a quanti più campi possibile. Sto seguendo un corso di Diritto delle Arti e dello Spettacolo, una materia giuridica nuova sul piano globale. Ho seguito Storia Russa, un corso molto bello sul Decameron". Ci sono quindi tante opportunità per creare legami con il percorso di studio, ma anche con il proprio background. Anche Pietro ha partecipato a diverse competizioni scolastiche tra cui, "le



> Antonio Ammendola



> Letizia Polacco

Olimpiadi della Cultura e del Talento, per due anni, a cui la nostra squadra del liceo Giannone di Caserta si è classificata tra le prime dieci a livello nazionale. A scuola ho fatto anche teatro, studio musica sin da piccolo e suono il flauto traverso". Sembrano attività un po' distanti "dal percorso che ho scelto, ma tutto concorre alla mia formazione e alla costruzione della mia personalità".

Carol Simeoli

Passaporto europeo per la Federico II

3 mila domande per Erasmus nonostante la pandemia

Arriva con il massimo dei voti l'approvazione da parte della Commissione Europea dell'*Erasmus Charter for Higher Education 2021-2027* (ECHE). La Federico II riceve così il 'passaporto Erasmus' che assicura la possibilità agli Atenei a cui viene riconosciuto di prendere parte alle iniziative e ai futuri progetti proposti dall'Unione Europea. L'ECHE basa la valutazione sull'*Erasmus Policy Statement*, un documento che descrive la politica che l'università intende adottare a proposito di internazionalizzazione e gli impegni di cui prevede farsi carico. "Nel documento di quest'anno si è cercato di sottolineare anche l'impegno verso il green, la cultura

di genere e l'integrazione. Cerchiamo di lavorare nel massimo dell'ottimismo e della prospettiva, ma non è semplice. Abbiamo cercato di lasciare le iniziative nella loro normalità, sperando di avere la possibilità, prossimamente, di realizzare i vari progetti, ma resta tutto da valutare man mano", spiega la dott.ssa **Fernanda Nicotera**, capo dell'Ufficio Relazioni Internazionali. Tra gli obiettivi dichiarati nell'*Erasmus Policy Statement 2021*, l'Ateneo si propone di accentuare l'attenzione con cui seleziona gli enti per gli accordi, tenendo conto della valutazione internazionale di tali realtà e della loro qualità accademica e di ricerca, per assicurare

il meglio ai propri studenti. Inoltre, sottolinea la volontà di equilibrare la distribuzione geografica dei Paesi coinvolti nelle diverse tipologie di iniziative internazionali, aprendo nuovi accordi con i Paesi emergenti come quelli dell'area balcanica, del Mediterraneo e dell'Asia e America Latina. Infine, nell'intenzione di voler offrire ai propri studenti sempre maggiori opportunità di sbocchi occupazionali, l'Ateneo si impegna a diffondere una maggiore politica di stage all'estero, "non per alimentare la fuga di cervelli di cui l'Italia è tristemente protagonista, ma per consentire ai nostri cervelli di formarsi anche all'estero e riportare proprio qui un

carico di esperienze che possano rivelarsi importante sostegno alla ripresa e alla crescita del territorio", si legge nel documento.

La vocazione 'internazionale' degli studenti federiciani è confermata, nonostante le difficoltà e le preoccupazioni legate all'emergenza sanitaria, dalla grande partecipazione al nuovo Bando Erasmus+, scaduto il 19 marzo. "Sono giunte tremila domande, sembra quasi che gli studenti vogliano partire anche più di prima e noi speriamo di poter assicurare le condizioni necessarie per consentirlo in totale sicurezza", conclude la dott.ssa Nicotera.

Agnese Salemi



Grazie all'impegno dell'Associazione Sorridi Konou Konou Africa si è aperto un accordo che prevede la mobilità di docenti e studenti verso il Benin.

Il racconto dei professori **Di Salvo** e **Gasparrini**

Veterinaria in Africa Subsahariana

“Siamo tormentati perché conosciamo i volti, i nomi e le situazioni degli amici in Africa, dei bambini che aiutiamo, sappiamo di non aver potuto inviare la stessa quantità di farmaci degli altri anni. Mi auguro che presto si possa organizzare una missione, nel frattempo continuiamo a sostenere come possiamo due centri ospedalieri, due presidi per bambini disabili, due centri per bambini e ragazzi ciechi e una scuola che accoglie 200 alunni”, racconta accorato il prof. **Enrico Di Salvo**, docente in pensione di Chirurgia Generale alla Federico II. L'epidemia da Covid-19 continua ad impedire alle associazioni umanitarie di tornare nei posti in cui si fa volontariato e mette in grave difficoltà anche la solidarietà. “È crollato drasticamente il reclutamento di fonti e risorse perché la gente oggi ha perso il lavoro o ha difficoltà; chi non ha di questi problemi alla richiesta di una donazione risponde di averne appena fatta un'altra per un ospedale. È comprensibile”, sottolinea il professore che nel 2013 ha fondato l'**Associazione Sorridi Konou Konou Africa Onlus** (ASKKAO). Un impegno che ha portato il prof. Di Salvo con la prof.ssa **Bianca Gasparrini**, docente di Clinica Ostetrica e Ginecologia Veterinaria al Dipartimento di Medicina Veterinaria, ogni anno a trascorrere un periodo in Benin, una regione dell'Africa Subsahariana che ormai è diventata un pezzo importante della loro vita, una tappa del cuore. Tante le iniziative realizzate dai due docenti con il contributo di molti altri colleghi italiani e beninesi che



> Il prof. Enrico Di Salvo



> La prof.ssa Bianca Gasparrini

nel tempo si sono aggiunti a loro in questa esperienza.

“L'attività del prof. Di Salvo è sempre stata di tipo assistenziale, con interventi chirurgici, di ricostruzioni plastiche e soprattutto di supporto agli ospedali locali, come l'ospedale di Gbemontin, una struttura in mezzo al nulla, per qualsiasi necessità di cui ci fosse bisogno”, racconta la prof.ssa Gasparrini. L'associazione, ad esempio, ha finanziato la ricostruzione e la manutenzione di diverse strutture, inviando anche strumentazioni che garantissero una modernizzazione dei reparti operatori, di degenza e dei servizi diagnostici. Nel 2007, ricorda la docente, “la mia prima missione, rendendomi utile come potevo perché non sono un medico ma una vete-

rinaria. Ho iniziato a cercare i primi contatti con i colleghi dell'Università di Abomey Calavi, offrendo loro un supporto anche scientifico. In assenza della Facoltà di Veterinaria, abbiamo preso contatti con i professori del Dipartimento di Scienze Agrarie e successivamente loro hanno deciso di inserire l'indirizzo di Zootecnica e quello di Medicina”. Inizialmente questi contatti erano informali e le collaborazioni più tra l'associazione e le università che tra l'università beninese e quella federiciana. Dopo anni di impegno sul posto e una rete sempre più variegata e ampia di legami, è stato l'Ufficio Relazioni Internazionali a proporre di stipulare un **accordo di scambio con l'Università di Abomey Calavi**, nell'ambito Erasmus+

con mobilità verso i paesi extra UE, proposta che la prof.ssa Gasparrini ha accolto con entusiasmo. Nel 2019, dopo aver presentato questa nuova meta, sono subito arrivate due candidature di studenti e tre dai docenti, ma la pandemia ha bloccato tutte le partenze. C'è però chi non ha rinunciato all'idea di poter vivere questa esperienza e risulta vincitrice per lo scambio in Benin 2021-22: è **Stefania Corsaro**; seguirà presso l'università africana un percorso di formazione della durata di tre mesi, ma le condizioni attuali non permettono ancora di stabilire con sicurezza la data. “Mi auguro davvero che molti ragazzi possano partire e vivere questa esperienza, che è un'occasione formativa e indimenticabile per conoscere parti del mondo di cui i giovani non sentono nemmeno parlare. Chi parte avrà contatti con realtà diverse, forse più povere ma per nulla inferiori a noi dal punto di vista della didattica”, commenta il prof. Di Salvo.

Tra i progetti in campo veterinario in Benin, la prof.ssa Gasparrini cita i corsi di formazione nei comuni di Toffo, Zinvie e Kpomassè sui sistemi di allevamento animale sostenibile, soprattutto per polli, conigli e piccoli ruminanti, sulla prevenzione sanitaria e riguardo la gestione di una cooperativa con l'intento di motivare anche le donne a farsi promotrici di attività economiche e commerciali. I Centri Vidjingni, che ospita bambini e ragazzi gravemente disabili o senza famiglia, e Saint Philippe de la Providence, nel villaggio di Telokoué, hanno invece trovato nell'allevamento di capre da latte, galline ovaiole, conigli, maiali, e mettendo in piedi piccole attività agricole, la soluzione per sostenere il carico delle proprie spese. L'associazione ASKKAO ha sostenuto il Centro con la creazione di un caseificio a norma e con l'acquisto di alcuni ettari di terreno e la costruzione di una nuova stalla, trattandosi queste di attività fondamentali per il suo sostentamento.

Agnese Salemi

L'esperienza di Remus, studente in Scienze e Tecnologie delle Produzioni Animali

Acimentarsi in un viaggio da solo in Benin e ancora prima che esistesse qualsiasi accordo ufficiale tra le università è stato **Remus Vianello**, napoletano, 27 enne con la passione per la zootecnia. Oggi Remus è iscritto alla Magistrale in **Scienze e Tecnologie delle Produzioni Animali**, ma nel 2018 in Benin ha svolto una ricerca per la tesi di Laurea Triennale in Tecnologie delle Produzioni Animali. Dal titolo “Utilizzo di sottoprodotti durante la stagione secca nell'Africa Subsahariana individuando criticità e nuove ipotesi”, il lavoro è stato seguito come relatrice dalla prof.ssa **Serena Calabrò**, docente di Nutrizione e Alimentazione Animale, e portato avanti con la collaborazione del professore beninese **Ivan Bossima Koura** che ha affiancato Remus per tutto il periodo di ricerca e di analisi dei dati e che per alcuni studi aveva già collaborato con la prof.ssa Calabrò. La tesi si è concentrata sull'individuazione delle migliori strategie alimentari e allevatorie in zone difficili come quella

del Benin. Un contributo importante Remus lo ha ricevuto anche dalla prof.ssa **Bianca Gasparrini**, docente di Clinica Ostetrica e Ginecologia Veterinaria, che lo ha guidato nello studio, soprattutto dal punto di vista genetico, delle razze animali presenti sul territorio beninese e della gestione allevatoria, in vista della sua partenza.

La scelta di iscriversi all'università arriva alcuni anni dopo gli studi superiori, ma questo tempo ha dato al ragazzo la possibilità di riflettere davvero su ciò che lo incuriosiva e che avrebbe voluto approfondire. Dopo una Laurea Triennale in corso, ottenuta lo scorso ottobre, e aver sostenuto con ottimi voti quattro esami del percorso Magistrale, Remus spera in futuro di fare della sua passione un lavoro, magari per un'azienda agro-zootecnica in territorio campano.

La scelta di partire per l'Africa “è arrivata dopo un incontro organizzato in Dipartimento dalla prof.ssa Gasparrini con il prof. Ivan Bossima

Koura sulle problematiche della zootecnia e dell'agricoltura in Benin. Mi ha molto interessato soprattutto il tema della sicurezza alimentare degli animali e delle micro-tossine e delle aflatossine. Ho quindi preso contatto con il prof. Bossima Koura per partire per il Benin, quando non c'era ancora nessun accordo Erasmus. Desideravo poter mettere in pratica le conoscenze che avevo acquisito durante il mio percorso accademico”. Una decisione coraggiosa quella di avventurarsi in un posto totalmente sconosciuto senza contatti diretti sul posto, ma Remus non è d'accordo: “il mio non è stato coraggio ma semplice interesse per lo studio. Coraggioso è quello che fanno i professori Di Salvo e Gasparrini e tutti gli altri che partono con loro, persone che lavorano e che potrebbero vivere nella comodità e invece scelgono di occuparsi del prossimo. Adesso hanno creato anche delle connessioni Erasmus ed è un'azione molto importante sia per il Benin che per noi, perché ci permette di capi-

re e conoscere meglio nuove realtà. Viaggi del genere hanno lo scopo di migliorare entrambe le parti, è una questione di crescita reciproca”.

Un'esperienza, quella dell'Africa, che tocca chi la vive ed emoziona anche chi ne sente solo parlare. Ed emozione e affetto sono i sentimenti che si percepiscono nelle parole di Remus, un giovane studente con la voglia di conoscere senza filtri e intermediari. Racconta: “ho lasciato in Benin un pezzo di cuore e quattro amici davvero speciali. Il primo giorno all'università non ero riuscito a fare la spesa, ero senza nulla da mangiare. Tre ragazzi hanno bussato alla mia porta, a cui ammetto di aver aperto con molta apprensione. I primi giorni ero sempre sulla difensiva, per quella paura che da occidentali ci portiamo dietro in quei posti che non conosciamo e sui quali abbiamo moltissimi pregiudizi. Questi ragazzi, invece, mi stavano offrendo da mangiare, arachidi e qualche altra piccola cosa, dopo ho capito che quello che avevano offerto a me era la loro cena. Mi hanno ospitato a casa loro nei giorni di chiusura dell'università, senza mai chiedermi niente. Ho trascorso lì solo un mese, ma in quel mese credo di aver avuto la connessione mentale, psicologica e di studio maggiore e migliore di

...continua a pagina seguente



...continua da pagina precedente sempre, più di quanto ne abbia mai avuto in tutti gli anni dell'università". La giornata tipo di uno studente ospite in Benin: "La mattina mi svegliavo alle 7.30, cercavo di lavarmi e di fare un minimo di colazione. Andavo a seguire le lezioni in università e, dopo una breve pausa perché il caldo era davvero forte, andavo con i miei colleghi a seguire le lezioni di pratica. Ho visitato molti allevamenti e seguito diversi esperimenti che i professori volevano riproporre in

Benin dopo il successo in altre zone vicine. La sera cercavo di fare un resoconto di tutto quello che avevo visto e ascoltato, segnando le mie considerazioni".

Un'esperienza di crescita accademica e personale significativa, che permette a chi la vive di conoscere meglio contesti e argomenti nuovi, ma anche se stessi: "Ho viaggiato abbastanza - in Europa, in Nord Africa e in Inghilterra - e mi ha stupito come abbia avuto più paura per le



strade di Londra che in Benin. Ovviamente, non si esce indossando la croce d'oro, non per la paura di poter essere derubati, quanto per una questione di rispetto verso la comunità che ti ospita. È stato il mio desiderio di avvicinarmi al loro modo di vivere, alle loro abitudini che mi ha permesso di instaurare con alcuni ragazzi l'amicizia che ancora oggi ci lega. Voglio bene al prof. Bossima Koura perché per me rappresenta la bellezza dell'insegnamento all'uni-

versità, una didattica che va oltre le spiegazioni della disciplina perché si apre alle considerazioni sulle tematiche sociali cui è connessa. Questa esperienza mi ha dato la pragmaticità dello studio, mi ha consentito di capire come la salute degli animali implica la salute degli alimenti e quindi delle persone". Al rientro "ti rendi conto di quanto sia semplice riconoscere che siamo davvero tutti uguali e che dal confronto ci può solo essere ricchezza".

Tirocini nella farmacia del carcere per gli studenti detenuti di Scienze Erboristiche

"L'impatto è forte", racconta il **prof. Mariano Stornaiuolo**, al suo terzo anno di lezioni in carcere

Il tirocinio nelle farmacie è una tappa obbligata per gli studenti del Corso di Laurea in Scienze erboristiche che fa capo al Dipartimento di Farmacia. È previsto al terzo anno, l'ultimo. Gli allievi detenuti che frequentano Scienze erboristiche nell'ambito del **Polo penitenziario universitario** che è stato attivato dalla Federico II e che si sono iscritti quando è stata avviata l'iniziativa sosterranno il loro tirocinio nel prossimo anno accademico e faranno riferimento alla farmacia che è all'interno del carcere di Secondigliano. "È una soluzione che consentirà ai nostri studenti - dice il prof. **Mariano Stornaiuolo**, che ha 43 anni ed a Farmacia insegna Biologia animale - di non rinunciare ad una parte decisiva del percorso formativo. Per quattro mesi effettueranno tutti i lavori di gestione del materiale che viene dall'esterno, di catalogazione e distribuzione tra gli utenti. C'è anche un piccolo ambulatorio ed una infermeria vicino alla farmacia e probabilmente i tirocinanti provvederanno anche a rifornire di medicinali l'ambulatorio. Partiamo con quattro persone, alle quali si aggiungeranno le altre man mano che avanzeranno nel loro cammino verso il conseguimento della laurea". Il progetto, spiega Stornaiuolo, "nasce da un accordo stipulato con la farmacia del carcere, che è gestita dall'Asl. Ha vari attori: il Dipartimento di Farmacia; io che sono il responsabile della Scuola di Medicina per il Polo penitenziario; **Giulia Russo**, che è la direttrice del penitenziario; il Rettore **Matteo Lorito**, il quale crede molto nella iniziativa,

così come, del resto, ci credeva il suo predecessore, il prof. **Gaetano Manfredi**. Ognuno fa la sua parte. Il Dipartimento organizza i progetti formativi, l'Asl mette a disposizione la farmacia che gestisce nel carcere, la dott.ssa Russo si occupa della parte della sicurezza".

Farmacia è presente nel progetto del Polo penitenziario con due Corsi di Laurea: **Scienze erboristiche** e **Scienze nutraceutiche**. Complessivamente i due Corsi sono frequentati da 15 studenti tra detenuti e persone agli arresti domiciliari: "Sono due proposte didattiche che suscitano interesse perché **gli studenti intravedono discrete opportunità lavorative**. Non sono i più richiesti, però, tra quelli proposti dal Polo. Credo che il maggior numero di iscritti sia quello di Scienze enogastronomiche. Immagino dipenda dal contenuto fortemente professionalizzante".

"Chi vuole, impegnandosi, può farcela"

Ma come vive il prof. Stornaiuolo l'esperienza dell'insegnamento in carcere? "È molto interessante - risponde - ed appassiona tutti noi docenti che partecipiamo al progetto. **La finalità è fornire ai detenuti una vera possibilità di lavoro ed è coerente con il principio costituzionale del fine riabilitativo e non punitivo della pena detentiva**. Questa esperienza trasforma i detenuti, troviamo persone che hanno mol-

ta voglia di costruirsi una seconda possibilità. Nello specifico delle due lauree di Farmacia, è molto positivo che abbiano entrambe buone opportunità di immissioni di lavoro e che siano Triennali con un percorso di studio abbastanza morbido. Gli allievi riescono ad orientarsi". Riflette: "Per chi come me si è dedicato alla scienza per anni, è gratificante constatare che **la cultura scientifica possa trasformarsi in qualcosa di utile per un bacino di utenti particolare**. Spero di riuscire a dissipare almeno in parte i dubbi che i detenuti studenti hanno nei riguardi del loro futuro. Molti di loro si giustificano dei reati che hanno commesso in passato sostenendo che non avevano chance. Adesso, però, il carcere fornisce una opportunità reale e scuse non ce ne sono. **Chi vuole, impegnandosi, può farcela**. Noi forniamo materiale didattico, le iscrizioni sono a carico dell'Università. **Gli studenti devono metterci l'impegno e la costanza e, in generale, parlo di quelli che seguono, lo fanno**". Stornaiuolo è al suo terzo anno di lezioni in carcere: "L'impatto è forte, ma ho trovato persone ben predisposte, educate, rispettose della figura del docente. Si è instaurato un corretto rapporto. All'inizio magari sono scettici. Immagino si tratti di una sorta di beneficenza, di azione caritatevole verso persone meno fortunate. È tutt'altro e lo capiscono presto. Si rendono conto che **devono studiare perché altrimenti sono bocciati, proprio come gli studenti di fuori**. Si trasformano: chiedono lucidi, approfondimenti, libri speciali e wikipedia.

Raccontano che prima di iscriversi all'Università durante gli orari di svago parlavano sempre di carcere e del perché stavano dentro. Ora discutono anche di materie scolastiche, di erboristeria, di esami. La libertà della mente, dopo anni nei quali hanno rimuginato sempre sulla stessa cosa". Per stimolare curiosità ed attenzione, prosegue il docente, "abbiamo organizzato corsi sulla chimica dell'olio e del vino. Ci sono figli di agricoltori, proprietari di terre, qualcuno aveva campagne e sogna di fare della coltivazione un lavoro. **Insegniamo il mondo bio**, la caratterizzazione dei prodotti alimentari. È anche una opportunità di porre le basi di un diverso futuro perché alcuni hanno l'interdizione dai pubblici uffici e certamente non potranno partecipare, una volta fuori dal carcere, ad un concorso". Stornaiuolo tiene lezione, come i suoi colleghi, in spazi dedicati e destinati appunto al Polo penitenziario. "È tutto organizzato molto bene - racconta - grazie alla nostra referente di Ateneo, la prof.ssa **Marella Santangelo**. Ci sono aule e reparti destinati allo studio, biblioteche e computer. Il Ministero della Giustizia ha creato una connessione internet protetta per comunicare. Ci avvaliamo della collaborazione di due educatrici che lavorano a tempo pieno con i detenuti ed abbiamo **bandito borse di studio per tutor universitari**, studenti e dottorandi che aiutano gli iscritti ai vari Corsi di Laurea del Polo penitenziario a preparare gli esami".

Fabrizio Geremicca

Gli studenti universitari di Jef 'formatori' di 130 colleghi liceali

Un ponte che dalla scuola conduce all'università fino al mondo del lavoro. È pensata dai giovani e rivolta ai giovani l'iniziativa S4S, *Students4Students* con cui **JEF Napoli**, la Junior Enterprise della Federico II, ha coinvolto più di **130 studenti dei licei napoletani Umberto I e Mercalli**. Il progetto di formazione S4S è stato lanciato da *JE Italy*, che coordina le Junior Enterprise italiane, e si concluderà, a maggio, a livello nazionale, con un business game. "Siamo una giovane realtà associativa in crescita, fondata e gestita unicamente da studenti federiciani – spiega **Benedetta Toledò**, terzo anno di Scienze dell'Architettura, vice-responsabile dell'area Marketing & Communication di Jef Napoli e Project Manager di S4S – Non tutte le Junior Enterprise hanno scelto di aderire. Noi abbiamo colto al volo la sfida lanciata da *JE Italy* proprio perché ci occupiamo molto di formazione e riteniamo che lo scambio con gli studenti più giovani sia fondamentale oltre che proficuo per entrambe le parti". Tra febbraio e marzo, "abbiamo impartito 12 ore di formazione, per ciascuna scuola, sui temi dello sviluppo personale, della comunicazione digitale e della sostenibilità, spesso tralasciati dai programmi scolastici,

Open Day a Veterinaria

Open Day virtuale a Medicina Veterinaria e Produzioni animali. Si terrà il 21 maggio. L'appuntamento è rivolto agli studenti degli ultimi anni delle scuole superiori. Aprirà l'incontro, alle ore 9.00, il Direttore del Dipartimento prof. Gaetano Oliva. Sarà poi presentata l'offerta formativa. Illustrate anche le modalità di accesso ai Corsi e i servizi offerti.

ma oggi fondamentali". Il progetto è rientrato nei Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento, PCTO: "I nostri uditori erano ragazzi al quarto e quinto anno, divisi in gruppi. Abbiamo proposto, naturalmente a distanza, delle lezioni molto interattive, dall'approccio informale e diretto, che ha fatto cadere quelle barriere che di solito si alzano tra insegnante adulto e allievo". L'iniziativa ha riscosso un gran successo: "i ragazzi si sono divertiti molto. Abbiamo insegnato loro

Premio Basile per una studentessa del Dises

Edizione 2021 del Premio dedicato alla memoria della prof.ssa Lilli Basile, prematuramente scomparsa a gennaio del 2007. Per oltre un trentennio la docente ha svolto la sua attività di insegnamento e ricerca presso l'allora Facoltà di Economia della Federico II. La sua carriera accademica è stata caratterizzata da intense relazioni con il mondo internazionale della ricerca, da qui la destinazione del premio ad una studentessa che mostri passione e capacità nello studio dell'economia e desideri dare una dimensione internazionale alla propria formazione. I requisiti di partecipazione (la domanda va inviata entro il 25 aprile alla casella di posta elettronica MEF@unina.it e diretto alla Sig.ra Micol Sorrentino): Laurea Triennale, con voto almeno pari a 100/110; iscrizione a una Laurea Magistrale in Economia e/o Finanza presso il Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche (Dises). Il premio consiste nel contributo alla frequenza di corsi universitari in materie economiche offerti da un'istituzione estera di alta qualità (per esempio nell'ambito di una Summer School). La vincitrice otterrà il rimborso delle spese di viaggio, alloggio ed iscrizione fino ad un massimo di 2.500 euro.

come scrivere una cover letter, un curriculum vitae, come preparare un elevator pitch, li abbiamo invitati a creare un profilo LinkedIn; attività, queste, anche di avvicinamento al mondo del lavoro. Abbiamo poi proposto un business game, ideato sempre a livello nazionale come le lezioni, e incentrato sulla ripresa di un'agenzia di viaggi dopo la pandemia. È stata l'attività più divertente e apprezzata". Da ciascuno dei due licei è stata selezionata una squadra vincente che, a maggio, dovrà concorrere a livello nazionale con le squadre vincenti delle altre scuole che hanno partecipato a S4S: "Anche in questo caso la sfida verterà su un business game che è in fase

di ideazione. L'obiettivo di questa competizione nazionale è creare un momento di incontro tra studenti di vari licei, un incontro che sia anche un'occasione di confronto e di crescita. Ed è anche la possibilità per le Junior Enterprise di farsi conoscere a livello scolastico". Qualche futura matricola, "ad esempio, ci ha già espresso il desiderio di entrare in Jef Napoli quando si iscriverà all'università. Questa esperienza è stata intensa anche per noi Junior Entrepreneurs. Tornare come insegnanti tra i banchi su cui abbiamo studiato fino a pochi anni fa è stata una sfida che ci ha anche fatto capire quanto sia complessa la professione dell'insegnante".

Equazioni diofantee

Dal semplice al complesso: questo è dunque l'ordine dell'itinerario didattico tracciato dall'autore, segnato altresì da una graduale e progressiva comprensione della Matematica.

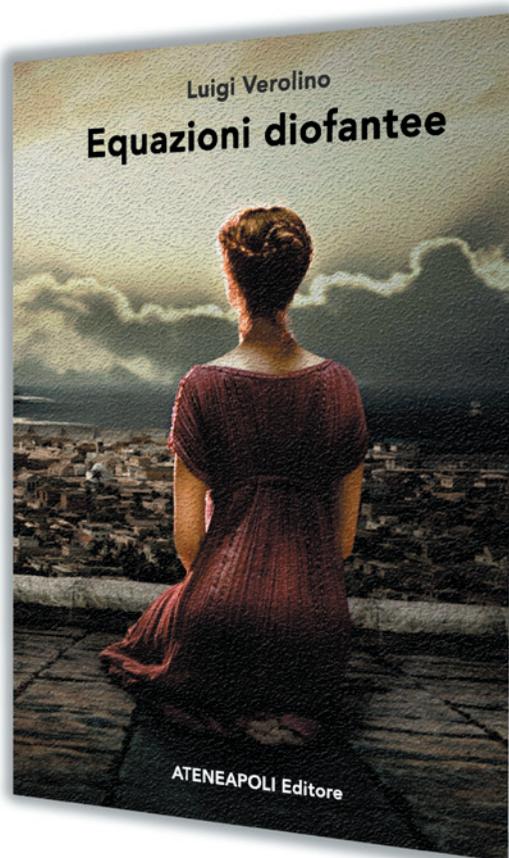
All'alternanza euclidea teorema/dimostrazione, Luigi Verolino sostituisce quella di esercizio/soluzione. Gli esercizi sono il materiale usato per la costruzione del percorso didattico. Costituiscono il pavimento solido su cui muoversi con sicurezza insieme con le procedure risolutive che li accompagnano, ciascuna eseguita e illustrata senza salti, con naturale e limpida chiarezza espositiva. Ciò che colpisce è poi la loro ricchezza e varietà. Non costringono a limitare lo sguardo ad ambiti angusti. Anzi, ne allargano la visione in una prospettiva effettivamente unitaria.

Autore: **Luigi Verolino**

Editore: **Ateneapoli**

Formato: **digitale**

Prezzo di copertina: **6,99 euro**



www.ateneapoli.it/bookstore

NEW

Il prof. Arturo De Vivo nel CdA di Palazzo Reale

Città, cultura e università si intrecciano ancor di più. Il prof. **Arturo De Vivo** è entrato a far parte del nuovo Consiglio di Amministrazione del Palazzo Reale di Napoli che, da novembre 2020, ha acquisito lo status di **Museo autonomo**. Professore Emerito di Lingua e Letteratura Latina, membro dell'Accademia Proterziana del Subasio, Socio ordinario dell'Accademia Pontaniana e dell'Accademia di Lettere e Belle Arti di Napoli, il prof. De Vivo è stato Prorettore dell'Università Federico II e poi Rettore, subentrando a Gaetano Manfredi nominato Ministro dell'Università e della Ricerca nel precedente governo Conte. Insieme a lui in CdA, ci sono il direttore del museo Mario Epifani, che lo presiede, il prof. Guido Clemente di San Luca, docente di Diritto Amministrativo all'Università Vanvitelli, l'attuale direttore regionale musei Campania Marta Ragozzino e il giornalista Alessandro Barbano.

"Sono molto lieto di questa nomina del Ministro Dario Franceschini - dice il prof. De Vivo - Nonostante io sia un latinista, nel corso della mia carriera universitaria mi sono confrontato con il settore in questione a vari livelli". È evidente "che questo ruolo mi colleghi direttamente all'università. Una strategia che voglia affermare la centralità di Palazzo Reale nella città e nel-

la regione, del resto, potrà trarre grande vitalità e giovamento dalle competenze che esistono nelle università campane". Proprio la competenza delle università, infatti, "può essere il motore della nuova vita di Palazzo Reale, luogo simbolo della nostra città, che si incardina in un complesso nel cui spazio ci sono anche la Biblioteca Nazionale e il Teatro San Carlo. Si tratta, quindi, di uno spazio complesso che si misura con le istituzioni che convivono al suo interno e che rappresenta il fulcro dello sviluppo culturale della città". Il nuovo Consiglio di Amministrazione si è riunito, per la prima volta, lo scorso 2 aprile: "Il Direttore Epifani, uno storico dell'arte peraltro di formazione anche federiciana, ci ha presentato un quadro delle potenzialità e delle criticità legate alla gestione di Palazzo Reale. Una strategia di intervento verrà delineata non appena tutti noi avremo preso contatto con questa realtà - strategia che dovrà tendere ad un duplice fine, **conservazione**, quindi **manutenzione del bene**, e **valorizzazione** - Speriamo che, a breve, si possa fare un sopralluogo in presenza per rendersi conto anche dello stato dei luoghi". Come centro museale autonomo del resto, il Palazzo Reale "sta muovendo adesso i suoi primi passi in questa nuova dimensione di piena autonomia".



Borsa di dottorato Tim al Diets

Una borsa triennale ("Quantum Comm. Protocols for Security and Internet: lo sviluppo di blocchi funzionali di livello fisico per il sistema 5G NR") per la frequenza del dottorato di ricerca in **Information Technology and Electrical Engineering** presso il Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione (Diets) della Federico II. L'ha finanziata Tim S.p.A. per ricordare l'ing. **Generoso Falciano**, docente a contratto e cultore della materia in Scienza delle Costruzioni ed in Instabilità delle Murature e delle strutture in pareti sottili ad Ingegneria ed Architettura della Federico II, fondatore della Defa Ingegneria s.r.l., il cui core business abbraccia il settore dell'ingegneria civile e della sicurezza strutturale attraverso servizi di monitoraggio, scomparso nel marzo 2020, vittima del Covid a soli 58 anni.



Diciotto

Semplice esame o inizio di un incubo?

Può una valutazione minima, un semplice 18 a un esame universitario, trasformarsi in un pericoloso quanto reale incubo dagli effetti paurosamente imprevedibili?

È quello che accade a Luca, brillante studente dal curriculum strepitoso, che incontra sulla sua strada un prestigioso e temuto docente, da tempo incapace di elaborare un grave e fulminante lutto familiare, avvenuto pochi anni prima durante la pandemia di Covid.

Un docente che custodisce, nel suo passato e nella sua mente, un'insidiosa ossessione legata proprio a quel voto...

Giancarlo Avolio, autore del particolare thriller, attraverso un'altalea di emozioni, tra personaggi inquietanti, colpi di scena e l'eterna Napoli sullo sfondo, indica un percorso che conduce ad una domanda sottintesa ma necessaria: quando la pandemia sarà finita, quante insidiose "scorie" resteranno nella società e nella psiche delle persone?

Autore: **Giancarlo Avolio**

Editore: **Ateneapoli**

Formato: **cartaceo**

Prezzo di copertina: **9 euro**

www.ateneapoli.it/bookstore

NEW

Salute e territorio: il valore nutraceutico degli alimenti tradizionali campani

Il finocchio, o meglio il suo scarto, mele annurca e limoncella, pizza marinara napoletana. C'è un fil rouge che lega questi alimenti, tipici della nostra regione, e che conduce al Dipartimento di Farmacia, al laboratorio di Chimica degli Alimenti del prof. **Alberto Ritieni**. Gli studi condotti su questi prodotti, alcuni dei quali in collaborazione con altri Dipartimenti, e sul loro valore nutraceutico hanno inteso anche ribadire l'importante legame che c'è tra salute e territorio.

Lo studio sul finocchio, in collaborazione con il Dipartimento di Agraria e con un'azienda, "ha voluto rendere un servizio al nostro territorio, valorizzando un prodotto che, in Campania, è molto diffuso" - spiega il prof. Ritieni, docente di Chimica degli Alimenti - **Quando compriamo il finocchio, il prodotto è stato già privato della sua parte aerea, la parte alta.** Questo scarto per lo più va all'agricoltura, ma non viene considerato utile per la creazione di un nuovo alimento". Contiene, invece, polifenoli e acidi flavonoidi e "ha un certo valore nutraceutico per cui lo si potrebbe impiegare sul mercato alimentare. Immaginiamo, ad esempio, poi si vedrà, per una bevanda, un integratore o una farina". Tra i frutti più apprezzati, nonché tra i più esportati, "il nostro studio sulle mele - in collaborazione con i Dipartimenti di Agraria e Medicina Molecolare e Biotecnologie Mediche - ha confrontato due varietà nazionali, la Red Delicious e la Golden Delicious, con le locali Limoncella e Annurca". Dalla ricerca è emerso che **la Limoncella**



ha il contenuto più elevato di polifenoli e un'eccezionale attività antiossidante. I dati della digestione simulata hanno poi evidenziato una maggiore bioaccessibilità dei suoi polifenoli". Ed ecco, dunque, l'importanza di una corretta valorizzazione di questi prodotti "che hanno un mercato un po' più piccolo, ma dalle caratteristiche nutraceutiche estremamente interessanti". Profumata e saporita, la pizza tradizionale napoletana è conosciuta in tutto il mondo. "Abbiamo valutato il potenziale nutraceutico della pizza napoletana marinara, che è inserita nel registro delle specialità tradizionali garantite STG - prosegue il prof. Ritieni - confrontandola con quella di altre pizze marine preparate con ingredienti diversi da quelli previsti dal disciplinare di produzione". Pomodori pelati, cosiddetti frantumati, aglio, origano, olio extravergine, come da disciplinare, "nelle varie pizze abbiamo mantenuto uguale l'impasto e cambiato soltanto il pomodoro e l'olio. Abbiamo comparato il potenziale antiossidante, il contenuto di polifenoli e licopene e visto come la tradizione sia sinonimo di una migliore scelta". Il docente chiude, infine, con un accenno ad uno studio in corso, in collaborazione con l'Università Vanvitelli, "per cui abbiamo somministrato oltre 1500 questionari, relativamente al lockdown dello scorso anno. Quella è stata un'occasione per re-impadronirsi della propria alimentazione. Dovendo stare in casa, infatti, c'è stata l'opportunità di riscoprire il valore del cucinare".

Folta platea all'incontro promosso online dal Corso in Biologia su **'Sostenibilità ambientale e dieta del futuro'**

Mangiare meno e meglio, il nuovo imperativo

Nutrirsi per il benessere oggettivo al primo posto, ma farlo nel modo giusto, tenendo conto di alcuni importanti fattori ed evolvendo la propria cultura alimentare. È attuale, e oggi molto sentito, il tema della "Sostenibilità ambientale e dieta del futuro" oggetto dell'evento organizzato, il 26 marzo, nell'ambito del ciclo di incontri **"La ricerca entra nelle aule"** del Corso di Laurea in Biologia federiciano. A discutere, il prof. **Lucio Lucchin**, docente di Scienza dell'Alimentazione all'Università di Padova e di Pavia e Direttore S.C. di Dietetica e Nutrizione Clinica dell'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige-Bolzano, ospitato dalla prof.ssa **Maria Pina Mollica**, docente di Fisiologia e Direttore del Corso di perfezionamento in Igiene Alimentare, Nutrizione e Benessere. "Una nuova e concreta emergenza è alle porte, quella alimentare-nutrizionale. Una volta per tutte dobbiamo aver chiaro se ci si vuole alimentare o nutrire, cioè fornire i nutrienti necessari al buon funzionamento dell'organismo - spiega la prof.ssa Mollica - La scelta della seconda opzione comporta la necessità di ridimensionare la diffusione di termini quali naturale, salutare, genuino, di qualità, biologico e altri, perché disorientano". Nutrizione e sostenibilità sono quanto mai connesse: **"È imperativo rendere sostenibile quanto prodotto"** - prosegue la docente - **limitando l'eccesso di proteine animali, salvaguardando**

la biodiversità, siamo ormai entrati nella sesta estinzione di massa, e consolidando ed evolvendo la cultura alimentare. Non ci sono altre strategie se si auspica cibo a sufficienza per una demografia mondiale in espansione in un sistema a risorse definite". Anche il rapporto con l'industria e la grande distribuzione "va rivisto in un'ottica di **corretto equilibrio tra business e salute**. Tuttavia, se il cittadino è poco consapevole, diventa terreno fertile per la speculazione. E basta entrare in un supermercato per rendersi conto di quali siano gli effettivi interessi del mercato". Qual è, dunque, la dieta del futuro? "Sarà sempre la dieta mediterranea che si basa su quelli che sono i pilastri della salute di un individuo. **Dovremo mangiare tutti un po' meno, il che fa bene in termini di salute e longevità. Dovremo incrementare poi il consumo di legumi e vegetali di diverse specie, riscoprendone le grandi quantità disponibili. Mangiare meno e meglio dovrà essere il nuovo imperativo, senza demonizzare un'industria alimentare che risponda alle reali esigenze e non incentivi lo spreco e la cattiva alimentazione con proposte ingannevoli**". Ci vorrà, dunque, "un approccio multi-specialistico che consentirà di **mantenere una cultura alimentare rispettosa del passato, ma proiettata al futuro**". Quello della nutrizione "è un tema che interessa molto i nostri allievi - prosegue la prof.ssa **Barbara**

Majello, Coordinatrice del Corso di Laurea in Biologia - **Abbiamo un curriculum in Nutrizione** e, quella del nutrizionista, è una professione molto ambita". Trattasi, inoltre, "di un argomento di interesse anche per il normale cittadino che, con la modalità a distanza, può essere raggiunto a casa. Eventi come questo sono divulgativi e hanno anche lo scopo di **contrastare le false notizie** che spesso si sentono anche in questo campo". "La ricerca entra nelle aule" è un ciclo dedicato ai vari e attuali temi della Biologia, "che riunisce anche la nostra platea studentesca

divisa tra Mezzocannone e Monte Sant'Angelo. L'evento fruibile online, oltretutto, consente di raggiungere anche le scuole. Per l'incontro con il professor **Lucchin** - alla cui organizzazione ha contribuito anche **Fabiano Cimmino**, dottorando di Biologia esperto di nutrizione - abbiamo riscosso l'interesse di una ricca platea che è andata appunto dalle scuole agli studenti universitari e del corso di perfezionamento, fino al docente e al cittadino. Proprio questo aspetto, lo vorremo mantenere anche quando sarà possibile tornare a tenere eventi in presenza".

Scelte alimentari e ambiente

Lo stretto rapporto tra scelte alimentari e ambiente, scarsamente indagato e poco considerato tra le strategie per ridurre il riscaldamento globale, è il tema centrale del ciclo di seminari **"One Health: scelte responsabili per un'alimentazione salutare ed ecosostenibile"**. Gli incontri (piattaforma Teams, ore 15.00), moderati dalla prof.ssa **Angela Albarosa Rivellese**, Coordinatrice della Magistrale in Scienze della Nutrizione Umana, Corso di Laurea afferente al Dipartimento federiciano di Medicina Clinica e Chirurgica, vedono come relatrice la dr.ssa **Marta Antonelli**, Dottore di Ricerca in Politiche ambientali e sviluppo al King's College di Londra, direttore di ricerca della Fondazione **"Barilla center for food and nutrition"**, responsabile del progetto di ricerca **Su-Eatable Life**, finanziato dalla Comunità europea, con argomento **"Ridurre le emissioni di carbonio in Europa mediante l'implementazione di diete ecosostenibili"**. Il primo appuntamento si è tenuto il 13 aprile, ha introdotto la prof.ssa **Olga Vaccaro**, Coordinatrice della Laurea Triennale in Dietistica; 11 maggio e 8 giugno i successivi incontri che saranno aperti dai professori **Brunella Capaldo** e **Giovanni Annuzzi**.

La nuova offerta formativa presentata
dal **prof. De Vico**, Direttore del Dipartimento

Biologia attiva due nuove Magistrali in inglese e nuovi indirizzi in Neuroscienze e Biologia Forense

“Nuovi percorsi formativi che abbiamo implementato – due nuove Lauree Magistrali in inglese e i curricula in Neuroscienze e Biologia forense – nascono dall'esigenza di fornire ai nostri studenti una didattica maggiormente correlata alle linee di ricerca del nostro Dipartimento, partendo dal presupposto che una buona didattica nasce da un legame diretto con una buona ricerca. Poiché la nostra attività di ricerca è sempre attenta agli sviluppi più attuali delle conoscenze e delle esigenze della nostra società in costante evoluzione, la stretta connessione con l'offerta didattica farà sì che i nostri studenti avranno accesso a Corsi Magistrali particolarmente in linea con le richieste del mercato del lavoro”, afferma il prof. **Gionata De Vico**, neo Direttore del Dipartimento di Biologia.

La nuova offerta formativa per l'anno accademico 2021/2022 è stata presentata in due incontri pomeridiani dedicati: il 13 aprile alle Magistrali in **Marine Biology and Aquaculture e Scienze Naturali** e il 15 aprile per **Scienze Biologiche, Biologia e Biology of Extreme Environments**.

Scienze Biologiche, sotto la guida della Coordinatrice, la prof.ssa **Simonetta Giordano**, aggiunge agli indirizzi esistenti di Bio-diagnostica, Biosicurezza e Biologia Ambientale quello di **Neuroscienze**. Sottolinea il prof. De Vico: *“si tratta di un indirizzo nuovo che abbiamo inserito in quanto molti dei nostri colleghi, ricercatori e docenti, sono impegnati in questo settore. Ci sembra quindi opportuno creare un percorso che formasse biologi con conoscenze specifiche in questo ambito, trattandosi di una richiesta proveniente sia dagli studenti che dai docenti”*. Il laureato in Neuroscienze ha una preparazione focalizzata soprattutto sul sistema nervoso e sulle malattie degenerative del sistema nervoso centrale e periferico. Sarà una figura professionale interessante tanto per le industrie chimiche, farmaceutiche e biotecnologiche che per le aziende coinvolte, ad esempio, nella produzione di nuovi farmaci neurologici. **Biologia Forense** è invece una novità del Corso di Laurea in **Biologia**, la cui Coordinatrice è la prof.ssa **Viola Calabrò**, che già comprendeva gli indirizzi di Biologia molecolare e cellulare, Biologia del differenziamento e della riproduzione e Biologia della nutrizione. *“Biologia forense adesso è un percorso di laurea, ma gli studenti lo conoscono già molto bene in quanto, per diverso tempo, è stato un Master post-laurea. Visto il successo nel recente passato abbiamo voluto strutturarlo come percorso formativo”,* spiega il prof. De Vico, che tra gli sbocchi lavorativi di questo indirizzo inserisce la possibilità di lavorare per la polizia scientifica, nei RIS e come

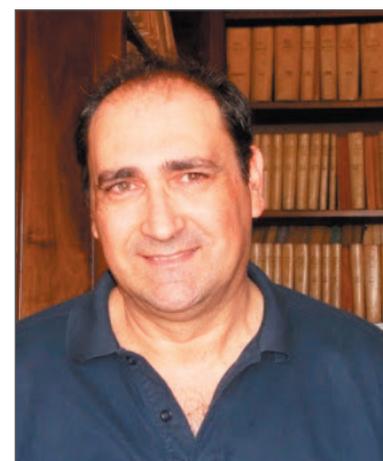
Consulente Tecnico d'Ufficio in indagini per Pubblici Ministeri o come Consulente Tecnico di Parte per avvocati di parte. A caratterizzare dal punto di vista didattico il percorso sono materie come Botanica forense, Biologia molecolare forense e Metagenomica forense.

Ambienti estremi ed extraterrestri

Grande novità del prossimo anno accademico è il **Corso di Laurea in Biology of Extreme Environments**, il primo della sua tipologia in Italia e in Europa, al momento in attesa del decreto di accreditamento. A farsi promotore di questa iniziativa è stato il ricercatore in Microbiologia **Donato Giovannelli**, offrendo agli studenti l'occasione di entrare a far parte di una futura generazione di biologi che guarda alla Terra ma non solo. L'intento è formare figure scientifiche completamente nuove per l'Italia e ha come oggetto principale di studio gli ambienti estremi, come quelli polari e sub-polari, le sorgenti idrotermali terrestri e marine, spingendosi fino agli ambienti extraterrestri. Si tratta di una branca degli studi di Biologia ancora considerata di nicchia, ma sempre più in rapida espansione. Gli ambienti estremi, infatti, sono di grande interesse per le risorse naturali disponibili per la futura composizione di nuovi farmaci, come fonti di energia e molti altri impieghi. Sono inoltre campi di studio interessanti per considerare il lungo percorso di evoluzione avuto dalla Terra e come spunto di ricerca per analoghe condizioni esistenti su altri pianeti dell'Universo, che potrebbero comportare la presenza di altri organismi viventi. Il Corso di Laurea si struttura in due curricula: **Biological Resources**, incentrato sulle componenti strutturali degli ambienti estremi e sulla loro risposta ai cambiamenti climatici, e **Astrobiology**, il cui focus è invece sugli ambienti estremi come modello di supporto per la ricerca astrobiologica e lo studio di ambienti extraterrestri. *“In particolare il settore dell'Astrobiologia si presenta come trainante per il prossimo futuro e molti dei nostri colleghi sono impegnati in questa branca, hanno contatti con la NASA e altri centri di ricerca che si occupano dello sviluppo di metodologie e terapie che possono essere condotte esclusivamente sulle stazioni orbitanti”,* sottolinea il prof. De Vico che cita, a titolo esemplificativo, il recente studio condotto dal prof. **Geppino Falco**, docente di Biologia Applicata, sulla possibilità di utilizzare nella cura per l'osteoporosi il resveratrolo, un estratto della foglia di vite Aglianico che contribuirebbe a rallentare l'apoptosi, cioè la morte precoce delle cellule che

compongono la struttura ossea del corpo. L'esperimento sarà condotto sulla Stazione Spaziale Internazionale durante la prossima missione aerospaziale perché le condizioni di microgravità e di assenza di peso aumentano l'invecchiamento cellulare delle ossa e sarà quindi possibile valutare con maggiore sicurezza l'efficacia di questo bio-collagene. Molte delle materie che costituiscono i due diversi curricula sono uguali, da Introduction to Earth System Sciences a Biochemistry and molecular adaptation to extreme environments, con l'obiettivo di una formazione teorica comune. A distinguerli sono invece materie più specifiche, come Applied microbiology of extremophiles per il curriculum di Biological Resources e Physiology and Nutrition in Space Conditions per quello di Astrobiology.

Un aspetto completamente rinnovato e riorganizzato per i due Corsi di Laurea di Biologia delle produzioni e degli ambienti acquatici e di Biology and ecology of the marine environment and sustainable use of the marine resources, accorpato in un unico nuovo percorso di studio. Spiega il prof. De Vico: *“abbiamo rinnovato i percorsi di biologia marina per sfruttare al massimo le possibilità offerte da questa branca e sottolineare l'importanza della tecnica dell'acquacoltura”* proponendo agli studenti il Corso di Laurea in **Marine biology and aquaculture** che vede la prof.ssa **Anna Di Cosmo** impegnata come Coordinatrice. L'acquacoltura è la coltivazione dell'acqua salata, salmastra o dolce allo scopo della raccolta di diverse tipologie di pesce. Continua il Direttore: *“è probabilmente una soluzione a cui ricorremo sempre più spesso a causa anche del riscaldamento globale. Ci sono inoltre molti settori biomedici interessati all'ambiente marino per alcune specifiche risorse, come ad esempio le alghe,*



importante fonte di sostanze biologiche attive, i batteri o altri organismi marini, fonti di nuove molecole e potenziali nuovi alimenti che in Occidente ancora non consumiamo ma che potremmo”. Caratterizzano il Corso di Laurea in Marine Biology and aquaculture anche esami sulla pesca sostenibile e sull'acquacoltura sostenibile, in un contesto come quello odierno sempre più sensibile alla tematica dell'ecosostenibilità, ambientale e alimentare, e critico nei confronti del sovra-sfruttamento delle risorse alimentari del mare. Il Corso di Laurea si distingue in due diversi curricula: **Marine Biology e Aquaculture**. Questo percorso vuole formare specialisti della conservazione marina, capaci di monitorare gli ambienti acquatici per proteggerli dal crescente inquinamento, che può colpire negativamente non solo la fauna marina ma anche la salute umana, e specialisti ambientali idonei a sviluppare soluzioni per ripulire gli ambienti marini e preparati nella prevenzione dell'ambiente nel contesto della One Ocean, One Health: *“teniamo molto al concetto della One Health che è il quadro culturale in cui dovranno crescere i futuri medici, biologi e agronomi. Con il COVID abbiamo visto come tutto sia interconnesso, come sia centrale la salute globale di uomo, animale, pianta e ambiente in generale”,* sottolinea il prof. De Vico. Altri sbocchi professionali sono poi quello di specialista della biodiversità marina, esperto di acquacoltura e quello di manager di risorse marine, una figura capace di coordinare le ricerche scientifiche o lo sviluppo di specifici prodotti rispettando tempi e budget richiesti dai clienti.

Agnese Salemi



Storia e progettazione della sede storica della
Facoltà in una pubblicazione del prof. Francesco Viola

Piazzale Tecchio: la Fabbrica degli Ingegneri

Uno dei più importanti edifici universitari della modernità, dall'alto valore architettonico e artistico, frutto della collaborazione di un gruppo di docenti, ingegneri e artisti. Luogo in cui il sapere scientifico e tecnologico napoletano si trasmette, da una generazione studentesca all'altra, è la storica sede di Ingegneria di Piazzale Tecchio, protagonista dell'ultima pubblicazione del prof. **Francesco Viola**, dal titolo *La Fabbrica degli Ingegneri*. Architetto e docente di Composizione Architettonica e Urbana, il prof. Viola ne ha raccontato la storia, dalle origini del progetto all'inaugurazione della sede negli anni Sessanta, riportando anche disegni, relazioni, appunti e riflessioni dell'epoca. Edito a febbraio dalla CLEAN Edizioni, il volume è accompagnato, in apertura, da interventi dei docenti federiciani **"Gaetano Manfredi, Piero Salatino e Roberta Amirante, di Pasquale Belfiore, che ha insegnato per anni Progettazione alla Seconda Università, e del francese Jean-Louis Cohen, un famoso saggista che si è occupato di architettura moderna"**, spiega il docente. Con un corpo di grande dimensione, affinché i disegni abbiano giusto spazio e visibilità, **"questo testo non vuole essere un libro di storia. Vorrei piuttosto che venisse preso ad esempio come un manuale di progettazione in cui la ricostruzione di tutte le fasi del progetto e di realizzazione dell'edificio offrano un modello a chi si avvicina alla progettazione"**. All'edificio di Piazzale Tecchio il docente si sente legato da **"un particolare affetto perché è il luogo in cui insegno, ma credo anche che questo edificio, simbolico di un momento particolare dell'architettura napoletana, sia stato sempre troppo poco citato e studiato"**. L'idea **"di costruire a Fuorigrotta - la Facoltà di Ingegneria era collocata in precedenza a Mezzocannone - nacque sull'onda della costruzione della Mostra d'Oltremare. Con la guerra, poi, ogni cosa si interruppe e solo negli anni Cinquanta si trovarono le risorse per realizzare l'opera"**. Singolarità che il prof. Viola tiene ad evidenziare è che **"sebbene ci fosse un protagonista creativo del progetto - Luigi Cosenza, laureato napoletano considerato il più importante architetto della Napoli dell'età moderna - la Facoltà tutta, sin dalle prime battute, col-**

laborò a progettazione, direzione dei lavori e costruzione". Il docente cita alcuni nomi dei suoi colleghi dell'epoca: **"Marcello Picone per la parte architettonica, Adriano Galli, Michele Pagano, Girolamo Ippolito che ha progettato gli impianti idraulici, Giorgio Savastano a cui oggi è dedicata la nostra sala di impianti elettrici e altri. In genere, nelle opere di architettura, c'è sempre un protagonista che mette in ombra gli altri; mai era capitato invece che, progettista, fosse un'intera Facoltà"**.

Opere di arte pubblica

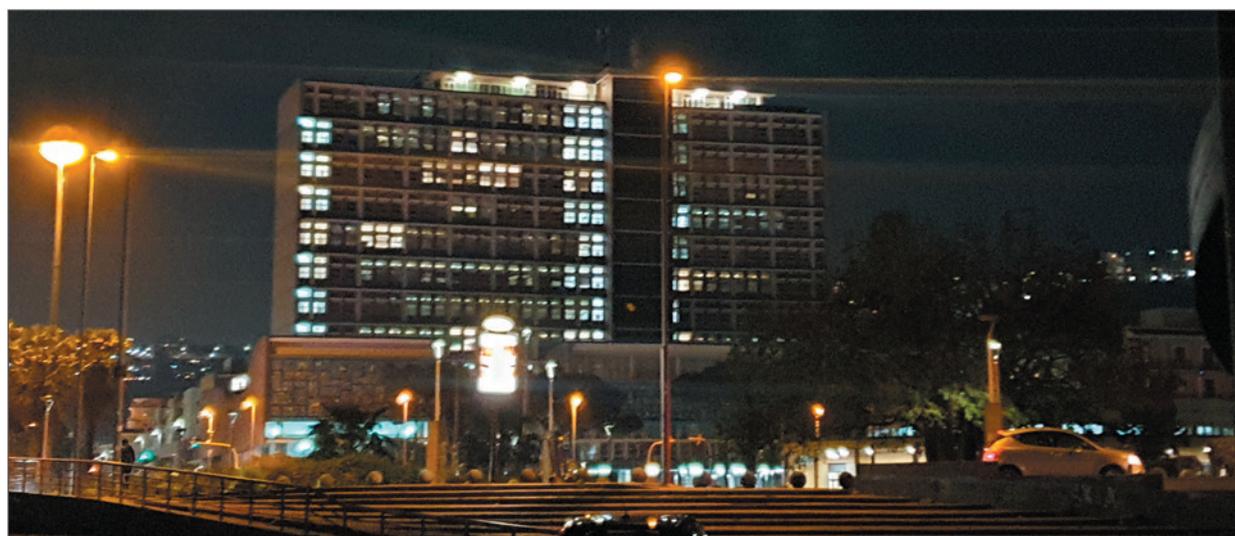
Forse non tutti sanno che **"l'architettura di cui stiamo parlando contiene anche delle opere d'arte moderna che sono opere di arte pubblica, il che anticipa di diversi anni le opere di arte pubblica collocate nella metro di Napoli"**. Sulla facciata **"ci sono due pannelli, in piastrelle di ceramica, di Paolo Ricci. Il primo, dalle forme contorte, mette simbolicamente in guardia da un uso distorto di scienza e tecnica. Il secondo, sulla facciata della biblioteca, reca figure fantastiche che sono il simbolo delle diverse discipline che si insegnano ad Ingegneria"**. E ancora: **"nel chiostro c'è un mosaico, 230 metri quadri, di Domenico Spinosa. Una terza opera, una scultura di Eugenio Carmi, si trova sotto l'Aula Magna ed è ben visibile a chi arriva dal**



piazzale. Il progetto iniziale doveva comprendere più opere ma, per una carenza di fondi, solo alcune di queste sono state effettivamente realizzate". Ancora oggi fedele al progetto originale, perdurata nel tempo senza essere stravolta, **"nel volume spiego come questa dovesse essere un'architettura insegnante. Cosenza la pensava bella e ben progettata per essere un esempio da imitare, una sorta di mostra permanente di un'architettura avanzata per l'epoca e con elementi innovativi"**. Dalla scarsità di spazi studio, al potenziamento tecnologico e dei servizi sanitari, gli studenti chiedono spesso che si intervenga su questa sede con un'attività di rimodernamento: **"Questo degli spazi studio è un problema che i ragazzi fanno presente anche a noi. Ci sono alcuni spazi, non più utilizzati, che potrebbero essere convertiti e diventare più funzionali senza troppi stravolgimenti della struttura. Con l'Ufficio tecnico si sta lavorando**

al ridisegno delle fioriere nella parte centrale e anche al ripristino delle vasche sotto le scale, un po' abbandonate". Quanto alla parte impiantistica, **"è chiaro che sia soggetta ad un invecchiamento. Inoltre, i nostri standard cambiano e si alzano. È parte della storia di ogni edificio essere adeguato nel tempo e l'importante è che questo adeguamento sia rispettoso. Ricordo anche che Ingegneria di Piazzale Tecchio fu costruito proprio per la funzione che ancora riveste; molte altre Facoltà sono state accolte in edifici monumentali che, a loro volta, hanno vissuto degli adeguamenti"**. **"La Fabbrica degli Ingegneri" verrà impiegato anche durante le lezioni? "Non è un volume didattico. Non abbiamo un testo di riferimento in senso tradizionale, con i ragazzi lavoriamo molto su progetti e temi di progettazione. Questo edificio, comunque, è sicuramente un argomento delle mie lezioni"**.

Carol Simeoli



In breve

- Il 14 maggio, dalle ore 9.00 alle 18.00, la **Scuola Politecnica e delle Scienze di Base** presenta, online, l'offerta formativa relativa alle **Lauree Magistrali**. Dalla riformulazione dei curricula e dei contenuti didattici all'attivazione di curricula e segmenti formativi in lingua inglese, dall'istituzione dei percorsi di Doppia Laurea (interni o in partnership con altri Atenei) alla formazione interdisciplinare: saranno illustrate, nel corso degli incontri, tutte le novità che attengono i Corsi biennali della Scuola. L'evento si articolerà in due sessioni: dalle 9 alle 13.00 saranno presenta-

te le Magistrali dei Collegi di Architettura e di Scienze; nel pomeriggio, a partire dalle 13.30, quelle del Collegio di Ingegneria. Sarà dato spazio agli approfondimenti e si risponderà alle domande degli studenti. Alcuni Corsi si soffermeranno sugli sbocchi occupazionali e sulle statistiche d'impiego nonché sui requisiti di ammissione.

- **Corso di Laurea in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio**. Ultimo appuntamento del ciclo di seminari (a distanza) nell'ambito del corso di Pianificazione dei sistemi dei trasporti, cattedra della prof.ssa **Francesca Pagliara**. Il 22 aprile, dalle ore 10.30 alle 12.00, l'ing. **Gennaro Bronzone**, consulente dell'Enac (Ente Nazionale per l'Aviazione Civile), terrà una relazione su **"Sostenibilità e Bilancio degli Aeroporti"**.

Nuovi Coordinatori dei Corsi di Laurea a Ingegneria Industriale

Attenzione agli studenti e aumento della visibilità dei Corsi, incremento dell'internazionalizzazione, potenziamento delle attività laboratoriali e dei contatti con aziende e centri di ricerca, al fine di ridurre sempre più la distanza tra università e mondo del lavoro. Sono chiari e definiti gli obiettivi che, al Dipartimento di Ingegneria Industriale, si stanno ponendo i quattro nuovi Coordinatori di Corsi di Laurea eletti, in telematica, il 24 marzo. I professori **Cristina Ponsiglione**, **Riccardo Russo** e **Fabio Bozza** hanno preso le redini, rispettivamente, dei Corsi Triennali in **Ingegneria Gestionale della Logistica e della Produzione** e **Ingegneria Meccanica** e Magistrale in **Ingegneria Meccanica per l'Energia e l'Ambiente**, a seguito delle dimissioni dei precedenti Coordinatori. Al timone della nuova Magistrale in **Autonomous Vehicle Engineering** c'è, infine, il prof. **Stanislaw Patalano**. Candidati unici, sono stati eletti a larga maggioranza di voto.

Si pone in continuità con la precedente gestione (il prof. **Pierluigi Ripa** che coordina ancora il Corso Magistrale) la prof.ssa **Cristina Ponsiglione**, docente di Ingegneria economico-gestionale. Dopo la laurea, due anni in Vodafone Italia e un dottorato all'Università di Roma Tor Vergata, "ho svolto la mia attività di ricerca - nei campi dell'organizzazione e management sanitario e dei sistemi organizzativi e inter-organizzativi complessi - e didattica sempre nel gruppo di Ingegneria Gestionale della Federico II". Presso il Dipartimento, inoltre, è Coordinatrice delle attività di Terza Missione e referente Erasmus per alcuni accordi. "Nel momento in cui abbiamo valutato la possibilità di una gestione separata dei Corsi Triennale e Magistrale ho dato la mia disponibilità - spiega - Due diversi Coordinatori potranno meglio focalizzarsi sulle problematiche specifiche dei due Corsi, lavorando sempre in sinergia". Nella sua agenda, obiettivo questo connesso alla situazione attuale, c'è "la volontà di continuare l'attento monitoraggio degli studenti e delle loro attività, a maggior ragione in questa situazione di criticità, per intervenire al presentarsi di ogni eventuale problema". In più, guardando al futuro prossimo, "vorremmo fare tesoro di questa esperienza per poter sfruttare, in maniera ancora più capillare, le opportunità offerte dalla teledidattica a beneficio, ad esempio, degli studenti lavoratori o di chi ha difficoltà nella gestione di orari di lezione rigidi". Altro obiettivo da raggiungere "è potenziare l'attrattività del Corso, sia per gli studenti italiani che per quelli stranieri". Sottolinea: "Stiamo registrando un crescente interesse dei nostri ragazzi, già in Triennale, per i programmi di scambio. Si sta lavorando, quindi, in direzione di un aumento delle borse per le mete già predeterminate, ma anche ad un possibile ampliamento delle destinazioni". **Ingegneria Gestionale della Logistica e della Produzione** è un Corso "dai

numeri molto alti, quest'anno abbiamo avuto 604 immatricolati, il che comporta un notevole sforzo di coordinamento. Lo stesso vale per la Magistrale. Abbiamo, però, una fortissima organizzazione costituita da gruppi di lavoro, commissioni e referenti".

Gestionale il più affollato

Riceve il testimone dal predecessore, Fabio Bozza, il prof. **Riccardo Russo**, docente di Meccanica applicata alle macchine. Laurea con lode in Ingegneria Meccanica, i suoi campi di ricerca sono dinamica dei motori, tribologia e misure meccaniche. È al suo primo incarico al vertice: "A questo compito, a turno, dobbiamo assolvere tutti. Credo, in particolare, chi appartiene ai settori scientifico-disciplinari caratterizzanti della Meccanica, di cui il mio è proprio una delle gambe". **Ingegneria Meccanica "è fortissimo per tradizione, è uno dei Corsi più antichi, e per qualità. I nostri ingegneri meccanici sono apprezzati in tutto il mondo e lavorano nelle aziende più importanti".** Un punto di debolezza, forse, prosegue, "può essere legato proprio ai numeri, dopo Gestionale è il Corso più affollato. Negli anni, c'è stata una drastica riduzione di finanziamenti all'università e un Corso come questo, fortemente apprezzato e per cui c'è molta richiesta, si trova ad avere carenze di organico e strutture". Il docente paragona il Corso ad una grande petroliera che si muove in mare: "Possiamo dare piccoli colpi di timone per correggere la rotta man mano, ma effetti più definitivi si vedono sul lungo periodo. Della macchina direttiva, comunque, non sono ancora esperto per cui, in un primo momento, la lascerò andare come ha sempre fatto. Sicuramente - e qui cita la sua passione per la ricerca - vorrei riportare i ragazzi in laboratorio. Gli studenti chiedono sempre di incrementare le attività pratiche, di toccare gli oggetti e, letteralmente, di sporcarsi le mani. Ragionerò su questa possibilità". Il docente tiene anche a sottolineare: "abbiamo forti contatti con il mondo del lavoro, sia noi docenti grazie alle nostre ricerche sia, in maniera strutturata, il Dipartimento grazie al lavoro del Direttore. Gli studenti spesso, finita la Triennale, vogliono proseguire gli studi nei Politecnici del Nord perpendoli più vicini alle aziende. Sfatiamo questo mito: le nostre Magistrali, anche sotto questo aspetto, sono eccellenti".

È stato breve il passo, dalla Triennale in Ingegneria Meccanica alla Magistrale in **Ingegneria Meccanica per l'Energia e l'Ambiente**, per il prof. **Fabio Bozza**. Docente di Macchine a fluido, laurea con lode in Ingegneria Meccanica, subentra al prof. **Nicola Bianco**, ora Direttore del Dipartimento. "Questo Corso si incentra su discipline come Macchine, Fisica Tecnica, ed era naturale che il successore del prof.



> La prof.ssa Cristina Ponsiglione



> Il prof. Stanislaw Patalano

Bianco fosse un docente di Macchine", spiega il prof. Bozza, la cui attività di ricerca riguarda proprio lo studio teorico-sperimentale dei fenomeni termofluidodinamici che avvengono nelle macchine termiche con particolare riferimento ai motori a combustione interna, sia ad accensione comandata che per compressione, ed alle turbine a gas. Cosa c'è all'ordine del giorno nella sua agenda? Il Corso è già ben avviato, dice, ma "c'è sempre qualcosa su cui possiamo concentrarci". In merito all'orientamento in itinere, "la nostra laurea ha tre indirizzi su cui, a volte, i ragazzi non riescono a decidersi. Noi potremmo spiegare un po' meglio contenuti ed esami. Altro aspetto su cui spero di dare un contributo è l'internazionalizzazione, sia nella promozione di scambi Erasmus che nell'interazione con colleghi stranieri affinché intervengano nei corsi". Sull'orientamento in uscita: "Penso ai percorsi di tirocinio. Questi, al momento, si basano principalmente sui rapporti dei singoli docenti con le aziende. Vorrei strutturare maggiormente questo aspetto e creare rapporti stabili con le aziende affinché si possa avere una sorta di database con offerte più specifiche".

Veicoli a guida autonoma

"Questo Corso ha in sé tutti gli elementi che caratterizzano la mia attività di ricerca nonché la mia sensibilità verso l'internazionalizzazione". Parola del prof. **Stanislaw Patalano**, primo Coordinatore della

nuova Magistrale **Autonomous Vehicle Engineering (MOVE)**. Docente di Disegno e metodi dell'ingegneria industriale, laurea con lode in Ingegneria Meccanica, ha già ricoperto diverse cariche in organi istituzionali. Il più recente, Presidente della Commissione Paritetica del Dipartimento, che ha lasciato proprio in virtù del nuovo incarico. Ad oggi, "il Corso non ha moltissimi iscritti proprio perché non ha goduto di tempo sufficiente e condizioni adeguate per farsi conoscere. Stiamo ricevendo, però, molte manifestazioni di interesse per il prossimo anno sia dall'estero che da iscritti ad altri Corsi intenzionati ad effettuare un passaggio". In linea, quindi, con quanto detto finora, "il mio lavoro sarà rivolto all'aumento dell'attrattività del Corso che, ricordo, ha anche competenze dall'area delle Tecnologie dell'informazione. Credo sia importante potenziare anche l'interazione con centri di ricerca e grandi aziende nazionali ed internazionali". Nel mercato automobilistico, l'attenzione verso i veicoli a guida autonoma "è molto alta. L'interazione con aziende e centri di ricerca per percorsi di tirocini e tesi potrebbe essere anche un ottimale ponte lavorativo per i nostri ragazzi". MOVE rappresenta, senza dubbio, un'importante sfida, "sia perché interamente in inglese sia perché il mondo dei veicoli a guida autonoma è in continua evoluzione. La sfida consisterà proprio nel suo costante adeguamento e aggiornamento in relazione allo scenario fortemente evolutivo in cui si colloca".

Carol Simeoli

Laurea Magistrale in Progettazione architettonica

Doppio titolo con Parigi per gli studenti di Mapa

La laurea Magistrale in Progettazione architettonica (Mapa) parlerà (anche) francese. Nel prossimo anno accademico, infatti, diventerà finalmente operativa l'intesa con l'**Ecole Nationale Supérieure d'Architecture Paris - Malquis** che consentirà ad alcuni studenti di conseguire il doppio titolo di laurea, valido in Italia ed olttralpe. "Arriva a maturazione" spiega la prof.ssa **Marella Santangelo**, che è la Coordinatrice del Corso di Laurea - l'iter avviato quando il Presidente di Progettazione architettonica era **Riccardo Florio** e portato avanti da **Orfina Fatigato**. Non è stato semplice perché abbiamo dovuto realizzare un lavoro dettagliato per l'equivalenza dei crediti e perché ci sono stati, nel frattempo, vari cambiamenti. A febbraio 2020 con il prof. **Michelangelo Russo**, il Direttore del Dipartimento, **Fatigato** ed altri - da **Maria Cerreta** a **Paolo Giardiello** - siamo andati ad incontrare in Francia il direttore dell'Ecole. Abbiamo chiarito i dubbi sulla questione del doppio titolo e pianificato una serie di azioni di ricerca in comune". Aggiunge: "Siamo riusciti ad arrivare al rilascio del doppio titolo con una istituzione universitaria con la quale come Ateneo noi da tempo intratteniamo rapporti. La prof.ssa **Fatigato** è stata docente lì e collabora da tempo. Cinque nostri studenti all'anno, sostenuti dal programma Erasmus, potranno avere il doppio titolo. Lo stesso faranno cinque ragazzi francesi". I requisiti per entrare nel programma per gli studenti federiciani "sono la buona conoscenza della lingua francese e

l'essere iscritti al primo anno". L'intesa parte con cinque allievi da ciascuno dei due Atenei. Italiani e francesi sosterranno due esami finali di tesi: uno a Napoli ed uno a Parigi. Le tesi saranno seguite da due docenti federiciani (uno dei due sarà la prof.ssa **Fatigati**) e da due dell'Ecole (una sarà **Maria Salerno**, docente che insegna in Francia da 40 anni). Il varo di questo progetto, dice Santangelo, "si inquadra nello sforzo di migliorare la proiezione internazionale del Corso di Laurea che è in atto già da tempo. È un tema centrale perché Progettazione architettonica forma progettisti e non ha senso se non a livello internazionale. Dobbiamo allenare i nostri allievi all'apertura, alla capacità di lavorare in squadra e a controllare tutti gli aspetti del progetto. Numerosi nostri laureati sono andati fuori e lavorano in studi in Francia, in Spagna ed in Inghilterra. Avere qui da noi studenti francesi significherà anche aprirci ulteriormente all'internazionalizzazione. Il programma Erasmus è fondamentale, ma è chiaro che questa esperienza si approfondisce e si arricchisce tramite il doppio titolo". Incassata l'intesa con l'Ecole, il Corso di Laurea proverà poi a stringere analoghi accordi con altri Paesi. Tra i papabili la Spagna. Non si escludono, anticipa Santangelo, collaborazioni extra europee: "abbiamo accordi di ricerca con Paesi di oltreoceano. Abbiamo ricevuto, per esempio, una richiesta da una Università privata di **Buenos Aires**".



Sviluppo sostenibile, ciclo di incontri

È in svolgimento ad Architettura (su Teams) il ciclo di incontri "Transizioni e sviluppo sostenibile dei sistemi ambientali". Lo ha promosso il prof. **Mario Losasso**, cattedra di Sostenibilità dei sistemi ambientali, Corso di Laurea in Sviluppo Sostenibile e Reti Territoriali. In calendario: il 20 aprile, ore 14.00, "Ambiente, territorio e transizione eco-sociale", modera la prof.ssa **Marina Rigillo** (Architettura), intervengono **Anna De Marco** (Fisica), **Gilda Berruti** (Architettura), **Annamaria Zaccaria** (Scienze Sociali); il 28 aprile, ore 11.00, introduce al tema "Turismo sostenibile e transizione ecologica" il prof. **Losasso**, ne discutono la prof.ssa **Valentina Della Corte** (Dipartimento Economia, Management, Istituzioni), **Lugi Polito** (amministratore delegato Imperatore Travel World), **Francesco Rispoli** (Architettura). Un credito formativo agli studenti con la frequenza del ciclo seminariale e la consegna di una relazione.

Ai nastri di partenza il corso di Blockchain Management

Applicazioni delle tecnologie digitali ai processi di management, con particolare riferimento alla blockchain e alle tecnologie collegate: è ai blocchi di partenza l'insegnamento di **Blockchain Management**, tenuto dalla prof.ssa **Nadia Di Paola**. È una novità nel panorama dell'offerta formativa del Dipartimento di Economia, Management e Istituzioni perché inquadrato al secondo anno di *Innovation and International Management*, la Magistrale inaugurata lo scorso anno accademico. "Tutto il secondo anno del Corso di Laurea, dunque, sta partendo per la prima volta", chiarisce la prof.ssa **Di Paola** presentando l'insegnamento, a scelta dello studente, incentrato chiaramente sull'utilizzo della blockchain. "Una parte delle lezioni riguarderà i fondamenti di questa tecnologia, poi si parlerà delle sue potenzialità applicative alla realtà di impresa. E, ancora, ci concentreremo sulle sue interazioni con altre tecnologie come, ad esempio, l'intelligenza artificiale con cui la blockchain ha notevoli sinergie dal punto di vista applicativo". Sotto il profilo metodologico, "questo corso partecipa all'iniziativa

di didattica innovativa, sposata nell'ambito di *Innovation and International Management*, il cui obiettivo è veicolare il contenuto didattico in una maniera che sia, appunto, innovativa". Analisi di casi studio, simulazioni al computer, incontro con player globali del settore: attività pratiche e strumenti guideranno gli allievi alla comprensione del contenuto teorico. "Alcune attività le ho già individuate, altre le sto mettendo a punto. I ragazzi lavoreranno in gruppo e ciascun gruppo si concentrerà su un settore applicativo della blockchain. Potranno così affinare le loro capacità di analisi dei processi aziendali e comprendere come questa tecnologia possa aiutarli ad efficientare maggiormente tali processi". Il laureato, del resto, "dovrà essere capace di utilizzare le tecnologie più avanzate come strumento di risoluzione di problemi all'interno dell'azienda". Quanto all'invito di esperti esterni, "ci sono già dei contatti abbastanza consolidati sia con società di consulenza che con imprese internazionali, non europee, che sono state tra i pionieri dell'offerta di tecnologia blockchain in ambiti diversi. Queste

testimonianze saranno interessanti per i ragazzi; tra i player, ad esempio, ne avremo uno che si occupa di applicazione della blockchain in ambito musicale". Con un certo anticipo rispetto all'inizio delle lezioni, "ho riscontrato interesse da parte dei ragazzi. Molti mi hanno scritto chiedendomi la data di partenza o di consigliare qualche testo da cominciare a leggere nell'attesa. Del resto, parliamo di una tematica davvero interessante e attuale". La blockchain è un registro condiviso che permette di tenere traccia, con assoluta garanzia, di determinate informazioni: "Questa tecnologia, di cui a lezione analizzeremo anche alcune criticità, ha un grande potenziale. Sue applicazioni si stanno facendo strada a livello internazionale sia in ambito pubblico che privato, in molti settori come, ad esempio, sanità, istruzione, gestione delle catene della fornitura, pubblica amministrazione". E non temano gli studenti, la modalità di erogazione a distanza non penalizzerà in alcun modo queste lezioni dal taglio pratico e applicativo: "Nei miei insegnamenti a distanza sono sempre riuscita ad erogare tutti i contenuti, sia quelli di tipo più teorico che quelli più sperimentali. Con le soluzioni tecnologiche di cui disponiamo è possibile gestire attività di tipo progettuale, lavori di gruppo e testimonianze". L'incontro di persona resta, chiaramente, più intenso, "ma ho fatto in

modo da non modificare alcunché dell'esperienza che questo corso offre agli studenti. Intendo fare online tutto quello che avrei fatto in aula. Aggiungo anche che, finora, la risposta degli allievi è stata ottimale e questo ci ha permesso di portare a buon fine tutti gli obiettivi prefissati. Conto che avverrà lo stesso anche per Blockchain Management".

disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

Libreria e Casa Editrice architettura urbanistica design

Libri riviste manifesti italiani ed esteri
Sala incontri di architettura

via Diodato Liroy 19
(piazza Monteoliveto)
80134 Napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleanedizioni.it
info@cleanedizioni.it

Corso di Laurea in Economia Aziendale

Novità a **Diritto Commerciale**: la prova intercorso, un quiz a risposta multipla

Studiare bene il manuale abbinando sempre la base normativa di riferimento, chiedere chiarimenti e riferire sugli argomenti a ricevimento. Costruire una solida preparazione nell'arco delle lezioni è il metodo vincente che consente il raggiungimento di un buon risultato all'esame di Diritto Commerciale, secondo anno di Economia Aziendale, tradizionalmente considerato uno 'scoglio' dagli studenti. Sull'insegnamento c'è, quest'anno, anche una novità: **la prova intercorso, un quiz a risposta multipla**, che si svolgerà lunedì 26 aprile.

"È la prima volta che sosteniamo la prova intercorso – spiega la prof.ssa **Cristiana Fiengo**, cattedra L-Z, mentre sulla cattedra A-K c'è il prof. **Antonio Blandini** – *Diritto Commerciale* è ampio, comprende tanti argomenti. **L'abbiamo introdotta proprio per agevolare la preparazione degli allievi che, in questo modo, potranno studiare il programma dividendolo in due parti. Ricordo, comunque, che è facoltativa. Cercheremo di svolgerla, per entrambe le cattedre, lo stesso giorno**". Questi gli argomenti della prova: imprenditore, categorie di imprenditori, statuto imprenditore commerciale, azienda, segni distintivi, opere dell'ingegno, invenzioni industriali, disciplina della concorrenza, consorzi, società, società di persone, contratti. "In questo modo il programma è orientativamente diviso a metà - la prova orale relativa alla seconda parte, poi, potrà essere sostenuta nella sessione estiva quindi nei mesi di giugno, luglio e

settembre - **Il quiz dovrebbe prevedere 45 domande a cui rispondere in un'ora**. Nel caso in cui la situazione epidemiologica dovesse essere particolarmente buona, non è escluso che si possa tenere in presenza. Altrimenti la faremo su Moodle. C'è, tuttavia, da dire che **i nostri ragazzi sono tanti, ne abbiamo circa 200 per canale**". È possibile, a distanza e tramite computer, svolgere correttamente una prova intercorso come in presenza? "Questo è il primo anno che utilizzo Moodle. I colleghi che ne hanno già usufruito, comunque, mi hanno confermato che lo studente è sempre inquadrato, che ha un tempo limitato per rispondere alle domande e, dunque, sarebbe difficile sprecarne per consultare appunti, e che, una volta data la risposta, non può tornare indietro". In ogni caso, "l'esame non è certamente superato solo con questa prova scritta. Tutti gli argomenti del Diritto Commerciale sono collegati tra loro e, all'orale, sarà facile rendersi conto se lo studente ha effettivamente interiorizzato tutti i contenuti".

Il Diritto Commerciale, branca del Diritto Privato che disciplina i rapporti tra operatori economici e tra essi e i loro clienti, "in quanto materia giuridica sembra solo teorica; invece ha dei riflessi pratici molto forti. Durante le lezioni riportiamo sempre sentenze, interpretazioni da parte della giurisprudenza di quelle che sono le disposizioni in materia. Parliamo, quindi, di risposte pratiche a problemi concreti". A questa disciplina, però, gli studenti

approcciano spesso con un certo timore: "Chi si iscrive ad Economia Aziendale, forse, non viene messo tanto alla prova sulle materie giuridiche. **Mancano un po' il linguaggio espositivo, i termini tecnici e anche un certo tipo di approccio al testo**. Non bisogna studiare e imparare in modo meccanico, piuttosto saper leggere e interpretare la norma ed essere in grado di spiegarne il contenuto". Per prepararsi adeguatamente all'esame, l'indicazione della docente è "di avvalersi della nostra disponibilità sia per porre quesiti che per esporre singoli argomenti e verificare di averli ben compresi. Non si tratta di una

simulazione dell'esame, ma solo di un modo per capire se si sta impostando bene lo studio". Su questo esame, "capita che ci sia una parte di studenti che voglia superarlo a tutti i costi, accontentandosi quindi del risultato. Il triennio non fa media alla Specialistica e **multi ragazzi si pongono come obiettivo solo quello di far presto**". Non è questa, naturalmente, la strada giusta: "Le slide delle lezioni sono sempre disponibili e in più, su Federica, abbiamo il corso con dieci lezioni registrate. Durante le spiegazioni, poi, specifichiamo sempre le connessioni tra gli argomenti e le eventuali difficoltà. I miei consigli, dunque, sono **seguire le lezioni, leggere il manuale più volte e accompagnarlo sempre con la base normativa di riferimento e riferire a ricevimento sui singoli argomenti**. Chi imposta bene la sua preparazione, all'esame ne vede i frutti". E, quest'anno, c'è in più l'ulteriore strumento della prova intercorso.

Carol Simeoli

Comportamento organizzativo con il **prof. Luigi Maria Sicca**

Alla Magistrale "uno scatto di maturità"

"Dico sempre agli studenti che, da monte di tutto, c'è quello che definisco un patto d'aula, da qui a cinquant'anni. Se, sul lungo periodo, resta quanto fatto durante le lezioni, allora potremo dire di aver formato davvero delle persone che hanno portato, nel mondo del lavoro, un patrimonio di competenze e conoscenze". È un valore molto profondo, quello che il prof. **Luigi Maria Sicca** riconosce al processo educativo e al rapporto che si instaura tra professore e allievo. Al secondo semestre, sulla Magistrale di **Economia Aziendale**, il docente ha l'insegnamento di **Comportamento organizzativo** "in partenza il 20 aprile, che si terrà martedì, giovedì e venerdì". Il corso, premette, "inviterà gli studenti ad **uno scatto di maturità rispetto alla Triennale, scatto ancor più necessario data la situazione emergenziale**. La modalità didattica a distanza, ormai, è stata messa a regime ed è giusto che le lezioni non rappresentino un accudimento dello studente, ma che si svolgano con la dignità che si confà

ad un Corso di Laurea Magistrale". Il docente proporrà quest'anno il testo di studio 'Per una teoria dell'organizzare' di Barbara Czarniawska, "una professoressa di origini polacche che insegna in Svezia, e che è stata Visiting Professor alla Federico II l'anno scorso. Ritengo che questo testo, punto di sintesi della sua storia di ricerca, consentirà agli studenti quello scatto di maturità di cui detto in precedenza". In particolare, "propone un'idea dell'organizzare che consente di comprendere l'agire organizzativo andando oltre una certa ingenuità e dogmatismo che spesso accompagnano le discipline aziendali, necessari nella prima fase in cui vengono affrontate. In una seconda fase, però, bisogna che gli allievi comincino a sviluppare un po' di scaltrezza rispetto alla complessità del mondo del lavoro". Il docente riflette anche sulla proposta, nel titolo, "del verbo organizzare all'infinito anziché organizzazione come fosse un luogo chiuso. Insieme, in aula dobbiamo cercare di comprendere quello che succede

fuori. Stando in una classe, tra quattro mura, si poteva parlare di cosa ci fosse dentro e fuori. Adesso, con l'aula virtuale, non c'è un confine, non c'è fisicità". Il verbo organizzare all'infinito "trova proprio una sua tematizzazione nella **didattica a distanza**, in cui si è tutti insieme, ma ciascuno a casa propria. È un paradosso della realtà che, tuttavia, troveremo nel futuro post-pandemico in cui, con la digitalizzazione e il lavoro a distanza, sarà **uno stare altrove eppure stare con**". È un privilegio "poter insegnare una disciplina molto pratica poiché quello che studiamo lo viviamo nell'agire quotidiano. Anche in Triennale, indicò sempre agli allievi di **cominciare a studiare il libro di testo prima e non dopo l'avvio del lavoro in aula con il docente**". Questo non vuol dire "prepararsi come se dovessero fare l'esame a breve, ma avere un'infarinatura tale da poter porre domande e chiedere di chiarire dubbi. **Nella didattica universitaria si procede per articolazioni di pensiero, ragionamenti e**



approfondimenti. La conoscenza non deve essere impartita dall'alto". Piuttosto, "**dobbiamo imparare a ragionare insieme**. Questo è il momento della sospensione del giudizio, non bisogna avere paura di porre una domanda, di sbagliare. Insieme, pian piano, studenti e docente, correggeremo il tiro". Ribadisce, in conclusione, l'importanza di un patto "da qui a cinquant'anni. Se qualcosa di quello che facciamo durante il semestre rimane nello studente, allora avremo onorato la nostra istituzione. In caso contrario, avremo fallito".

Teco, il nuovo test per gli studenti del terzo e del sesto anno di Medicina

Un nuovo test che si svolgerà a distanza il 19 e 21 aprile, il TECO-M, per valutare la capacità di applicare praticamente le conoscenze teoriche e sedute di laurea aggiuntive per potersi avvicinare più rapidamente al mondo del lavoro. E ancora, in divenire, nuovi laboratori didattici multimediali e tirocini ancora più formativi. Sono tante le novità che interessano e interesseranno gli studenti di Medicina. Ad illustrare i principali punti all'ordine del giorno, la prof.ssa **Maria Triassi**, Presidente della Scuola di Medicina e Chirurgia, e le rappresentanze studentesche di ASMed, Associazione Studenti di Medicina Federico II di Napoli.

“La Scuola di Medicina sta puntando molto sulla messa a sistema di un'offerta didattica estremamente interattiva – ricorda la prof.ssa Triassi – Un **laboratorio di didattica multimediale** è già pronto all'edificio 20 e sarà inaugurato appena possibile, un altro verrà realizzato nell'edificio 19”. È in fase di ristrutturazione la **Biblioteca Quagliariello** “che diventerà, a sua volta, un laboratorio di didattica multimediale.

Queste strutture saranno dotate di postazioni attrezzate con collegamenti interattivi con, ad esempio, una sala operatoria o un laboratorio”. È ancora allo stato embrionale, all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, “un laboratorio per la valutazione delle abilità pratiche acquisite dagli studenti, in collaborazione con le componenti ingegneristiche dell'Ateneo, e che



Prof.ssa Maria Triassi



sarà dotato di una serie di strumenti avanzati come manichini e simulatori”. Sul nuovo **TECO-M: “Il Progress Test era più nozionistico, il Teco invece verte sulla coniugazione di teoria e pratica. Anche in questo caso, si va verso una visione applicativa della Medicina”**. Quali sono, dunque, le differenze tra Progress Test e Teco-M? Le illustra **Pasquale Bufalino**: “Il primo era basato esclusivamente sulle nozioni e valutava il progresso delle conoscenze teoriche nel corso del tempo. Era somministrabile, infatti, dal terzo al sesto anno e poteva essere svolto tre volte in quattro anni. Il Teco, in questa prima fase sperimentale, verrà somministrato al terzo e al sesto anno – rispettivamente il 21 e 19 aprile – per cui abbiamo avuto un'adesione quasi plenaria, con circa 400 iscritti per anno. Questo test analizzerà anche le competen-

ze logiche e deduttive dello studente e la sua capacità di applicare quanto appreso alla risoluzione di problemi clinici”. Il progetto TECO rientra nella strategia dell'Anvur (Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema universitario e della ricerca), volta al miglioramento della qualità della didattica universitaria, e comprende gli strumenti del TECO-T, per la valutazione delle competenze trasversali, e del TECO-D disciplinare che valuta la capacità di applicare le conoscenze a problemi concreti. TECO-M è la denominazione del TECO-D per Medicina e **si comporrà di 80 domande ad orientamento clinico**. “Come il Progress Test, non è obbligatorio – prosegue Pasquale – Entrambi danno un bonus sul voto di laurea: tre Progress, ciascuno dal valore di 0.1, valevano 0.3. Due Teco, ciascuno

...continua a pagina seguente



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
FEDERICO II



Il Servizio Placement di Ateneo favorisce l'avvicinamento al mondo del lavoro fornendo consulenza e supporto.

Il Servizio Placement dell'Università degli Studi di Napoli Federico II ha come obiettivo quello di costruire un ponte tra l'Ateneo e il mondo del lavoro, per offrire ai propri studenti e laureati le migliori possibilità di inserimento professionale attraverso servizi dedicati.

In particolare, l'ufficio svolge la funzione di intermediazione, fornendo servizi sia ai propri studenti e laureati, che alle aziende con le quali si relaziona. Promuove lo scambio tra cultura d'impresa e mondo accademico, favorendo l'inserimento dei propri studenti nel mondo delle professioni grazie a un vero e proprio network di aziende accreditate.

Promuove iniziative volte a moltiplicare le opportunità di orientamento al lavoro durante l'intero arco dell'anno attraverso presentazioni aziendali con la diffusione di opportunità lavorative mirate ad un target preciso.

IL SERVIZIO PLACEMENT DI ATENEO



081.2536244



placement@unina.it



@uninait | Unina Federico II

- Vetrina azienda con oltre 200 Top Employer nazionali e internazionali
- Oltre 100.000 profili laureandi e laureati presenti nella Banca Dati d'Ateneo disponibile alle aziende iscritte
- Oltre 100 annunci di lavoro pubblicati in costante aggiornamento
- Oltre 1000 aziende partner accreditate



www.orientamento.unina.it | Sezione Placement

...continua da pagina precedente dal valore di 0.15, varranno quindi sempre 0.3. A breve si chiariranno eventuali deroghe o modalità di attribuzione del bonus a chi non ha svolto il Progress Test causa Covid". Non è questa l'unica novità che interessa gli studenti di Medicina: "Le sedute di laurea passano da tre a cinque, con l'introduzione di maggio e dicembre. Le sedute abilitanti restano tre perché la gestione dei tirocini pratico-valutativi, necessari perché la laurea sia abilitante, è trimestrale". Altra vittoria ottenuta ha riguardato "gli appelli per i fuori corso. Va fuori corso chi ha completato il sesto anno. Tecnicamente, però, un nuovo anno accademico comincia a marzo, il che rendeva possibile accedere agli appelli fuori corso solo a partire da quel mese. Adesso, invece, sarà possibile accedere alle date per fuori corso da ottobre, da quando, cioè, lo studente formalizza l'iscrizione al settimo anno". Un'ulteriore novità "riguarda la media da prendere in considerazione ai fini del calcolo del voto di laurea che, in precedenza, era quella aritmetica. Chi è iscritto al Vecchio Ordinamento potrà scegliere quale media, aritmetica o ponderata, far prendere in considerazione, mentre per il Nuovo Ordinamento varrà quella ponderata come nei concorsi pubblici e nei concorsi di accesso alle Scuole di Specializzazione". Grande è il desiderio comune del ritorno alla normalità, come sottolinea **Antonino Esposito**: "Abbiamo la necessità di seguire le lezioni in sede, di entrare nei reparti, di svolgere tutte le nostre attività. Al momento, purtroppo, la campagna vaccinale è bloccata in attesa di ricevere indicazioni più chiare in merito ad AstraZeneca e dell'arrivo del vaccino Johnson". Si dovrà proseguire "con gli anni dal terzo al primo. Al terzo anno c'è un tirocinio di Metodologia clinica e chirurgica che è un primo approccio alla pratica. Proprio dell'aumento delle ore e della specializzazione dei tirocini si sta discutendo con la prof.ssa Triassi che, in questo senso, si è mostrata rivoluzionaria". Un recente monitoraggio di tutte le attività pratiche, "dalle clinical rotation ai tirocini pratico-valutativi, ne ha identificato, attraverso i racconti degli studenti, punti di forza e di debolezza. È emerso che alcune di queste attività sono considerate poco organizzate e soprattutto poco specifiche". "Con la prof.ssa Triassi - prosegue **Luigi Valletta** - si sta riflettendo sulla possibilità di introdurre dei piccoli tirocini già prima delle clinical rotation che partono al quarto anno". A parer di Luigi, i nuovi TECO-M fungeranno anche da strumento di valutazione delle attività pratiche: "Nel corso del tempo, dal terzo al sesto anno, serviranno a verificare il progresso delle conoscenze e permetteranno anche di capire se i tirocini sono stati abbastanza efficienti da affinare le nostre capacità di interpretare e risolvere problemi di natura clinica". Conclude con un accenno ad un prossimo rinnovamento di Asmed **Nicola Sarubbi**: "Stiamo pensando ad Asmed Space, una sorta di forum online, un luogo di dibattito, che potrebbe avere un suo spazio fisico quando sarà possibile tornare in presenza. Stiamo pensando anche ad Asmed Play, che vorrà favorire l'aggregazione degli studenti, attraverso l'organizzazione di giochi ed eventi. Sono idee in divenire".

Simulazione processuale di Diritto Romano. Online la 14esima edizione della competizione che coinvolge gli studenti di diverse sedi universitarie europee

Secondo posto e premi alle due migliori oratrici: il bottino della squadra rosa federiciana



Si è tenuta dal 7 al 9 aprile la XIV International Roman Law Moot Court Competition (IRLMC), simulazione processuale che vede impegnati aspiranti giuristi in merito ad un caso di Diritto Romano. Ospitata formalmente dalla Università di Tubinga, gli studenti di Oxford, Cambridge, Tubinga, Treviri, Vienna, Atene e Napoli Federico II si sono sfidati nella parte di attore e convenuto utilizzando la piattaforma Zoom. "Sono molto orgogliosa della squadra al femminile che ha saputo tenere alto il nome della Federico II in una importante competizione internazionale", dice la prof.ssa **Carla Masi Doria**, docente di Storia del diritto romano e promotrice con la prof. **Cosimo Cascione** dell'iniziativa. La squadra selezionata fra gli studenti (al secondo anno) più bravi e meritevoli delle due cattedre di Storia, composta da **Beatrice Oliviero**, **Nicole Grieco**, **Eleonora Mainardi**, **Renata Nigrelli**, è riuscita a raggiungere un grande traguardo. "Oltre al secondo posto quasi pari con la prima classificata, Oxford, le ragazze sono riuscite ad ottenere i prestigiosi riconoscimenti individuali come Best Oralists, classificandosi tutte nella top ten dei migliori oratori, e vincendo i primi due premi in palio con **Beatrice Oliviero** e **Nicole Grieco**". Le studentesse "sono state seguite nella preparazione, 'allenate', da due ottimi coach: i dottori **Natale Rampazzo**, che ha una grande esperienza, e **Marco Auciello**, dottorando ex mooter vincitore dell'VIII edizione. Su 32 studenti partecipanti, avere le nostre quattro studentesse fra le prime 10 è stato un successo pieno". Anche se l'esperienza dello scambio in prima persona è venuta a mancare: "La sfida sul filo del rasoio è stata emozionante, l'organizzazione è stata perfetta, con visite guidate, incontri e match seppur da remoto".

Ancora incredula **Beatrice Oliviero** che ha vinto il premio come migliore oratore della competizione. "Esperienza emozionante e una delle poche che si ha a disposizione nel Dipartimento - commenta la studentessa - Il percorso è stato molto duro, il tempo a disposizione un mesetto, credo che la pressione unita alla passione sia stata la chiave del nostro successo". Il lavoro di squadra, "il supporto reciproco, a cui non ero abituata, e quello dei tutor", uno degli aspetti che conserverà nella memoria. La conquista del primo premio: "Credo che il mio modo

di fare sorridente e deciso, senza presunzione, abbia colpito la giuria. Mi sono messa in discussione, senza dare nulla per scontato e non mi sono lasciata intimorire". Progetti imminenti: "Imparare una nuova lingua, oltre l'inglese giuridico. Studierò il tedesco, lingua fondamentale per il diritto". Il secondo premio come migliore oratore è andato a **Nicole Grieco**: "Un grandissimo onore inaspettato, non credevo di arrivare seconda, nonostante mi sia preparata moltissimo. Non giudicavo, da perfezionista, eccellente la mia performance". Le altre Università: "sono state davvero in difficoltà con le nostre argomentazioni. Di noi federiciani, che a differenza di Cambridge o Oxford non pratichiamo l'inglese giuridico quotidianamente, si è notata la forte preparazione. Non c'è stato nessun Istituto fra quelli nominati che noi non fossimo capaci di argomentare". Sottolinea: "abbiamo svolto un grande lavoro. Inoltre, nonostante con le mie colleghe di squadra non ci siamo mai viste di persona, la giuria ha sentito l'affiatamento che si è creato fra noi. I sacrifici sono stati ripagati, il tempo impiegato a studiare ha dato i suoi frutti". Si è presentata al colloquio di selezione con poche speranze **Eleonora Mainardi**, soprattutto a causa dell'inglese ("pensavo di non avere una conoscenza adeguata") e quando le è arrivata la mail che annunciava l'ingresso nel team non poteva crederci. "È stato super emozionante". La preparazione è iniziata subito dopo la costituzione del gruppo "ed è stata molto faticosa. Inizialmente, non sapendo

che parte avrei interpretato (attore o convenuto), ho dovuto studiare tutto. Solo alla fine ci sono stati assegnati i ruoli e abbiamo potuto perfezionarci". Grazie alle diverse simulazioni affrontate con i tutor, nel corso delle settimane, "alcune domande che mi sono state poste dalla giuria le conoscevo già, a furia di ripetere. L'ansia si è fatta sentire ma l'occasione è stata anche divertente. Fra ragazzi di Oxford, Tubinga e Cambridge c'ero anche io, Eleonora, che vivo ad Afragola". Conclude: "Consiglio a tutti gli studenti di vivere un'esperienza simile. In presenza sarebbe stato tutto diverso, ma ho comunque conosciuto realtà diverse con cui sono in contatto". Descrive l'esperienza come "formativa e divertente" **Renata Nigrelli**. La preparazione è stata "molto impegnativa", ma la competizione le ha dato modo di rafforzare una convinzione: "noi italiani per preparazione e competenza non abbiamo nulla da invidiare agli altri". Renata ha una passione per le lingue: "parlo inglese, spagnolo e sono al secondo corso di cinese; credo che al colloquio questa mia predisposizione mi abbia avvantaggiata. Le lingue danno una certa elasticità mentale che in queste competizioni aiuta sicuro". L'ambiente incontrato, anche se da remoto, se lo aspettava più formale: "la competizione si è sentita, però alla fine mi sono resa conto che siamo tutti ragazzi e che c'era una certa solidarietà fra noi". Nel post laurea: "Voglio fare l'avvocato e questo percorso mi ha avvicinato alla pratica".

Susy Lubrano

• INIZIATIVE DELL'ELSA

L'associazione ELSA Napoli, in collaborazione con lo studio legale Trapanese, organizza una MAP (Multi Area Project), progetto che coinvolge tutte le aree principali del network: Seminari e conferenze, Attività Accademiche, Step. Il 22 aprile ci sarà la presentazione del tema: 'Il diritto fallimentare e il nuovo Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza'. "Alla conferenza d'apertura capiremo, grazie all'aiuto di esperti, cosa accade quando un'impresa dichiara fallimento, quali figure professionali intervengono e parleremo del nuovo Codice", spiega **Alessio Grimaldi**, Vice Presidente area Seminari e conferenze. Il 27 aprile si terrà un Colloquio di Orientamento Professionale: "Gli studenti potranno interagire con operatori del settore fallimentare e porre loro domande sugli aspetti pratici della professione". Chi avrà partecipato alle due manifestazioni potrà proporsi alla selezione per un tirocinio di due mesi presso lo studio legale Trapanese. Per partecipare al MAP e agli eventi collegati è necessario iscriversi (le informazioni sono sul sito ELSA Napoli) entro il 22 aprile.

Tanti appuntamenti per gli studenti **attratti dal mondo penalistico**

Un calendario ricco di appuntamenti per gli studenti di Giurisprudenza affascinati dal mondo penalistico. La prof.ssa **Vania Maffeo** propone per la seconda cattedra di **Diritto Processuale Penale** le *'Conversazioni di Procedura Penale'*, incontri che hanno l'obiettivo di affrontare e approfondire alcuni argomenti della disciplina. Per gli allievi che frequentano **Diritto processuale penale comparato**, insegnamento complementare, l'opportunità di colloquiare con docenti di Atenei italiani e stranieri in cinque appuntamenti. *"L'idea di avviare il ciclo di Conversazioni per chi studia Procedura Penale – spiega la prof.ssa Maffeo, titolare di entrambe le discipline – nasce dalla mia esperienza di studentessa. Frequentavo il corso del prof. Giuseppe Riccio che proponeva degli incontri simili. Ho sempre pensato che fosse importante avvicinarsi alla materia da più parti e secondo diversi punti di vista"*. Il 19 marzo, giornata inaugurale degli incontri, gli avvocati Antonio Tafuri (Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Napoli) e Stefano Montone (Foro di Napoli) hanno

discusso su *'Modelli processuali e garanzie della persona'*. *"Nel corso degli appuntamenti inviteremo docenti di altri Atenei, avvocati, magistrati e notai a conversare su temi particolarmente delicati che affidiamo a giuristi esperti. In questo modo, la materia viene compresa grazie all'esperienza e resta maggiormente impressa perché collegata a ciò che magari è stato detto da un operatore del settore. Se un magistrato spiega un Istituto, viene poi più facile ricordare e quindi studiare in vista dell'esame"*.

Allo stesso modo accade per gli studenti che frequentano il corso complementare: *"Ho suggerito ai ragazzi di partecipare ad entrambe le manifestazioni per avere maggiori spunti. A Diritto processuale penale comparato non operiamo solo un semplice collegamento ma confrontiamo l'ordinamento italiano e quello di altri Paesi. Affrontiamo temi rilevanti di procedura penale"*. I seminari di approfondimento sono iniziati il 25 marzo con la partecipazione del prof. Michele Caianiello (Università di Bologna). Il prossimo appuntamento, si ter-



rà il 27 aprile, prevede la partecipazione del prof. Adriano Martufi dell'Università di Leiden sul tema *'Le garanzie processuali tra direttive UE e corti sovranazionali: riflessioni di diritto comparato'*.

La docente si dice molto soddisfatta dalla partecipazione degli studenti: *"Le Conversazioni sono nel mio calendario universitario da tempo. Questa edizione, erogata online, riscuote, però, un maggiore successo delle precedenti grazie alla modalità virtuale che facilita la presenza di tanti esperti di diversa provenienza"*.

Il calendario completo degli incontri (che termineranno a metà maggio) per entrambe le discipline può essere consultato sulle pagine web della prof.ssa Maffeo e del Dipartimento. *"Entrambe le esperienze danno diritto al riconoscimento di 3 crediti formativi per gli studenti della Laurea quinquennale"*. Attività didattiche aggiuntive a parte, *"il corso base di Procedura penale procede da marzo in modo spedito. Gli studenti sono molto attenti e la frequenza è notevole e partecipata"*.

Prosegue con successo il ciclo seminariale **'Storia e cultura giuridica'**

Alla decima edizione i seminari di **Storia e Cultura Giuridica** promossi dalla prof.ssa **Cristina Vano**. Il ciclo di incontri si affianca alla didattica della disciplina di Storia del diritto medievale e moderno ed affronta il tema *'Dimensioni giuridiche del soggetto sociale tra premoderno e postmoderno'*, prescelto in quanto *"mette a fuoco alcune figure sociali nel lungo periodo della storia occidentale, guardando sia la dimensione giuridica che la figura sociale femminile. Mi sta a cuore non incentrare i seminari sulla figura di genere femminile, riproducendo l'esito 'ghettizzante' che a volte assumono questi eventi"*, sottolinea la prof.ssa Vano. Il tentativo è *"quello di ripercorrere eventi importanti della storia sociale giuridica di lungo periodo, valorizzando la componente femminile nel contesto sociale di riferimento"*. Nel primo appuntamento, si è tenuto il 16 marzo ed ha avuto come ospite la prof.ssa Beatrice Pasciuta dell'Università di Palermo, *"siamo partiti dalla matrice teologica giuridica della sottomissione femminile al genere maschile. Come dal diritto canonico si è arrivati alla sottoispirazione giuridica della figura dell'uomo"*. Poi (il 24 marzo) *"abbiamo parlato di figure femminili fuori dall'ordinario come Matilde di Canossa, grazie all'intervento del prof. Luca Loschiavo dell'Università di Teramo. Si è di-*

scusso della posizione di un sovrano di sesso femminile, cosa non comune nel panorama medioevale". Un salto di diversi secoli nel terzo appuntamento (31 marzo) quando, relatrice la prof.ssa Floriana Colao (Università di Siena), è stata messa a fuoco *"la nascita del diritto agrario e la rilevanza estrema di alcuni lavoratori femminili della terra, come ad esempio le mondine"*. Nell'incontro del 15 aprile *"il prof. Carlos Petit Calvo dell'Universidad de Huelva ha parlato degli uomini e donne d'affari e di come iniziò la progressiva conquista nel diritto mercantile e commerciale delle donne"*.

Due gli incontri a chiusura del calendario: il 21 aprile *"ospiteremo la prof.ssa Claudia Storti della Statale di Milano che ha da poco pubblicato un libro sulla tratta degli schiavi; tratteremo il tema giuridico della schiavitù su persona o cosa, un argomento antichissimo declinato diversamente nel mondo giuridico odierno"*; il 3 maggio il prof. Luigi Nuzzi (Università del Salento) parlerà *"degli Indigeni e delle grandi vicende coloniali come la conquista delle Indie da parte della Spagna"*.

Folta la platea. Gli studenti, che possono partecipare attivamente ponendo domande ai relatori, hanno risposto con grande interesse, così come nelle precedenti edizioni: *"Cerchiamo di garantire ai ragazzi la possibilità di incontrare esperti*

Appello straordinario per i laureandi

Ad aprile è stata istituita una sessione di esami straordinaria dedicata a tutti i laureandi che intendano completare il percorso di studi fra aprile e giugno. *"In sinergia con il Direttore del Dipartimento Sandro Staiano – dice Giovanni Strazzullo, rappresentante in seno al Parlamentino studentesco – si è deciso di dare ascolto alle esigenze di molti studenti. Come già per altri Corsi di Laurea, anche a Giurisprudenza ci sarà una sessione di esami dedicata a chi si deve laureare a breve. Potranno accedere agli appelli straordinari solo quanti sono in debito di due esami e si potrà sostenere soltanto una disciplina fra quelle mancanti"*. Non tutte le discipline saranno contemplate nell'elenco degli esami ma solo quelle afferenti ad anni successivi al primo. *"In questo modo si raggiunge un duplice obiettivo. Si permette agli studenti di laurearsi a maggio senza dover pagare ulteriori tasse perché si potrà accedere al regime forfettario previsto dai regolamenti di Ateneo in materia di tassazione. Al contempo, chi si laurea a maggio potrà sostenere l'esame per diventare avvocato nel dicembre del 2022, recuperando così un'intera sessione. Le sedute di laurea si terranno anche ad aprile, per chi è in debito di un solo esame"*. Un traguardo raggiunto in conformità con altri Dipartimenti: *"Sottolineiamo la celerità e la concretezza con cui ha operato tutta la rappresentanza studentesca. A nome di tutti, vorrei ringraziare il Dipartimento per aver risposto in maniera rapida ed efficace alle esigenze espresse dagli studenti"*. Nel prossimo pre-Consiglio di Dipartimento di fine aprile: *"Porteremo all'attenzione ulteriori richieste che dovessero pervenire dagli studenti. In questo periodo difficile, Giurisprudenza si è mossa bene. La piattaforma Teams permette di seguire le lezioni e di sostenere gli esami, escluse le problematiche iniziali, non riceviamo alcuna lamentela da parte dei ragazzi"*.

e studiosi di livello internazionale, mantenendo un approccio comparativo e interdisciplinare con i colleghi del diritto positivo".

Il ciclo si collega ad un progetto svolto in sinergia con un gruppo di dottorandi dell'area storica del diritto: *"Un manuale di dimensione giuridica di soggetti sociali diversi, tra cui anche le donne, nel tentativo di dare rilievo allo spessore femminile e alle figure che hanno ricoperto"*.

Curiosità: *"Le locandine che promuovono ciascun incontro raffigurano ogni volta un quadro diverso, particolare e significativo, scelto da un piccolo comitato di dottorandi. Segno del lavoro costante del gruppo di ricerca, nel voler fornire ai ragazzi ulteriori spunti di discussione. C'è un bell'equilibrio fra le parti. I seminari fanno da collante con il corso, che va decisamente bene"*.

Su. Lu.

La prof.ssa Gambardella eletta alla guida del Dipartimento di Scienze Sociali

Con la pandemia "il gioco di squadra ha perso energie"

La prof.ssa **Dora Gambardella** è il nuovo Direttore del Dipartimento di Scienze Sociali. Unica candidata, è stata eletta il 30 marzo nel corso di una votazione che si è svolta da remoto. Subentra al prof. Stefano Consiglio, dimessosi perché eletto alla presidenza della Scuola delle Scienze Umane e Sociali. Professore ordinario in Sociologia generale, Gambardella è stata Vice direttore del Dipartimento durante il mandato di Consiglio. "Inizio questa nuova avventura - commenta - in un Dipartimento coeso, che esprime una posizione ampiamente condivisa. Ho scelto di candidarmi perché credo di avere un grande senso della istituzione e ritengo che lavorare per le Istituzioni con competenza sia la migliore delle combinazioni possibili. So bene che è un impegno gravoso, ma non arrivo impreparata. Il mio lavoro di vicedirettore è stato una ottima palestra di allenamento". All'inizio del nuovo percorso Gambardella volge lo sguardo a chi l'ha preceduta: "Entro in carica dopo una lunga direzione di **Enrica Amatore** e una meno lunga, ma significativa, di **Stefano Consiglio** e questo mi mette un po' in una situazione simile all'oratore ad una tavola rotonda che segue autorevoli relatori". Invita tutti a collaborare. "L'accademia è per me lavoro di squadra, non solo tra i docenti - come sappiamo tutti bene per esperienza della professione - ma anche e soprattutto tra docenti, personale amministrativo e, per la loro parte, gli studenti. La macchina funziona se ogni singolo ingranaggio sa quale è la sua parte, sa che ogni altra parte svolgerà il suo compito e il risultato potrà essere sentito e considerato di tutti. Non è una premessa banale in tempi di Covid: la pandemia ci ha forzato a forme di lavoro - sicuramente necessarie e per alcuni versi innovative - in cui il gioco di squadra ha perso energie, in cui ognuno di noi è oggi più provato, più preoccupato, e sicuramente meno capace di praticare lavoro di squadra perché la maggior parte del nostro impegno continua ad avvenire in solitaria e con ritmi decisamente più intensi e faticosi del passato, come noi tutti sappiamo bene". Aggiunge: "Credo che oggi più che mai abbiamo bisogno di ritrovare la squadra, recuperando le nostre energie residue e indirizzandole a un progetto collettivo che possa rinvigorire e ridare entusiasmo alle nostre pratiche di lavoro. Il mio auspicio è che la fase pandemica abbia presto fine e, anche grazie alla campagna vaccinale, possiamo tornare presto ad un ritmo di lavoro più "normale" e meno solitario, in sicurezza, nei tempi e nei modi giusti e senza smettere di essere prudenti. Questo vale per il personale, per i docenti e per gli studenti. Dobbiamo ritrovare il nostro spirito di squadra per far funzionare la nostra organizzazione e su questo chiedo l'aiuto di tutti".

Obiettivi del suo mandato? "Cercherò con il contributo di tutti di raccogliere i successi del momento, perché ci sono, e di farli diventare

duraturi. Sociologia negli anni più recenti è cresciuta molto da vari punti di vista: offerta didattica, immatricolazioni studentesche, volumi di ricerca. **Va compiuto uno sforzo di consolidamento e di messa a regime. È importante che si stabilizzino i successi nel medio periodo affinché non restino semplici eventi e fenomeni congiunturali".**

Gli spazi, una criticità

La criticità in questo momento è certamente legata all'insufficienza degli spazi. Che servono "per docenti e studenti e per le attività laboratoriali". Dove ricavarli? "Il centro storico resta il cuore dove si colloca la nostra sede. Da tempo abbiamo il progetto condiviso con l'Ateneo di nuovi spazi a San Marcellino. Su un altro versante, non è escluso che San Giovanni a Teduccio possa essere un polo di espansione. **Li già c'è la sede del Corso di Laurea di Innovazione Sociale** e quella potrebbe diventare una direzione verso la quale andare. D'altronde, quello del polo universitario a Napoli est è un progetto che cambia fisionomia a vista d'occhio e sta diventando di grande interesse. Ovviamente, San Marcellino e San Giovanni sono ipotesi che vanno tenute insieme e per realizzarle il Dipartimento conta sull'appoggio dell'Ateneo. Dobbiamo esplorare tutte le nostre possibilità, garantendo per noi stessi e per i nostri studenti ambienti di studio e di lavoro adeguati e confortevoli".

I numeri della crescita delle immatricolazioni, dice la prof.ssa Gambardella, "vanno contenuti e gestiti, se vogliamo salvaguardare la sostenibilità della nostra offerta, la qualità della didattica ed il benessere dei docenti, che ad oggi sono mediamente responsabili di carichi didattici talvolta elevati o elevatissimi. Alcune decisioni già prese sul finire del mandato di Consiglio hanno anticipato la strategia del consolidamento (reintroduzione del numero programmato locale, richiesta di un budget aggiuntivo per la didattica, per la didattica integrativa e per attività di tutorato), che è anche strategia per prevenire il rischio di abbassamento degli indicatori relativi alla regolarità delle carriere degli studenti". Nel programma di Gambardella c'è il potenziamento dell'organico docente: "Va riconosciuto il lavoro svolto da tutti i colleghi che nel frattempo hanno maturato le condizioni per un passaggio di carriera, va premiato il merito e dobbiamo impegnarci in una accorta selezione di nuove risorse di docenza che garantiscano la sostenibilità e la qualità della didattica". Su questo punto, dice, "mi impegno a fare il massimo sforzo possibile perché le nostre richieste arrivino all'Ateneo". Un Dipartimento che cresce "fa aumentare i carichi di lavoro complessivi anche per il personale amministrativo: più attività da rendicontare, bilanci più complessi, più lavoro dell'ufficio ricerca, ma anche

più front office con gli studenti, più attività di tutorato e potrei continuare a lungo. La pandemia ci costringe poi ad un più intenso e assiduo lavoro organizzativo: rende necessario controllare presenze e seguire norme di sicurezza più stringenti, con un aumento del lavoro di coordinamento che è stato essenziale nel corso dell'ultimo anno. Le unità di personale di nuovo ingresso sono risorse importanti su cui fare affidamento, ma abbiamo bisogno di una riflessione complessiva sulle risorse del Dipartimento che valorizzi le competenze e le esperienze preesistenti e insieme collochi adeguatamente le risorse in ingresso, in una logica di equa distribuzione dei carichi di lavoro, di garanzia dell'efficacia dello smart working e di valorizzazione del lavoro di tutti". Invita su questo punto ad un lavoro di riflessione che "coinvolga i responsabili dei nostri uffici e, se utile, anche i docenti capaci di facilitare la sistemazione dell'esistente guardando al futuro. Non mi aspetto che sia tutto facile, ma per far funzionare al meglio la nostra istituzione credo non si possa evitare di lavorare sul buon funzionamento della macchina organizzativa e amministrativa, perché da questa ne discende anche un beneficio per tutti". Sottolinea: "Se vogliamo aspirare a gestire più progetti e più progetti europei e a lavorare con più studenti dobbiamo essere certi che la nostra macchina amministrativa funzioni al meglio e individuare con chiarezza le esigenze attuali e di medio-lungo periodo, cui rispondere con ulteriori potenziamenti di organico e con qualsiasi altro strumento ci permetta di potenziare le competenze interne". In questa prospettiva, prosegue la prof.ssa Gambardella, "intendo riflettere su qualche strumento che possa riconoscere al personale amministrativo che dà di più una qualche forma di riconoscimento dello sforzo fatto e credo anche che questo strumento vada pensato trasversalmente ai diversi uffici, agendo in maniera trasparente ed evitando accuratamente di premiare tutti per non far dispiacere nessuno". Quanto alla ricerca, sostiene la prof.ssa Gambardella, "ben vengano le occasioni che ci investono dall'esterno ma non possiamo soddisfare tutte le richieste che ci arrivano,



immaginando ottimisticamente che le nostre capacità di adattamento siano infinite, né ancorare il nostro profilo di ricerca alle richieste di terzi perdendo di vista la nostra identità, la nostra storia ed esperienza pregressa o quello che vogliamo sia la nostra identità futura. Credo, insomma, che **dobbiamo essere in grado di selezionare ragionevolmente le occasioni di ricerca scientifica, di terza missione e di attività in conto terzi - tenendo conto delle nostre possibilità, delle nostre capacità non solo di fare, ma anche di fare bene".**

Tra gli obiettivi del nuovo mandato c'è poi l'adeguamento tecnologico degli spazi: "Le nostre aule devono essere attrezzate. Non possiamo pensare di continuare a fare streaming della lezione in aula rimanendo bloccati davanti alla piccola telecamera di un PC poggiato sulla cattedra. Dobbiamo guardare avanti e attrezzarci per il futuro". Il cambio della presidenza al CSI "favorisce queste esplorazioni, ma dobbiamo anche pensare strategie alternative che ci consentano di raggiungere questo obiettivo; un gruppo di lavoro che guardi alle innovazioni didattiche - passate e future - unitamente alla infrastrutturazione digitale delle nostre aule penso sarà necessario e molto utile per il nostro futuro. Lo smart working ha costituito un'occasione per semplificare il lavoro amministrativo e digitalizzare le procedure preesistenti. Questa è una direzione su cui credo vada fatto un ulteriore investimento. Capire cosa ha funzionato meglio nel lavoro a distanza e con meno risorse (di tempo, umane, di carte, di moduli) può diventare il punto di partenza per un ammodernamento della macchina amministrativa in linea con i tempi e con la vocazione di un Dipartimento come il nostro. Anche su questo aspetto credo che un gruppo di lavoro misto possa essere utile".

Fabrizio Geremicca



Il dialetto su **whatsapp** e nelle campagne pubblicitarie

“Il vernacolo non si scrive, ma da qualche anno c'è una maggiore esigenza di farlo”

La maggioranza degli italiani almeno una volta nella vita ha utilizzato il proprio dialetto per esprimere in modo estemporaneo un concetto. Istinto, emotività, intenzione di arrivare dritti al sodo senza incorrere in possibili fraintendimenti; viscerale. Ma in quanti si sono chiesti quale fosse la forma corretta nell'ipotesi di gettarla su carta? **“Come si scrive il dialetto”** (un'espressione che può risultare affermativa e interrogativa al tempo stesso) è il titolo del seminario ideato e promosso dal prof. **Francesco Montuori**, Coordinatore del Cds in Lettere Moderne e docente di Linguistica italiana. La motivazione sottesa al corso: **“Quando insegniamo storia della lingua italiana, inseriamo anche i dialetti perché tocchiamo tutte le lingue che**

si parlano in Italia”. Un percorso di 6 ore (20, 21 e 27 maggio dalle ore 15 alle 17) aperto a massimo 40 studenti della sola Triennale, che rientra nel progetto delle **attività integrative in presenza** volute per il Cds proprio da Montuori, **“per restituire un po' di Università ai ragazzi”**. Ma, considerando i canoni dell'ambiente accademico, il seminario in questione potrebbe indurre a credere che il referente focalizzerà il raggio d'azione concettuale sulla corretta ortografia del dialetto napoletano o friulano, tanto per fare degli esempi. Nient'affatto. Dunque, quale la vera direttrice? Montuori tirerà dritto sul loro uso – sempre più frequente e impattante – nei social e nelle campagne pubblicitarie, perché **“il vero nucleo problematico sta tutto qui. Il vernacolo non si scrive, ma da qualche anno sembra esserci una maggiore esigenza di farlo. Trovo tutto ciò estremamente positivo”**. Detto altrimenti: cogliere le relazioni con le forme attuali della comunicazione di massa. Una frase in dialetto, pubblicata in un commento su facebook, **“ha una propria dignità. Il dialetto è emotivo e non ha un'ortografia definita, a meno che non si faccia riferimento al percorso storico che parte da Giambattista Basile, passa per Salvatore Di Giacomo e arriva ad Eduardo De Filippo”**. Questa, dunque, la domanda che darà il là ad un sicuro dibattito: **“quali sono i problemi che si pongono allo scrivente che non ha mai scritto in dialetto o non è abituato?”**. Non mancheranno proposte su possibili soluzioni, che saranno

vagliate a partire da riferimenti **“a scritture spontanee – ribadisce il referente – che si tratti di graffiti, messaggi whatsapp, di campagne pubblicitarie della Nutella o Napolimania. Sono forme d'espressione già sotto la lente d'ingrandimento”**. Altrettanto interessante è capire l'appetibilità del dialetto nel mondo editoriale. Presto detto. Non attecchisce **“perché si è poco abituati a leggerlo, non sussiste la consuetudine”**, risponde secco Montuori, che tuttavia non trae conseguenze negative: **“l'opinione degli studiosi è che la lettura del dialetto sia assolutamente necessaria quando questo è poco utilizzato, come opera di rivitalizzazione”**. Non pare proprio il caso di quello **“napulitano”**.

Claudio Tranchino

Tre appuntamenti di due ore ciascuno (fino al 4 maggio) per un breve seminario dal titolo **“Che cos'è il graphic novel”**, un approfondimento sul romanzo a fumetto che ha conosciuto le luci della ribalta negli ultimi anni facendosi strada con pagine dedicate negli inserti culturali e reparti nelle librerie. Il tema, già di per sé interessante, sarà arricchito da un'importante distinguo rispetto ad attività simili sponsorizzate nell'ultimo anno dal CdS Triennale in Lettere Moderne: le studentesse e gli studenti seguono in presenza, nel pieno rispetto delle norme anti-Covid e per un massimo di 35 persone. L'obiettivo generale è ravvivare l'interesse del corpo studentesco attraverso soggetti trasversali ed eterogenei, che non abbiano direttamente a che fare con esami specifici; e soprattutto, offrendo la **“possibilità di varcare la soglia del chiostro per chi ha vissuto l'università solo online”**, dice la prof.ssa **Elisabetta Abignente**, docente di Critica letteraria e letteratura comparata nonché ideatrice del

Che cos'è il graphic novel: da Umberto Eco a Zerocalcare

percorso. In supporto, agirà **Luca Marangolo**, professore di Storia della critica letteraria che si occuperà delle introduzioni di carattere metodologico-teorico. Ma come si inquadra il graphic novel? **“Si tratta di una forma narrativa dove c'è compresenza di parole e immagini – spiega la docente – La differenza con il fumetto, che è seriale, sta nel suo essere autoconclusivo. La pubblicazione si sostanzia in un unico volume, come nel romanzo canonico”**. Nel fitto scambio di idee che i due promotori tenderanno di intavolare con gli studenti, si darà ampio spazio a punti di intersezione di comparatistica e studi culturali. **“Credo sia molto interessante – prosegue Abignente, che si occuperà della parte contenutistica – mettere**

in luce la relazionalità, che si articola nel rapporto tra letteratura alta e di consumo; tra testo e immagini, non solo legate all'illustrazione in sé ma anche al montaggio, che richiama l'arte cinematografica. Senza dimenticare la questione della riscrittura e dell'adattamento, perché alcuni graphic riprendono i classici”. Sull'altro fronte, invece, a Marangolo sarà affidato il compito di focalizzare l'attenzione sull'intermedialità e sull'ibridazione tra i media. **“Nel graphic novel si sovrappongono diversi canali mediatici – spiega – quindi fornirò gli elementi generali su come si analizza un testo composto da diverse espressioni mediatiche, in tal caso da parola e immagine. E in secondo luogo l'influenza reciproca tra questi due fattori”**. Ma due

saranno le bussole che aiuteranno i partecipanti a tracciare la giusta rotta verso una migliore comprensione della genesi del graphic, vale a dire **“Apocalittici e Integrati”** di Umberto Eco (che anticipava già nel 1964 l'importanza del fumetto negli studi letterari) e **“Che cos'è il graphic novel”** di Stefano Calabrese e Elena Zagaglia. Fatti propri gli strumenti, nell'arco delle sei ore dedicate si approfondiranno generi specifici attraverso l'analisi di opere che li rappresentino al meglio. Ineludibile il confronto con Art Spiegelmann, pietra miliare e capostipite del romanzo a fumetto con il suo **“Maus”**, incentrato sull'Olocausto; così pure con **“Heimat”** di Nora Krug, che farà da sponda per il genere storico. Più autobiografico-familiari il **“Persepolis”** di Marjane Satrapi, il **“Portugal”** di Cyril Pedrosa e **“Cronache di Gerusalemme”** di Guy Delisle. Spazio pure al talento nostrano Zerocalcare con il suo **“Kobane Calling”**, che lambisce i confini del reportage giornalistico.

Claudio Tranchino

Un viaggio metaforico indietro nel tempo, per tornare a riappropriarsi fisicamente del presente. Si potrebbe riassumere così il senso del **sopralluogo presso il Duomo di Napoli**, organizzato e pensato dal prof. **Stefano D'Ovidio** per gli studenti del corso di Storia dell'arte medievale (Triennale di Lettere Moderne) nell'ambito delle attività integrative in presenza. In un luogo inconfondibile per i napoletani – lo scrigno di tesori, le imponenti pietre bianche dedicate prima alla Maria Assunta, poi a San Gennaro, che rappresenta in senso lato il sottile confine tra sacro e pagano – il **26 aprile**, per circa tre ore, 20 studentesse e studenti (suddivisi in due gruppi di 10 per ridurre il rischio Covid) varcheranno la soglia della basilica monumentale per **“vedere sul campo ciò che si studia dai manuali – spiega il referente – che purtroppo trattano poco il sud e Napoli, quindi c'è bisogno di integrare lo studio teorico con quello di natura pratica”**. L'obiettivo è **“trasmettere ai ragazzi la stratificazione”**, concetto che si sostanzia in secoli di domini stranieri, aggiunte architettoniche, influenze artistiche variegata; senza

La maestosità del Duomo per un parziale ritorno in presenza

Sopralluogo per gli studenti di Storia dell'arte medievale

dimenticare gli scavi archeologici presenti sotto la Basilica di Santa Restituta, che rimandano all'antica Grecia e al tempio ora distrutto dedicato ad Apollo, antico protettore di Partenope – i quali **“purtroppo non sono attualmente visitabili, è un vero peccato”**, rimugina D'Ovidio. Letteralmente, per il docente si tratta di solchi temporali che **“interagiscono tra loro”**. Banale chiedersi perché la scelta del luogo dove ricostruire la presenza universitaria sia ricaduta proprio sulla cattedrale: **“Da un punto di vista artistico, si trova tutto. Dalla fase paleocristiana, passando per l'età romanica, per finire con il trecento”**. E proprio nel cuore della città i partecipanti potranno riassaporare il contatto fisico soprattutto senza mezzi termini dal Covid, una spinta a nuova vita passando

attraverso ciò che Napoli cela con mistero nelle sue membra. Itinerario già approntato. Si inizierà da ciò che resta della fase paleocristiana: la **basilica di Santa Restituta**, primitiva chiesa cattedrale della città e pure la basilica più antica che contiene al suo interno il **famoso affresco trecentesco di Santa Maria del Principio**. A testimonianza della maestosità del Duomo, questa rappresenta la terza cappella della navata sinistra. Ma una volta arrivati lì, non si potrà ignorare il **battistero di San Giovanni in Fonte** con i suoi mosaici, un piccolo locale cui si accede tramite una porta lungo la navata laterale destra della basilica. E l'architettura? Pronto il passaggio attraverso il cortile del palazzo episcopale e la **Cappella Capece Minutolo** (appartenente ancora alla



medesima famiglia) di epoca gotico-angioina. Si chiuderà con due must: il **Crocifisso romanico** e la **Cappella degli Illustrissimi** di età medievale. Insomma, tutto pronto – **“virus permettendo”**, conclude tra il serio e il faceto D'Ovidio.

Seminario dei dottorandi in Politiche pubbliche di coesione e convergenza nello scenario europeo

Next Generation e Recovery Plan: una toppa alle inefficienze o un nuovo paradigma?

Next Generation Eu e Recovery Plan: due temi dei quali si scrive e si parla molto, da alcuni mesi, sui giornali e nelle trasmissioni televisive. Sono, inoltre, parte importante del dibattito in corso tra le forze politiche che sostengono il governo Draghi e quelle che sono all'opposizione. Non sempre, però, è chiaro di cosa si discuta in realtà, quali azioni, quali programmi e quali risorse siano all'interno di questi progetti. C'è necessità di approfondimenti nel merito, che aiutino a comprendere esattamente quali siano i nodi, quali i punti cruciali. Scienze Politiche della Federico II ha dato il suo contributo con il seminario che si è svolto l'otto aprile su piattaforma Zoom nell'ambito del **Dottorato in Politiche pubbliche di coesione e convergenza nello scenario europeo**, che è coordinato dal Direttore del Dipartimento

prof. **Vittorio Amato**. Sono intervenuti sui diversi aspetti di Next Generation e Recovery Plan dieci giovani studiosi, quattro per il trentacinquesimo e sei per il trentaseiesimo ciclo di dottorato. Tra essi **Matteo Giardiello**, 28 anni, che si è laureato a L'Orientale con una tesi la quale analizzava il movimento politico *Potere al Popolo*, relatore il prof. Ottorino Cappelli. Giardiello si sta interessando in particolare dell'esame del fenomeno dei **populismi di sinistra**. *"Quello che sto frequentando - dice - è un progetto che sta muovendo i primi passi. Il mio è stato il primo ciclo dopo anni nei quali in Dipartimento mancava un dottorato di ricerca. È una esperienza bella. Scienze politiche è una miniera di materie, opportunità e visioni e qui riusciamo ad analizzare le grandi dinamiche di cambiamento dell'Unione europea da vari punti*

di vista. Sotto il profilo storico, economico, sociologico o politologico". Aggiunge: *"Su Next Generation e Recovery Plan c'è tanta confusione. Non si sa quanti soldi arriveranno, come saranno gestiti, quale sarà il ruolo dell'Italia. Il nostro compito come studiosi dell'Europa e delle dinamiche europee è di analizzare e provare a dare strumenti di lettura alla comunità accademica".* Perché ci si trova al cospetto di *"una sfida epocale"*, come recitava il titolo del seminario? *"L'abbiamo definita tale - prosegue il giovane ricercatore - perché il tempo dirà se Next Generation e Recovery Plan saranno solo piani per mettere una toppa alle inefficienze e ai danni della pandemia o se da questa cosa può nascere un nuovo paradigma. Tra gli Stati europei si sono verificati momenti di estrema cooperazione e di grandi contra-*

sti nell'ultimo anno. Si dovrà capire se potranno prendere il largo forze centrifughe o centripete rispetto all'Unione europea". Per i dottorandi il seminario ha rappresentato anche una opportunità di collaborazione e di lavoro comune. *"Noi del trentacinquesimo ciclo - racconta Giardiello - abbiamo vissuto quasi tutto il dottorato a distanza e c'era bisogno di confrontarsi dal punto di vista scientifico. Spero che iniziative come questa contribuiscano a chiarire che i dottorati di ricerca non sono solo un modo per continuare a rimanere all'Università dopo la laurea, ma possono diventare motori importanti di ricerca. Negli ultimi anni si è spinto di più sul versante del sostegno per i dottorati nell'ambito delle scienze esatte, ma quelli che afferiscono alle scienze sociali non sono meno importanti e vanno finanziati attraverso la ricerca pubblica".* In apertura del seminario sono intervenuti per un breve saluto il Rettore dell'Ateneo Matteo Lorito ed il prof. Amato. *"La particolarità - commenta quest'ultimo - è che il seminario è stato completamente gestito dai dottorandi. È nato come uno stimolo a collaborare, a mettere insieme i propri filoni di ricerca per una iniziativa rivolta all'Ateneo e a chiunque fosse interessato ad un approfondimento".*

Fabrizio Geremicca

La violenza assistita sui minori in un seminario

"Abbiamo poca cura della comunità", afferma il prof. **Massimo Corrado**, curatore del ciclo di incontri

Nel marzo scorso le cronache locali sono state costrette a registrare un episodio drammatico di violenza su minore: a Portici un neonato ha subito ustioni di alto grado su addome, capo e guance. A restare avvolte nella nebbia sono le circostanze che hanno portato tale evento a verificarsi; le indagini della magistratura stanno provando a dipanare la coltre. Di sicuro è quantomeno ambigua la posizione dei due genitori che sono stati arrestati. Tanti, troppi elementi fanno pensare ad un contesto familiare nient'affatto adeguato all'accudimento e alla crescita di un bambino. Al netto delle indagini - che pure arriveranno ad una conclusione - si pone un problema di carattere sociale prima ancora che giuridico. Ovvero: come può intervenire un assistente sociale per prevenire questi fenomeni e più realisticamente aiutare un minore che ha subito violenza? Di questo si tratterà ne **"La violenza assistita: allontanare la paura dagli occhi dei bambini"**, un ciclo di seminari da 6 crediti formativi per i Corsi di Laurea Triennale, curato da **Massimo Corrado**, docente di Metodi e tecniche del servizio sociale presso il Dipartimento di Scienze Politiche. Un percorso di ampio respiro che si articolerà in ben sei incontri (avranno luogo tra il 10 aprile e il 28 maggio sulla piattaforma Teams). **"L'episodio specifico del piccolo Vincenzo di Portici è stato molto seguito dall'Ordine degli assistenti sociali - spiega proprio Corrado - la violenza è emersa in maniera**

improvvisa. Quindi si è dovuto fare un percorso a ritroso per verificare che sia stato fatto tutto il possibile al fine di impedire quell'orrore. Purtroppo è venuta fuori l'estrema problematicità della coppia, ha cambiato già ben sette residenze. Si erano da poco trasferiti a Portici, dopo aver vissuto in vari quartieri di Napoli". In ogni caso, per quanto concerne gli specifici strumenti tecnici, **"per poter intervenire serve una segnalazione. Che il Tribunale per i minori incarichi un professionista al fine di verificare la fondatezza di sospetto maltrattamento. Il fulcro dell'azione svolta dai servizi sociali territoriali è poi coadiuvato spesso dal contributo dei servizi socio-sanitari in relazione al tipo di coppia genitoriale".** Sta di fatto che in situazione di violenza assistita - una forma di abuso minorile, un maltrattamento psicologico che si verifica prevalentemente in ambito familiare - **"la competenza è dei servizi sociali territoriali, cioè quelli del Comune"**, specifica Corrado. Ma qui si pone un altro tipo di problema, relativo al sistema stesso: **"si pensa troppo spesso che l'assistente debba avere un impatto miracolistico sulla situazione. Il servizio sociale invece tocca con mano un limite enorme: viene allertato attraverso delle segnalazioni, ma rispondere a tutte diventa difficile se il numero di professionisti è estremamente limitato rispetto ai bisogni".** Dunque la vera questione è che **"abbiamo poca cura delle comunità"**. Corrado snocciola numeri inattaccabili,



facendo pure riferimento alle condizioni lavorative di alcuni **ex allievi**, costretti ad operare con contratti a breve scadenza. Stando alle normative vigenti, infatti, **per ogni 5mila abitanti dovrebbe esserci un assistente sociale** pronto ad assicurare il servizio, ove necessario. Tuttavia, la realtà territoriale restituisce **un quadro ben diverso: il rapporto è di uno a 60mila**; senza dimenticare **"cosa può essere la giornata lavorativa di un servizio sociale di base. Badare all'area minori, all'area disabilità e all'area relativa ai sussidi economici. I problemi da affrontare sono enormi"**, insiste il docente. E, come un cane che si morde la coda, le tante iniziative di assistenzialismo che sono sorte spontaneamente soprattutto nell'ultimo anno di crisi sono utili ma non bastano **"se non si arriva ad una effettiva inversione di rotta nella condotta di vita di una persona in difficoltà, che sia dipendente dall'alcol o da sostanze stupefa-**

centi ad esempio". Ad ogni modo, il seminario si articolerà attorno a **due poli: quello normativo e del diritto** e quello più squisitamente **tecnico dei servizi sociali**. Tante le personalità che i partecipanti incontreranno. Per la parte giuridica: **Andrea Alberico, Rolando Quadri e Giuseppe Amarelli**; rispettivamente docenti di Legislazione minorile, di Diritto privato e famiglia, e di Diritto penale - **"il quadro normativo è interessante perché non è sempre coerente. C'è un ampio dibattito tra le varie competenze giuridiche che tendono a sovrapporsi"**, conclude Corrado -; sull'altro versante, invece, la professoressa di Laboratorio **Giusi Russo**, la referente regionale Cismai (coordinamento italiano servizi maltrattamento d'infanzia) nonché assistente sociale **Marianna Giordano** e il docente di Organizzazione del servizio sociale **Marco Giordano**.

Claudio Tranchino

V:Orienta dal 19 al 23 aprile

L'evento di orientamento si terrà per la seconda volta on-line

Per il secondo anno consecutivo la tradizionale manifestazione dedicata agli studenti delle scuole superiori **V:Orienta** si terrà a distanza. "Certo non posso dirmi contento. L'università è il luogo della cultura per eccellenza e deve essere vissuto, per cui ci auspichiamo che ben presto tutta questa situazione possa scorgere la fine. Nel frattempo noi continuiamo a fare del nostro meglio per coinvolgere e sostenere i nostri studenti presenti e futuri", afferma il prof. **Roberto Marccone**, Delegato di Ateneo all'Orientamento. Torna quindi "V:Orienta" alla Vanvitelli, prima edizione sotto il rettorato Nicoletti, che si terrà online dal **19 al 23 aprile**. Sull'onda del successo dell'anno scorso, che vide una presenza di circa 5.000 prenotati nelle aule virtuali, l'Ateneo ricalcherà l'organizzazione dell'evento cui collabora anche Ateneapoli. Direttori di Dipartimento, professori e tutor degli studenti saranno pronti a rispondere a tutti gli interrogativi degli astanti. "Ci avvarremo di presentazioni multimediali per introdurre i nostri spazi e la variegata offerta formativa ai futuri studenti", spiega il prof. Marccone che è docente al Dipartimento di Psicologia. Nonostante V:Orienta abbia sempre riscosso un grande successo, "ho notato con piacere che la modalità online dell'evento ha fatto affluire molti più interessati, e questo perché non tutti hanno la possibilità di spostarsi agilmente sul territorio e il remoto ha offerto in questo caso un grande vantaggio. Basti pensare che a due settimane dall'evento abbiamo già ricevuto 3.000

richieste di partecipazione". Numeri compatibili con quelli dell'edizione scorsa, che sottolineano quindi "le potenzialità di questo sistema, modalità che comunque non può sostituire quella in presenza". L'Ateneo si racconterà dunque a viscere aperte, enucleando tutti i suoi punti di forza come "i numerosi accordi internazionali che abbiamo stipulato nel corso del tempo, le collaborazioni e le partnership con realtà e



aziende del territorio ed esterne, le stimolanti proposte Erasmus e i preziosi laboratori che ogni anno formano centinaia di studenti afferenti ai vari Dipartimenti", dice Marccone. "Siamo un Ateneo giovane e neanche troppo piccolo – riprende – e in breve tempo ci siamo affermati sul territorio come una garanzia di qualità. Abbiamo all'attivo 67 Corsi di studio e numerosi servizi e agevolazioni per gli iscritti. Insomma, scegliere la Vanvitelli significa prima



di tutto scegliere un personale docente che ha ben presente chi siano i principali stakeholders, cioè gli studenti, e che fa di tutto per venire incontro alle loro esigenze". Gli incontri così organizzati, che si terranno dal lunedì al venerdì alle ore 15, dureranno circa due ore: "abbiamo fatto in modo che per ogni giornata si svolgano presentazioni di Dipartimenti non affini tra loro cosicché lo studente interessato, ad esempio, al settore scientifico possa seguire tutti gli eventi distribuiti su più giorni e non perderne nessuno". Gli interessati troveranno tutte le informazioni utili sui portali dei vari Dipartimenti e il link per iscriversi al V:Orienta direttamente su quello di Ateneo, con incluso il calendario delle giornate.

Una nota di rammarico affiora però dalle parole di Marccone: "quel che viene meno è il momento di incontro. Abbiamo sempre svolto la manifestazione in un clima di grande

allegria, con l'allestimento di buffet e musica ad alto volume presso l'Aulario sede del Dipartimento di Lettere e Beni culturali, ma da un anno ormai tutto questo resta un ricordo, un desiderio e un auspicio per il futuro. Da docente mi manca il contatto umano con i miei studenti", ha concluso. La cultura e l'università devono dunque essere vissute live, e come potrebbe essere diversamente? Cari nella memoria degli studenti sono i momenti di ricreazione davanti alle macchinette, gli interventi a mano alzata durante le lezioni, le corse affannate per un posto in prima fila in Dipartimento. E con un sospiro ci auguriamo che tutto questo possa tornare normalità e che le prime file possano di nuovo pullulare di affamati di cultura. E che il prossimo "V:Orienta" possa essere di nuovo scandito dalla musica dell'aulario del Dilbec.

Nicola Di Nardo

Lezioni aperte a Psicologia

Dal 19 aprile e fino al 7 maggio è possibile, per gli studenti intenzionati ad iscriversi presso uno dei Corsi di Laurea del Dipartimento di Psicologia, seguire una lezione online. Per prenotarsi occorre inviare una mail all'indirizzo tutoratopsicologia@unicampania.it.

Laboratorio di Critica di Genere al Dipartimento di Lettere

Al via il 15 aprile la seconda edizione del **Laboratorio di Critica di Genere** promossa dal Dipartimento di Lettere e Beni culturali e curato dalle docenti **Elena Porciani** e **Cristina Pepe**, fondatrici nel 2019 del Gruppo di ricerca *Beyond*. *Prospettive su ruoli e rappresentazioni di genere*. Il Laboratorio, che date le circostanze imposte dalla pandemia si tiene sulla piattaforma Microsoft Teams (ore 18.00 – 20.00), è aperto a tutti, ma solo coloro che frequentano l'ultimo anno della Triennale in Lettere o la Magistrale in Filologia classica e moderna potranno ottenere due crediti formativi previa presentazione di una relazione scritta. "Le tematiche di genere sono quanto mai attuali – racconta la prof.ssa **Cristina Pepe**, ricercatrice di Filologia classica e co-coordinatrice del Laboratorio – data anche l'importanza della *Gender Equality Strategy 2020-2025* promossa dall'Unione Europea e dell'obiettivo, previsto nell'Agenda 2030, di raggiungere l'uguaglianza di genere e l'autodeterminazione di tutte le donne e ragazze". Gli incontri previsti sono quattro, ma la modalità di erogazione è diversa rispetto

all'esperienza dello scorso anno: "mentre nella precedente edizione i seminari erano tenuti da docenti del Dipartimento, quest'anno prenderanno parte professori ed esperti di altre università o comunque di contesti diversi". I seminari assumeranno dunque la forma della "presentazione di libri, che fungeranno da spunto per intavolare una discussione con gli studenti, gli esperti e il resto del pubblico". Questo cambio di rotta è in realtà parte di un più ampio processo di evoluzione che *Beyond* sta subendo, con l'aumento del numero degli aderenti che oggi conta anche studiosi che non appartengono al Dipartimento e un ampliamento del ventaglio di attività. Sono stati infatti numerosi gli eventi promossi, in questi anni, dal gruppo di ricerca, tra cui un corso di aggiornamento per i docenti delle scuole secondarie su "Archeologie e genealogie del femminile", il convegno internazionale "Crossing Gender Boundaries. Brave Women Living in Texts and Images – Sconfinamenti di genere. Donne coraggiose che vivono nei testi e nelle immagini dal quale è stato tratto un volume omonimo scaricabile interamente dalla rivista

Il programma

29 aprile: Saffo, *Ode all'amata*, a cura di S. Fornaro, Modena, Mucchi, 2020; Ne parlano Sotera Fornaro (Università di Sassari), Matilde Civitillo, Cristina Pepe (Vanvitelli), Luigi Spina (Federico II); **13 maggio:** Cristina Casero, *Gesti di rivolta. Arte, fotografia, femminismo a Milano 1975-1980*, Milano, Enciclopedia delle donne, 2020, ne parlano Cristina Casero (Università di Parma), Raffaella Perna (Università di Catania), Luca Palermo (Vanvitelli); **27 maggio:** Maria Rizzarelli, *Amore e guerra. Percorsi intermediari fra letteratura e cinema*, Lentini (SR), Duetredue Edizioni, 2019, ne parlano Maria Rizzarelli (Università di Catania), Anna Masecchia (Federico II), Beatrice Seligardi (Università di Parma).

di Dipartimento, *Polygraphia*". Un impegno, quello di *Beyond*, che viene testimoniato anche dalle partnership nazionali e internazionali: "abbiamo collaborazioni attive con l'European network on Gender Studies in Antiquity, con il centro di ricerca FAF (Fotografia, Arte, Femminismo. Storia, teorie e pratiche di resistenza nella cultura visiva contemporanea), con il Laboratorio di Studi Femministi Anna Rita Simeone della Sapienza di Roma e con ancora altre realtà". Un impegno profuso non solo per fini di ricerca, ma anche e soprattutto di sensibilizzazione (cosa che peraltro emerge dalla scelta delle poesie lette dalle docenti membri di *Beyond* nella scorsa Giornata Internazionale della Poesia che, appunto, vertevano su tematiche di genere): "il fine è quel-

lo di continuare a educare all'uguaglianza di genere, all'attenuazione del divario tutt'oggi presente. Ed è per questo che noi di *Beyond*, di cui la prof.ssa Elena Porciani è responsabile scientifica, riteniamo questo laboratorio un'occasione molto importante. Il cambiamento deve iniziare da qualche parte e non possiamo pensare che avverrà per opera di qualcun altro, ma dobbiamo metterci in gioco in prima persona", conclude. E a pensarlo non è soltanto la prof.ssa Pepe, dato che ad approdare a *Beyond* sono state docenti delle Università di Roma, Parma e Catania, oltretutto la prof.ssa **Marianna Pignatta**, Delegata del Rettore per le Pari opportunità della Vanvitelli.

Nicola Di Nardo

Il prof. Ludovico Docimo eletto Presidente del Corso di
Laurea in Medicina sede di Napoli

“Sogno un Corso di Laurea nel quale gli studenti **vivano la medicina** sin dal primo giorno”

L'otto aprile il prof. Ludovico Docimo, un chirurgo, è stato eletto alla presidenza del Corso di Laurea in Medicina (sede di Napoli) dell'Università Vanvitelli. Era candidato unico. Si è votato da remoto, per via telematica. “Mi sono proposto - dice - perché ho una lunga storia all'interno delle istituzioni accademiche. Venti anni fa sono stato segretario del Consiglio di Facoltà. Era l'epoca nella quale il Presidente del Corso di Laurea era Giovanni Delrio. Fu una esperienza bella ed affascinante perché noi siamo professori universitari nel momento in cui interpretiamo pienamente tutti i nostri ruoli. Quelli relativi alla didattica, alla ricerca ed all'assistenza in campo medico”. Prosegue: “Sono stato poi Vicedirettore del Dipartimento con il prof. Paolisso. Erano i primi Dipartimenti ed anche quella è stata una vicenda per me molto stimolante. Sono stato anche in Consiglio di Amministrazione all'epoca del Rettore Rossi ed ho fatto parte del Senato Accademico perché ho diretto il Dipartimento di Scienze mediche e chirurgiche avanzate per due mandati”. Docimo è, inoltre, Vicedirettore del Dipartimento assistenziale di Chirurgia generale e specialistica nel polo di Cappella Cangiani dell'Azienda Universitaria Ospedaliera. “Una vera e propria eccellenza - sottolinea - perché ci sono una serie di afferenze specialistiche di grande prestigio come la chirurgia toracica, la terapia intensiva e l'otorinolaringoiatria”. Va avanti: “Sul versante assistenziale dirigo anche la Scuola di Specializzazione in Chirurgia generale. Insomma, ho una lunga esperienza in materia di incarichi istituzionali. C'era un tassello che potevo inserire: quello di seguire con più attenzione il percorso degli studenti. Capita di ascoltare molte critiche, si dice che



i neolaureati possono apparire im-preparati al ruolo di medico che ora si acquisisce dopo la laurea perché i Corsi di Laurea in Medicina sono diventati abilitanti. Mi sembra giusto poter dare, da clinico, un contributo formativo ed organizzativo agli studenti”.

Come immagina Medicina il nuovo Presidente? “Sogno un Corso di Laurea nel quale gli studenti vivano la medicina sin dal primo giorno. Nel quale già durante il primo anno possano vedere come si preleva il sangue ed imparino a farlo. Un Corso di Laurea che insegni al più presto agli immatricolati a mettere un catetere vescicale, a misurare la pressione, ad ascoltare la frequenza cardiaca, ad eseguire un elettrocardiogramma. In sostanza, vorrei un percorso di studi nel quale, oltre alle indispensabili, fondamentali ed irrinunciabili nozioni teoriche, senza le quali non esiste un medico, gli studenti vivano le pratiche che saranno la quotidianità della

loro professione”. L'esigenza e l'obiettivo di rafforzare gli aspetti dello studio legati all'esperienza pratica



derivano anche dalla circostanza che “prima c'erano le pratiche di tirocinio che man mano sono scomparse. Gli studenti frequentavano, così come gli specializzandi, i reparti prima della laurea”. Nell'ottica del potenziamento delle attività di pratica clinica, spiega Docimo, “sarà fondamentale anche - e spero di riuscire a farlo - incrementare ed aggiornare costantemente le dotazioni di manichini. Sono uno strumento molto valido che consente agli allievi di sperimentare una serie di situazioni e, grazie a tecnologie sempre più sofisticate, consentono ai docenti di condurre esercitazioni sempre più sofisticate e utili per gli studenti”. Un laureato “deve saper praticare un massaggio cardiaco ed una respirazione bocca a bocca alla persona che va in arresto cardiaco. Deve essere un medico a tutto tondo, formato e preparato. So bene che ci sono alcune difficoltà oggettive. Medicina dura sempre sei anni, ma le nozioni si accrescono continuamente. Se prima Malattie infettive era un volume, ora gli studenti devono conoscere le stesse malattie infettive ed il Covid, un capitolo nuovo con grande peso di valore e competenza. Non ho la soluzione, ma ho la considerazione del problema ed è il primo passo per immaginare quegli aggiustamenti all'organizzazione che potrebbero rendere ancora più efficaci di quanto sia ora la formazione che diamo a chi sceglie di studiare nel nostro Corso di Laurea. Mi piace questa sfida e la raccolgo per fare di più e meglio”. Docimo, in qualità di presidente della Conferenza dei professori di Chirurgia generale, si confronta anche con gli studenti i quali, dopo la laurea, frequentano la Specializzazione. “Vedo la fase finale del processo formativo - dice - e per questo sono convinto che bisogna partire prima. Occorre costruire un percorso per evitare che poi in fase avanzata i correttivi divengano difficili. Non mi illudo che tutto sia facile da realizzare, ma senza un sogno non si fa nulla. Nel corso del mio mandato cercherò di ricordare ogni giorno la lezione che ho imparato durante i miei anni giovanili, quando sono stato campione nazionale di canottaggio. La lezione è che bisogna essere in competizione con se stessi, pensare che si possa sempre fare meglio di prima. Pur riconoscendo grande merito a chi mi ha preceduto alla guida del Corso di Laurea, ho il dovere di puntare a fare meglio e di più”. Un dovere, sottolinea, che nasce anche dalla consapevolezza della grande tradizione della realtà dove insegna. L'Università Vanvitelli, ricorda il prof. Docimo, “ha una grossa presenza in area medica, è nata intorno al vecchio Policlinico. Qui tenevano lezione Cardarelli e Palasciano”.

L'ultima battuta è sul numero programmato. Come sempre, in questo periodo dell'anno i Corsi di Laurea in Medicina avanzano le loro richieste relative al tetto massimo di immatricolati per il prossimo anno accademico. Quanti posti mette in cantiere Medicina della Vanvitelli? “I nostri numeri - risponde il prof. Docimo - sono in funzione dei mezzi didattici a disposizione e per questo credo che resteranno relativamente stabili. L'obiettivo è dare a tutti i nuovi iscritti la formazione che meritano nella migliore qualità possibile”.

Fabrizio Geremicca

In breve

- Dipartimento di **Giurisprudenza**. Attività di tutorato presso la cattedra di Diritto penale, prof.ssa Andreana Esposito, per gli studenti di Scienze dei servizi giuridici che non hanno ancora superato l'esame di Diritto penale e che dovranno sostenerlo nel mese di luglio. Dal 12 aprile è partito un corso intensivo di recupero.
- A **Psicologia** appuntamento elettorale il 27 maggio (in modalità elettronica) per il personale personale tecnico-amministrativo che dovrà designare 5 rappresentanti in seno al Consiglio del Dipartimento.
- Ciclo di incontri (piattaforma Microsoft Teams, ore 15.00) nell'ambito del Seminario permanente “**I santi internauti**” al Dipartimento di **Lettere e Beni Culturali**. Il calendario: 22 aprile, Alessandra Bartolomei Romagnoli (Pontificia Università Gregoriana) “Dalla fama sanctitatis al culto nella rete: il caso di Margherita da Città di Castello”; 29 aprile, André Luis Marques Pelegrinelli (Universidade de São Paulo) “Santi medievali in Brasile. Il medioevo immaginato degli Arautos do Evangelho”; 6 maggio, tavola rotonda a

cura di Mario Resta (Università di Bari Aldo Moro) e Antonio Salvati (Vanvitelli) “**Immagini di santità: tutti-Santi e Futuro Arcaico**”; 13 maggio, Valentina Ciciliot (Università Ca' Foscari Venezia) “**I martiri del creato per una ecologia integrale: nuove prospettive di ricerca**”; 20 maggio, Fabrizio Vecoli (Università de Montréal) “**Internet, santità e religione iperreale**”; il 27 maggio, Mario Resta “**Popstar e santità: il caso di Achille Lauro**”.

- Il prof. Domenico Proietti, docente di Linguistica Italiana al **Dipartimento di Lettere e Beni Culturali**, è referente del ciclo di incontri (su piattaforma webex, ore 15.00 - 18.00) “**Da Dante a noi: aspetti dell'opera dantesca e della sua trasmissione dal Medioevo a oggi**” promosso dalla Fondazione “**I Lincei per la scuola**” e dall'Università degli Studi del Sannio. In programma gli interventi il 27 aprile del prof. Ciro Perna (Vanvitelli) su “**Dante tra parola e immagine: i progetti D.A.N.T.E. (Digital Archive and New Technologies far E-content) e IDP/Illuminated Dante Project 2.0**”; il 7 maggio della prof.ssa Daniela Carosino (Vanvitelli) su “**Le nuove forme del realismo**”.

Tre Vicedirettori, più Commissioni, revisione dell'offerta formativa: tante novità al Dipartimento guidato dal **prof. d'Ippolito**

Scienze Politiche, un cantiere aperto

Importanti novità al *Jean Monnet*, che forse non sarebbe più il caso di chiamare così, dato che nei piani del nuovo Direttore, il prof. **Francesco Eriberto d'Ippolito**, c'è anche quello di rimuovere la storica denominazione. "Non è certo per rompere con il passato, anzi, è la sua evoluzione – sostiene il neodirettore, insediatosi lo scorso febbraio al posto del predecessore, prof. Pasquale Femia – **La denominazione del Dipartimento è troppo specifica e rischia di mettere in ombra il nostro eclettismo; inoltre, non di secondaria importanza, siamo l'unico Dipartimento di Scienze Politiche in Italia ad averne una**". Un bilancio positivo quello dei primi due mesi della direzione di d'Ippolito: "tra le prime cose, ho ritenuto importante tornare a vivere il Dipartimento, pur nel rispetto delle disposizioni sanitarie. Quindi si è ripreso a lavorare negli uffici e abbiamo ritenuto opportuno incontrarci per discutere i punti sui quali intervenire, lo scorso 25 marzo". Tra i primi interventi si è avuta quindi l'istituzione di **numero-se Commissioni** capitanate da **tre Vicedirettori**, i professori **Gennaro Rotondo, Fortunato Gambardella e Antonio Tisci**: "ho creduto, appoggiato dai colleghi, che fosse necessario mettere ordine per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, per cui ho premuto verso l'istituzione di diverse Commissioni, come quelle per le Pubblicazioni di Dipartimento e per la Revisione dell'offerta formativa". Commissioni di particolare importanza, dato che

nel programma elettorale del prof. d'Ippolito ci sono sia la proposta di istituzione di una rivista, i **Quaderni del Dipartimento**, che quella per una **revisione radicale dell'offerta formativa**: "ogni Dipartimento di Scienze Politiche punta, per alcuni suoi indirizzi, sulle possibilità offerte dal territorio; per quanto ci riguarda, queste possibilità sono offerte dal **turismo**. Ora noi abbiamo una Triennale in Turismo ma non una sua prosecuzione Magistrale, motivo per cui numerosi studenti si spostano a Economia completando lì i propri studi. La mia proposta è stata quella di **istituire un Master di primo livello in Turismo mentre attendiamo l'ok ministeriale** (che arriverà presumibilmente il prossimo ottobre) **per la fondazione del Corso di Laurea Magistrale omonimo**. Agli studenti della Triennale che avranno nel frattempo frequentato il Master approvato dall'Ateneo saranno riconosciuti i crediti del primo anno così da poter iniziare la Magistrale direttamente dal secondo". E non solo, "sto anche pensando all'erogazione di un **Master in Giornalismo su tematiche di politica socioeconomica**, dato che sono in contatto con l'Ordine dei Giornalisti campano e nazionale. In questo modo gli studenti potranno conseguire in breve tempo il tesserino di giornalista pubblicitario e arricchire il proprio portfolio in vista di un impiego futuro". Ma d'Ippolito prevede anche la possibilità per i laureati più meritevoli di vedere pubblicato un estratto della propria tesi su una ri-

vista accademica: "e qui veniamo a un altro punto discusso il 25 marzo, la **fondazione dei Quaderni del Dipartimento**. **Su questa rivista non solo sarà data la possibilità agli studenti di scrivere propri articoli, ma coloro che si saranno distinti con il proprio lavoro di tesi potranno pubblicarne un estratto e avere così una prima pubblicazione accademica seria**". Insomma, tantissime novità in Dipartimento, a cui si aggiungono "una **revisione nell'ambito dell'elezione dei Presidenti di Corso di Laurea e un'intensificazione della Terza missione**". Il prof. d'Ippolito crede fermamente che "ai giovani debba essere concesso ampio spazio, sia perché più al passo con i tempi che perché provvisti di una maggiore motivazione avendo iniziato da poco la loro carriera"; ed è per questo che per il prossimo ottobre, quando verranno eletti i nuovi Presidenti di Corso di Laurea, "ho chiesto ai colleghi di lasciare spazio ai più giovani". Nell'ambito della Terza missione, invece, è in progetto una più serrata collaborazione con le pubbliche amministrazioni locali, così da ampliare le possibilità di formazione degli studenti. Tempi che sembrerebbero volgere al meglio, nonostante l'emergenza epidemiologica che, come dice il prof. D'Ippolito: "ha reso difficile la vita accademica sia per i docenti che per gli studenti, ai quali va tutto il mio sostegno. Molte famiglie si sono trovate a dover fronteggiare situazioni in cui più figli dovevano seguire a distanza, e ciò



ha voluto dire acquisto di devices e una studiata distribuzione degli spazi. Non solo, con le webcam entriamo nelle case delle persone e spesso gli studenti, per non essere infastiditi dalla presenza di fratelli, genitori e parenti, seguono da piccoli spazi, in una situazione tutt'altro che confortevole. Ciò che voglio dire – continua il Direttore – è che stiamo lavorando per loro e che farò tutto quanto in mio potere per rendere la loro vita accademica quanto più serena possibile. Non dobbiamo dimenticare che i principali fruitori del nostro lavoro sono gli studenti, oltretutto le loro famiglie che affrontano grandi sacrifici". Ultima novità, potrebbe riguardare la possibilità di una **partnership con i colleghi di Giurisprudenza**, "così da poter far conseguire ai nostri studenti, se lo desiderano, una seconda laurea in tempi ridotti, data la forte similarità di molti insegnamenti tra i due Dipartimenti".

Nicola Di Nardo

Ciclo di seminari promosso dalla cattedra di Antropologia Culturale

A Psicologia "Finestre sulla diversità"

Se si pensa ad altre culture, alle usanze e alle tradizioni che ne fanno parte, ci viene in mente una parola: diversità. Ed è qui che entra in gioco l'antropologia, con il suo tentativo di indagare le realtà "altre" che fanno parte del variegatissimo genere umano. Nasce per questo il ciclo di seminari, proposto annualmente, dal titolo "Finestre sulla diversità", aperto agli studenti del Corso di Laurea Magistrale in Psicologia clinica, che quest'anno pone l'attenzione anche sulle conseguenze dell'emergenza sanitaria cui il mondo intero si è trovato di fronte a partire dal marzo di un anno fa. "lo scopo dei seminari è quello di fornire agli studenti di Psicologia clinica conoscenze approfondite sul tema della diversità, dato che un giorno dovranno avere a che fare con pazienti provenienti da diversi contesti culturali", spiega la prof.ssa **Fulvia D'Aloisio**, associato di Antropologia culturale al Dipartimento di Psicologia e coordinatrice del ciclo di seminari. Saranno tre gli incontri, che si svolgeranno sulla piattaforma Microsoft Teams nei

giorni **22 e 29 aprile e 6 maggio**, durante i quali sarà lasciato ampio spazio agli studenti per eventuali interventi, dubbi o quesiti. "Nel primo il prof. **Fabio Mugnaini**, docente e folklorista dell'Università di Siena, spiegherà antropologicamente la più celebre festa senese, **il Palio**, alla luce della situazione straordinaria determinata dall'epidemia da Coronavirus - racconta la prof.ssa D'Aloisio - **La città toscana si muove da secoli intorno a questa importante celebrazione, che divide la popolazione in contrade e genera inclusione sociale nei membri che vi appartengono; ebbene, per la prima volta nella sua storia, quest'anno non si farà**. Il prof. Mugnaini ci spiegherà dunque il significato della sua assenza per la città, interpellando anche una **contrada**, **Alessia Bruchi**, che porterà la sua testimonianza di cittadina". Il secondo incontro verterà invece sull'Antropologia medica e sarà tenuto dal prof. **Eugenio Zito**, docente alla Federico II: "nel panorama occidentale il **trattamento di una malattia cronica quale il diabete non entra in**

confitto con le pratiche tradizionali o religiose, ma non possiamo dare per scontato che sia per tutti così – dice la prof.ssa D'Aloisio – **In Marocco**, infatti, durante il periodo di Ramadan, il trattamento della malattia può subire un'interruzione o comunque delle variazioni che potrebbero mettere a rischio la salute del paziente: come gestiscono il problema le autorità sanitarie? Questo è un argomento di grande interesse per degli studenti che un giorno dovranno lavorare a contatto con i pazienti. Il prof. Zito ci guiderà quindi verso la scoperta delle tecniche adottate dai medici marocchini per far convergere cultura e profilassi del diabete". Il terzo e ultimo incontro, sempre di grandissimo spessore culturale, sarà tenuto dal prof. **Oswaldo Costantini**, ricercatore presso la Università di Messina e Vanvitelli: "Costantini è un giovane antropologo africanista, molto attento alle dinamiche che orbitano intorno ai flussi migratori; questo incontro affronterà infatti l'argomento del **Pentecostalismo tra gli eritrei a Roma**", racconta la D'Aloisio. Il Pentecostalismo,

religione nata in America nei primi anni del Novecento come costola del Cristianesimo, si è poi diffusa a macchia d'olio anche in Africa. Il prof. Costantini spiegherà "come le usanze religiose e tradizionali degli eritrei si combinano col nuovo contesto alla luce delle loro aspettative sociali nella capitale". La diversità è data dal bisogno di appartenere a una comunità ristretta, ed è per questo che l'essere umano necessita di distinguersi per definizioni: "quando chiedo agli studenti a quale contesto appartengano, loro rispondono sempre a partire dal particolare per arrivare al generale: Napoli, Campania, Italia, Europa e infine Occidente. Noi siamo occidentali, dunque, ma perché? E in che modo? Di fatto gli italiani non condividono nulla con gli scandinavi, eppure entrambi sono occidentali. Ecco – dice la docente – questo ciclo di seminari cerca di porre il focus sulla diversità perché venga percepita semplicemente come una diversa narrazione della vita e sul fatto che non c'è alcun motivo per cui si debba temere la parola "diversità", conclude la D'Aloisio. E viene in mente il murale pisano dipinto da Keith Haring nell'ormai lontano 1989, *Tuttomondo*: siamo sì tutti diversi, tutti colorati, ma tutti umani, e la diversità è pur parte di questa uguaglianza.

Nicola Di Nardo

Erasmus Studio: il bando è aperto anche alle matricole

I chiarimenti della [prof.ssa Gala Maria Follaco](#)

Scade il **21 aprile** il bando di selezione per l'assegnazione delle borse di mobilità nell'ambito del Programma Erasmus+ studio per l'anno accademico 2021/2022. Pubblicato in lieve ritardo rispetto agli anni precedenti (in genere è diffuso tra novembre e dicembre), e non per ragioni strettamente interconnesse alla pandemia che pure ha rallentato i lavori, quest'anno il bando presenta delle novità. La prima: *"da settembre anche gli studenti iscritti al primo anno potranno prendere parte al progetto"*, conferma la prof.ssa **Gala Maria Follaco**, Delegata del Rettore all'Erasmus+ e da due anni Presidente della Commissione Erasmus e Mobilità Internazionale di Ateneo. Le matricole, escluse negli ultimi cinque anni dalle selezioni – dal momento che nella fase di invio delle domande molte di queste non avevano neanche avuto possibilità di sostenere esami – adesso, per via del ritardo con cui è stato reso noto il bando, potranno partire per l'estero nel loro secondo anno di studio. La regola è sempre la stessa: si possono scegliere fino a tre destinazioni, in ordine di preferenza. Il budget stanziato, invece, dipende dalla fascia in cui il Paese è collocato in base al costo della vita e varia dai 250 ai 300 euro (salvo ulteriori contributi aggiuntivi). *"I massimali del contributo della borsa sono al momento oggetto di revisione e potrebbero variare leggermente ma in positivo"*. Soltanto due i requisiti richiesti per la partecipazione: **almeno 26/30 di media ponderata** e la regolare iscrizione a un Corso di Studio dell'Ateneo.

Depennata l'Inghilterra post-Brexit

In questo momento, *"le matricole, che non hanno mai avuto finora l'opportunità di frequentare le lezioni in presenza, sono naturalmente disorientate. Occorre spiegare bene il funzionamento della macchina Erasmus, cosa sono gli ECTS (crediti formativi all'estero), cos'è un accordo finanziario: tutto il lessico della mobilità"*. È stata una delle ragioni per cui su Teams gli **Infoday Erasmus** hanno registrato un'elevata partecipazione con **oltre 500 studenti collegati** nell'appuntamento generale del 29 marzo e con numeri leggermente minori anche negli incontri dipartimentali del giorno successivo. In effetti, nella prima settimana di aprile, sulla piattaforma erasmusmobilitainternazionale.unior.it risultavano quasi **400 domande aperte e un centinaio già chiuse: "numeri incredibili che non ci aspettavamo visto anche il periodo. È possibile che con il nuovo accesso delle matricole, invece, i numeri ci sorprenderanno. A fronte di una chiusura prolungata per mesi, da parte degli studenti la voglia di partire è tanta". Intanto, *"le registrazioni degli incontri continuano a essere disponibili online dove è possibile rivederle o continuare a porre domande in chat, come in una sorta di Infoday permanente"*. Tra le**

I prossimi bandi di mobilità

A breve saranno pubblicati i bandi relativi alle convenzioni internazionali per i **Paesi Extra-UE** (con partenze posticipate al secondo semestre del 2022 per consentire anche ad alcuni Paesi fuori dall'Europa di rimettersi in pari), **Swiss-Europe per la Svizzera** e, infine, l'**Erasmus Traineeship**. Il bando per il tirocinio all'estero sarà l'ultimo ad essere pubblicato, *"anche perché è quello che in tempo di pandemia ha suscitato più difficoltà. Molte aziende, infatti, non riescono a implementare i protocolli per accogliere stagisti. L'Ufficio sta svolgendo un grosso lavoro di monitoraggio per capire su quali enti possiamo contare, o chi per esempio tra loro offre la possibilità di tirocini a distanza"*, dice la prof.ssa Follaco.

novità del bando, l'esclusione del Regno Unito a seguito della Brexit, con il rammarico per la perdita di una delle Università più prestigiose a livello mondiale nel campo linguistico: **la SOAS di Londra**, da sempre ambito soprattutto dagli studenti del Dipartimento di Asia, Africa e Mediterraneo. Non è ben chiaro se vi saranno spiragli, per coloro che desiderano trascorrere un periodo in UK, di usufruire di un nuovo programma di scambio. *"Al momento l'Inghilterra ha lasciato intendere che promuoverà progetti di mobilità a senso unico: dei britannici all'estero, e non viceversa. Così, si perde un po' il senso degli scambi che sono tali perché appunto reciproci"*. Per gli studenti di Lingua Inglese non resta che rivolgersi verso altre mete: *"Prevedo un incremento di domande verso l'Irlanda e spero che vengano valutate con più attenzione anche le Università dell'Est Europa con una didattica dell'inglese di ottimo livello"*. Difficile che il trend, però, subisca variazioni: *"i Paesi verso cui registriamo un maggior numero di domande sono Francia, Spagna e Germania"*.

Con il nuovo programma Erasmus+, altre novità riguarderanno il riconoscimento delle **mobilità miste** (metà in presenza e metà a distanza) e la **digitalizzazione di molte prassi**. In ogni caso, *"in tempi rapidi renderemo noti, grazie al lavoro dell'Ufficio Relazioni Internazionali, i risultati delle selezioni e delle graduatorie per far sì che gli studenti non siano penalizzati dalle scadenze previste per alcune destinazioni"*. Le norme di buona condotta che ogni studente in mobilità nell'epoca Covid dovrà rispettare: *"Da quando il Rettore ha sbloccato le partenze nel mese di gennaio – ad oggi circa 60 studenti de L'Orientale si tro-*

vano all'estero (per Erasmus principalmente) – abbiamo chiesto agli studenti di firmare un documento informativo, presa visione delle misure di sicurezza e delle restrizioni per gli spostamenti vigenti nei Paesi verso cui erano diretti". Da qualche mese, la domanda più ricorrente da parte degli studenti concerne l'assicurazione: cosa copre la tessera sanitaria italiana? *"Copre molto. Anche se adesso stiamo valutando come Ateneo, considerato il peso che da noi riveste la mobilità internazionale, di offrire una copertura assicurativa completa, al di là di quella già vigente per gli infortuni"*. Sono, però, procedure complesse che *"ci auguriamo di portare a compimento prima dell'inizio di settembre"*, mese in cui sono previste le prime partenze (che si chiuderanno tutte entro il 30 settembre 2022). Ogni Paese, però, è a sé: *"per alcuni casi extra UE, come ci è capitato con le studentesse partite per la Corea del Sud, abbiamo consigliato di sottoscrivere un'assicurazione privata, che in quel caso veniva richiesta anche per il visto"*. In altri casi, ci sono Paesi che non consentono al momento più a nessuno studente di entrare, *"come il Giappone. L'anno scorso alcuni studenti erano rientrati a febbraio, perché nelle Università giapponesi in quel periodo si fa una pausa per le vacanze, e poi non sono potuti più tornare"*.

"Meglio un'esperienza più accorta al nulla assoluto"

Durante la prima ondata della pandemia, *"è già capitato a studenti partiti per l'estero, ma anche a coloro che sono partiti nel secondo semestre di quest'anno, che hanno in un secondo momento dovuto far fronte alla chiusura dell'Università ospitante per un nuovo lockdown"*. Non è, quindi, un controsenso la mobilità a distanza? Soggiornare in un altro Paese costretti, però, a seguire le lezioni online? *"È stato sicuramente un anno particolare e questa esperienza di mobilità è senza dubbio diversa, soprattutto per uno studente de L'Orientale. Per noi andare all'estero significa vivere un percorso immersivo in un'altra cultura."*



Meno grave è per uno studente di Giurisprudenza andare a Parigi ed essere obbligato a seguire da casa". Un segnale è emerso chiaramente dall'Infoday: "meglio un'esperienza più accorta al nulla assoluto". Le preoccupazioni ci sono: "all'inizio gli studenti temevano di essere penalizzati per la partecipazione al bando dell'anno 2022/2023, se dovessero a causa del Covid rientrare in Italia e ridurre il periodo di permanenza. Ma comprenderemo con la massima elasticità le ragioni di ogni rinuncia legata all'epidemia". Anche l'anno scorso si sono verificati molti rientri d'emergenza. I casi sono stati vari: "c'è chi ha preferito rimanere all'estero e rientrare soltanto in estate in Italia, chi è tornato e a cui è stata riconosciuta una parte della mobilità, chi ha dovuto rinunciare perché nel frattempo doveva laurearsi, chi è tornato e ha continuato a seguire da casa i corsi dell'Università straniera". E c'è tra loro anche chi dall'anno scorso ha posticipato la partenza ed è partito il mese scorso (per le Università che lo hanno consentito). Come gli studenti attualmente in mobilità, anche i futuri vincitori delle borse Erasmus saranno tenuti a comunicare ogni mese con l'Ufficio Erasmus e informare i docenti sull'andamento del proprio soggiorno.

I consigli finali della docente: *"Studiare con attenzione l'elenco delle destinazioni, esaminarle senza preconcetti incrociando l'offerta delle Università straniere con il proprio piano di studio, anche attraverso l'aiuto della Commissione". E poi, perché no, essere creativi: "non fissarsi su un solo Paese, ma curiosare tra le valide alternative, perché se uno dei nostri docenti ha inaugurato un accordo con quell'Ateneo vuol dire che lì c'è una realtà interessante, che può offrire un valore aggiunto rispetto a mete più usuali"*.

Sabrina Sabatino

L'Orientale ad una fiera virtuale in Vietnam

Dal 16 al 24 aprile, L'Orientale sarà coinvolta insieme ad altri 20 Atenei italiani in una fiera virtuale organizzata dall'ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane in collaborazione con la CRUI con l'obiettivo di avvicinare il mondo accademico al mondo produttivo in Vietnam e presentare i corsi dell'Ateneo agli studenti vietnamiti interessati a ricevere una formazione in Italia. In particolare, L'Orientale coordinerà un webinar dedicato a comunicazione e lingue, al quale parteciperanno la prof.ssa Follaco insieme alla docente di Vietnamita Le Thuy Hien, che si terrà il 23 aprile, e metterà in risalto il valore della formazione linguistica presentando i propri corsi di didattica dell'italiano L2 per stranieri. E, inoltre, L'Orientale parteciperà con il prof. Pietro Masina a un ulteriore incontro sul tema delle relazioni internazionali e della cooperazione culturale.

Ulteriore data per le lauree a maggio, gli studenti: **“una vittoria di Pirro”**

È trascorso un anno da quando L'Orientale ha chiuso definitivamente le porte nella prima settimana del marzo 2020. “Gli studenti stanno scontando le conseguenze più dure della crisi pandemica. Adesso vogliamo risposte, vogliamo capire perché siamo tra i pochissimi Atenei a non avere mai riaperto. Sappiamo di non avere a disposizione le risorse strutturali di un campus universitario, bensì aule piccole, spazi in alcuni casi interrati e corridoi molto stretti. Eppure, con le opportune cautele si poteva programmare un rientro per i corsi meno frequentati (lingue con una frequenza ridotta), per i seminari accessibili a meno di venti persone e soprattutto i corsi Magistrali. Siamo in zona rossa, ma ci dispiace che la scuola venga considerata con una priorità diversa rispetto agli studi universitari che rappresentano invece il rush finale della formazione. **Abbiamo bisogno adesso di una riapertura simbolica**”, dice **Simona Di Maio**, studentessa iscritta al terzo anno di Mediazione Linguistica e Culturale. Intanto, lo scorso 23 marzo il Senato Accademico ha approvato la proroga dell'anno accademico, in seguito alla quale **sarà introdotta una seduta di laurea a maggio** (la data, però, è ancora da calendarizzare). Grazie allo slittamento è prorogata, invece, al 15 giugno l'ultima sessione delle prove finali per il conseguimento del titolo di studio entro l'anno accademico 2019/2020. “Ci rende felici sapere di avere un'altra data per le sedute di laurea a maggio, ma in assenza di un'ulteriore data aggiuntiva per gli esami – che avevamo richiesto sempre per il mese di maggio – e **nessuna implementazione degli appelli di lingue nelle future sessioni**, questa novità non offre chissà che vantaggi: **la solita vittoria di Pirro**”, afferma **Salvatore Esposito**, laureando in Mediazione. E continua: “una proroga superflua per i laureandi che, avendo in debito un solo esame oppure il tirocinio, non sono riusciti a laurearsi e neppure riusciranno a farlo adesso”. Un discorso logico: a cosa serve la proroga dell'anno accademico, che prevede una sessione straordinaria per le sedute di laurea, se non è previsto congiuntamente anche un appello in più per dare gli esami? **L'appello straordinario è stato in più occasioni richiesto** anche attraverso la stesura di **una petizione che a metà marzo aveva quasi raggiunto i 400 firmatari**. “Prima che subentrasse la proroga, l'ultima data utile per laurearsi era stata fissata negli ultimi giorni di aprile, adesso è stata posticipata a circa tre settimane dopo, si presume intorno al 20 maggio. Tuttavia, avrebbe avuto maggior senso programmarla a ridosso della scadenza del 15 giugno: questa scelta è un contentino che assomiglia a un'ennesima presa in giro. Si sa benissimo che in genere il laureando triennale rimanda il conseguimento del titolo perché è in debito di un esame, e non di certo perché è ancora impegnato con la tesi”, le parole di **Emilia Sacco**, di Lingue,



Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe. Per i laureandi che non conseguono il titolo entro il 30 aprile, anche il termine per l'iscrizione all'anno accademico 2020/2021 è prorogato alla fine di giugno, mentre gli studenti che fruiscono del semestre aggiuntivo potranno conseguire la laurea entro il 15 dicembre 2021 (e non più entro il 31 ottobre, come inizialmente previsto) e rientrare così nell'anno accademico 2019/2020. Sarà, infine, attribuito un bonus di 2 punti aggiuntivi a tutti gli studenti (fino al primo anno fuoricorso) che riusciranno a laurearsi in tutte le sessioni dell'anno accademico 2020/2021. “Una vittoria parziale, perché prima il bonus sul voto di laurea era assicurato soltanto a chi riusciva a laurearsi in corso, laddove i fuoricorso – oltre a non poter usufruire del bonus – incorrevano in ulteriori more e penalizzazioni nelle tasse”, spiega Emilia.

“Aprire anche solo parzialmente”

Malgrado la proroga, gli animi non si placano. “Abbiamo bisogno di tornare e riappropriarci della nostra vita di studenti universitari, di frequentare spazi adeguati allo studio, come le biblioteche, di avere l'appoggio degli uffici, della Segreteria e del Polo soprattutto, quando non riusciamo a risolvere un problema tramite l'assistenza telefonica. **Il ripristino dei servizi didattici è essenziale e indifferibile: non possiamo continuare a contare su una segreteria a distanza**”, continua Simona. Insieme a lei sono tanti gli studenti che a gran voce stanno raccontando, dall'inizio del nuovo semestre sui social e soprattutto sulla pagina Facebook dell'Ateneo, insoddisfazione e malumore dovute alla mancanza di risposte concrete da parte degli organi di governo dell'Ateneo: “quando riapriremo?”. Il timore generale è che neanche con

la partenza dell'anno accademico 2021/2022, il prossimo ottobre, L'Orientale riesca ad allestire un piano di gestione anti-Covid nella più completa sicurezza. “È passato davvero troppo tempo e la nuova zona rossa ha impedito di attuare anche quelle misure di rientro progressivo auspiccate dal Rettore. Qualora ritornasse la zona arancione sarebbe difficile che si decida di farci tornare, dal momento che **ormai il semestre sarà quasi giunto al termine**”, aggiunge **Angelica Papa**, di Lingue e Culture Comparete. Un anno di lezioni allo schermo, senza neanche un'ora in presenza, e una serie di soluzioni “mai prese in considerazione: didattica con capienza ridotta a seconda delle aule, app per monitorare le presenze nei palazzi e prenotare il posto in aula, entrate e uscite differenziate per non creare assembramenti, trasformazione delle aule didattiche in aule studio”. Sforzi vani che stanno iniziando a mostrare ripercussioni sul lato psicologico degli studenti: “ciò che

mi fa rabbia è che almeno gli altri Atenei ci abbiano provato. Alcuni, anche nella nostra stessa Regione, hanno di tanto in tanto lanciato dei segnali, in particolare rivolti verso le matricole e gli studenti della Magistrale, per una didattica in presenza. **Da noi, dopo ottobre, è calato il silenzio**”, sottolinea Angelica. Con la suddivisione dell'Italia in fasce di colore per regione, “la dad è diventata la legge e, benché la campagna vaccinale proceda spedidamente, non se ne parla neanche di riaprire per gli esami della sessione estiva – o le lauree – che potrebbero invece essere programmati con un piano specifico, non superando un certo numero giornaliero di ingressi”, fa notare Emilia. “Già sappiamo che andrà come accaduto finora: con alcuni esami ci è capitato di aspettare fino a quattro ore seduti davanti al computer e **nelle lezioni spesso raggiungiamo la media di frequenza di otto ore al giorno continuative**”, ribadisce Salvatore. Una situazione che riguarda tutte le Università e che a L'Orientale ha una ricaduta particolare, “perché stiamo cominciando ad avere l'impressione che la chiusura sia l'unica soluzione possibile considerata dalla dirigenza per esentarsi da qualsiasi responsabilità. La dad poteva funzionare l'anno scorso, quando non si sapeva bene cosa fosse il virus e quando il lockdown era stato predisposto a livello nazionale. Adesso i disagi sono troppi, per docenti e studenti, e **questa strategia della chiusura categorica onde minimizzare i danni non può rivelarsi efficace sul lungo periodo**”, le considerazioni finali di **Claudia Savastano**, iscritta a Mediazione. Molto apprezzate, al contrario, la misura per l'erogazione di fondi di contrasto al digital divide, “anche se siamo ancora in attesa di capire le modalità del bando e i tempi con cui saranno effettivamente fornite le sim”, e la proroga delle tasse. “Una bella notizia che la scadenza del 31 marzo per il pagamento delle tasse sia slittata a data da destinarsi; data che verrà poi comunicata contestualmente all'aggiunta del nuovo appello di laurea: restiamo in attesa delle nuove decisioni che l'Ateneo prenderà per la sessione estiva e le sedute di Laurea Magistrale, sperando che faccia anche un po' più di luce su cosa ne sarà di noi a settembre”.

Sabrina Sabatino

Gli incontri

- È in svolgimento il tirocinio-laboratorio “**La cartografia tra realtà e immaginario**”, a cura della prof.ssa **Chiara Ghidini**, Referente di Ateneo per stage e tirocini e avviamento al lavoro. Rivolto agli studenti dei Corsi di Laurea Triennali in Lingue e culture orientali e africane, Lingue e culture comparete, Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe e Mediazione Linguistica e Culturale, prevede un serrato calendario di appuntamenti (sulla piattaforma Teams) fino al 24 maggio quando interverranno il prof. **Vincenzo Bavaro** su “**Pacificismo: cartografia, cultura indigena e potere alle Hawaii**” e la prof.ssa Ghidini che proporrà un “**Viaggio interattivo nei metró del mondo**”.

- Dopo un incontro introduttivo, prosegue un'attività seminariale dedicata alle **lingue e culture slave** (piattaforma Teams, ore 14.30 – 16.30). Gli appuntamenti si tengono di venerdì: 16 aprile, **Tatiana Lekova, Bulgaro**; 23 aprile, **Gaia Seminara, Ceco**; 30 aprile, **Andrea De Carlo, Polacco**; 7 maggio, **Maria Bidovec, Sloveno**; 14 maggio, **Rosanna Morabito, Serbo e croato**.



I temi del corso della nuova docente di Finlandese, Giorgia Ferrari

Ecologia, natura e ambiente: dalla tradizione letteraria finlandese all'attualità

Fin dagli anni Settanta L'Orientale vanta il primato nell'insegnamento della lingua finlandese a Napoli, così come delle discipline correlate alle culture nordiche, quale ad esempio la filologia ugro-finica. Del resto, è una delle poche – oltre a essere stata la prima – Università in Italia in cui lo studio del finnico può essere affrontato sin dalla Triennale (corso tenutosi nel primo semestre) e proseguito anche alla Magistrale, dove sussiste inoltre per gli studenti la possibilità di scegliere Lingua e/o Letteratura Finlandese come esame a scelta libera. Dallo scorso anno accademico è titolare dell'insegnamento la prof.ssa **Giorgia Ferrari**, originaria di Parma ed esperta della tradizione orale finnica e careliana, che in questo semestre ha inaugurato il corso dedicato agli studenti del Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati proponendo un nuovo tema d'approfondimento: le relazioni tra essere umano e natura dalla letteratura popolare alla letteratura finlandese moderna e contemporanea. Racconti, poemi epici, liriche popolari, fiabe: "sono al centro dei miei interessi scientifici da parecchi anni. Mi sono specializzata, infatti, nelle fiabe tradizionali della Carelia di Viena, regione tra Russia e Finlandia. Ho scelto questo tema perché il mondo ugrofinnico mostra un'attenzione rilevante per la natura mettendo in risalto questioni che tutt'oggi tematizziamo in merito al rispetto dell'ambiente e dei luoghi che abitiamo". Dalla Lapponia al cuore dell'Europa, i temi ecologici – filo conduttore anche nelle manifestazioni letterarie dell'epoca contemporanea in Finlandia – hanno attratto nuovi studenti verso il corso, affascinati soprattutto dalle risonanze sciamaniche e magiche del tema. "A volte sento ahimè persone domandarsi a cosa serva effettivamente studiare la letteratura. Nel mio caso, la risposta è: la letteratura orale e scritta, sin dalle sue radici più antiche, offre alle cosiddette società avanzate spunti e strumenti di riflessione utili per relazionarsi al presente, soprattutto nei tempi che stiamo vivendo, attraverso le sollecitazioni tramandate dalle popolazioni ugrofinniche e siberiane in Eurasia". Se le fiabe rivestivano un compito educativo paradigmatico all'interno delle comunità del passato, quale insegnamento è possibile trarre da queste fonti specifiche? "Desumiamo dal repertorio delle fiabe popolari che la natura sia sempre stata sfondo animato e partecipe delle vicende umane e attraverso le narrazioni il rispetto che questi popoli nutrono verso il proprio habitat. Sono convinta che i saperi tradizionali, colti nella loro 'continuità metamorfica', possano costituire un'autentica fonte d'innovazione". In particolare, durante il corso si affronta il motivo della metamorfosi e della transizione in un'ottica comparativo-contrastiva rispetto al mondo greco e latino. Volendo sintetizzare, "nel mito classico la trasformazione è indotta da agenti esterni, invece ritroviamo nelle culture ugrofinniche e siberiane di stampo sciamanico il concetto di metamorfosi-'renovatio',



> La prof.ssa Giorgia Ferrari
Fotografia di Markku Nieminen

che può costituire nella nostra epoca un rilevante punto di riferimento. **Miti e fiabe** ci mostrano e **insegnano che ogni essere umano ha la capacità di rinnovarsi**, a patto che non ci si lasci scoraggiare dalle difficoltà dell'esistenza".

Lingua agglutinante, ha 15 casi

Finora la platea di studenti iscritti è alquanto mista: "alcuni intraprendono uno studio quinquennale raggiungendo alla fine del percorso conoscenze di ottimo livello, altri

invece cominciano a studiare la letteratura finlandese soltanto durante il biennio. Ed è per questa ragione che adeguo e organizzo le lezioni in base a ogni necessità, alla tipologia di studente e alle conoscenze pregresse". Per esempio, "segue quest'anno il corso **una studentessa di svedese che sta dedicando la propria tesi al motivo della fanciulla-cigno nelle fiabe svedesi** e che è quindi interessata a mettere a confronto la produzione scandinava e quella finnica proprio sul tema della metamorfosi". C'è anche, quindi, chi parte da zero e proviene da altri studi linguistici. "Della lingua finlandese c'è da sapere, innanzitutto,

che appartiene alle lingue ugro-finiche, come l'ungherese (lingua con cui si consiglia quindi l'accoppiamento per un'approfondita conoscenza areale), che è di tipo agglutinante e ha 15 casi! Sebbene sia ritenuta dall'esterno una lingua molto difficile, è in verità molto logica. Lo sforzo maggiore, e non solo nella fase iniziale di apprendimento, è richiesto più che altro per la memorizzazione del lessico". Consigliata qualsiasi occasione di studio all'estero, attraverso le borse Erasmus o i corsi offerti dalla **Finnish National Agency for Education**, per uno studio sul campo. In attesa di poter partire per Helsinki, però, il suggerimento è quello di "fruire delle esercitazioni linguistiche tenute dalla dott.ssa **Elina M. Ylinärä**, madrelingua, che hanno durata annuale e seguire la pagina Facebook di Lingua e Letteratura Finlandese dove pubblichiamo molte curiosità e storie relative a questa cultura: da canzoni a ricorrenze letterarie, passando per i famosi Mumin creati dall'illustratrice e scrittrice finlandese Tove Jansson, e articoli che spaziano dal cibo all'arte". I numeri dei frequentanti non sono elevatissimi, "però consentono di impostare la lezione con un taglio seminariale e più partecipativo possibile. L'abitudine è quella di permettere agli studenti di tenere la videocamera accesa su Teams per favorire almeno un contatto visivo", difatti ormai impossibile. "Ho iniziato il mio primo corso a L'Orientale l'anno scorso, proprio a marzo. Sono riuscita a tenere in presenza una sola lezione. Non vediamo tutti l'ora di tornare in aula". È importante, tuttavia, far conoscere l'esistenza di questa possibilità sul territorio campano: che "L'Orientale ha una tradizione ben consolidata nello studio e insegnamento delle culture nordiche, non facilmente apprendibile altrove, e che queste culture in profonda connessione con l'area baltica e scandinava offrono strumenti e punti di vista ulteriori per studiare anche altri aspetti del panorama europeo".

Sabrina Sabatino

Innovazione e management nei sistemi sanitari: un nuovo Laboratorio

Valore, innovazione, management e accesso nei sistemi sanitari, in sigla VIMASS, è il nuovo laboratorio di ricerca del Dipartimento di Studi Aziendali e Quantitativi nato per promuovere e realizzare attività di ricerca scientifica e di formazione, con l'obiettivo di contribuire ad una migliore riorganizzazione, innovazione, valutazione e qualità dell'offerta sanitaria pubblica e privata. Lo dirige il prof. **Francesco Schiavone**, docente di Economia e Gestione delle Imprese. Che spiega: "VIMASS intende, con le sue attività, portare un valore aggiunto non solo agli stakeholder pubblici o privati del settore, ma anche a tutti i fruitori dei servizi sanitari". Qualche esempio delle attività svolte finora: "Partecipiamo ai progetti 'Val.Pe.ROC', nato da una collaborazione tra il nostro Ateneo e l'Istituto Nazionale Tumori Fondazione Pascale, la cui finalità è la valutazione delle performance cliniche ed economiche della Rete Oncologica Campana, e 'Digitalizzazione nei processi di gestione e monitoraggio dei pazienti nelle RSA in Italia', in sinergia con l'azienda Kelyon, che vuole evidenziare opportunità e criticità per lo sviluppo di soluzioni digitali nei servizi sanitari assistenziali erogati nelle RSA". Tra gli obiettivi: "pubblicazioni a carattere non solo scientifico ma anche divulgativo". VIMASS organizza, inoltre, dei webinar che, al momento, han-

no una certa connotazione scientifica: "Dopo l'estate, però, vorremmo partire anche con incontri focalizzati su temi maggiormente pratici". Il Management Sanitario, del resto, "non è più un aspetto di nicchia, ma ha una rilevanza per tutta la collettività. Pensiamo, ad esempio, alla corretta organizzazione e gestione del piano vaccinale. Questo è un momento decisivo in cui offrire input e incrementare la ricerca di valore per indirizzare una migliore organizzazione dei servizi sanitari in senso ampio". Il Laboratorio, naturalmente, è aperto anche agli studenti: "I nostri ragazzi possono svolgere tesi Magistrali legate a progetti reali che sono di interesse per il laboratorio. Al momento, ad esempio, c'è chi lavora al progetto sulla digitalizzazione o a quello a tema Blockchain in sanità".



Incursioni nel mondo reale perché si esca dal perimetro teorico in vista delle professioni future: le iniziative dei docenti

Dal 22 aprile ripresa della didattica in modalità blended

Non solo sapere ma anche, e soprattutto, saper fare. Oggi il competitivo mercato del lavoro richiede al laureato competenze tecniche e soft skills sempre più solide e aggiornate. Ed ecco che le lezioni universitarie diventano più performanti e interattive, non limitandosi soltanto alla lettura di libri di testo o slide. I docenti, piuttosto, guidano lo studente all'acquisizione di abilità pratiche attraverso esercitazioni, project work e lavori di gruppo e alla reale conoscenza delle dinamiche aziendali attraverso la presentazione di casi studio e l'intervento di professionisti ed esperti esterni. Attività, queste, ancor più godibili quando svolte in aula. E l'attesa sembra ormai agli sgoccioli: da cerchiare in rosso sul calendario è il prossimo 22 aprile, data che una circolare del Rettore, del 6 aprile, indica come ripresa per la didattica blended alla Scuola Interdipartimentale di Economia e Giurisprudenza. App UniParthenope alla mano, le lezioni saranno ancora organizzate su tre giorni, due in presenza e uno a distanza, con inizio, ripresa pomeridiana e pausa pranzo scaglionati.

Riflessione e discussione su casi aziendali e project work sono le attività che il prof. **Rocco Agrifoglio** propone ai suoi allievi di **Organizzazione aziendale**, secondo anno di Economia Aziendale gruppo A-D, e **Organizational networks and Event management**, primo anno della Magistrale in Fashion, Art and Food Management. "Nelle mie lezioni faccio largo uso di casi aziendali poiché danno l'opportunità di contestualizzare gli argomenti teorici in modo che questi vengano meglio compresi, anche tramite evidenze empiriche", spiega. In ogni lezione "c'è una parte iniziale in cui sono erogati i contenuti, in maniera frontale. Poi fornisco brevi casi studio o letture e, infine, sono i ragazzi stessi a salire in cattedra. Lascio loro uno spazio di discussione e io mi pongo semplicemente come moderatore". Una volta a settimana, "quando ho una lezione da tre ore, suddivido gli studenti in gruppo e assegno casi studio più lunghi con domande a cui rispondere. Non dimentichiamo che l'apprendimento è relazionale: si apprende quando ci si confronta con gli altri". Sono molto apprezzati, anche perché rappresentano un canale diretto con il mondo delle professioni, i **project work** che il docente assegna a conclusione di ciascuna sezione del corso: "Anche in questo caso gli allievi lavorano divisi in gruppo e poi presentano alla classe i loro output. Devono scegliere un argomento e poi realizzare delle interviste in proposito. Se la scelta cade sulla motivazione, ad esempio, possono intervistare un manager per capire come l'azienda motiva i suoi dipendenti". Nella scelta del contatto da intervistare "hanno piena libertà. Possono far riferimento, ad esempio, alla rete relazionale

dei propri genitori, ma il suggerimento è quello di uscire dai network noti e considerare questa attività come un banco di prova per cercare nuovi contatti. Un domani potrebbero rivelarsi relazioni vantaggiose ai fini di uno stage o un tirocinio". Sull'insegnamento Magistrale, che tratta di reti tra aziende e event management, "sono previsti anche dei seminari. Abbiamo ospitato il top manager di un'azienda australiana del settore agri-food. Altri due incontri sono in programma".

Largo al **software R**, alla Triennale in Statistica e Informatica per l'Azienda, la Finanza e le Assicurazioni (Siafa). "R è un software che, a partire da una base dati, ne per-

and Food Management. "Sul corso di Memi stiamo organizzando con la Berlin Company, una multinazionale attiva nel settore, un progetto sul packaging sostenibile", illustra. L'attività dovrebbe cominciare a breve, per poi concludersi a maggio, con un seminario in cui gli studenti esporranno i loro risultati all'azienda: "Il lavoro consisterà, da un lato, nello svolgimento di ricerche con Google Trends per comprendere quali siano le parole chiave utilizzate nel settore del packaging sostenibile. Dall'altro, in un'analisi dei competitor a livello europeo". Un'occasione imperdibile per uno studente che sta per immergersi nel mercato del lavoro: "Parliamo di



mette il trattamento e l'elaborazione – spiega il prof. **Andrea Regoli** che, al terzo anno, ha l'insegnamento di **Statistica Economica** – Oltretutto è un open source e viene usato a tutti i livelli sia accademici che nelle imprese in quanto offre la possibilità di lavorare su basi di dati anche grandi. Al corso Siafa, gli allievi imparano ad utilizzarlo sin dal primo anno". Al momento, "sto impiegando io il software per mostrare la risoluzione di alcuni esercizi. Dal 22 aprile, poi, è previsto il rientro in sede in modalità blended. Questa potrà essere l'opportunità per far finalmente tornare gli studenti nell'aula informatica".

Sempre più presenti i temi legati alla sostenibilità

Project work, proposti direttamente dalle aziende, è la sfida che la prof.ssa **Giorgia Riviaccio** lancia ai suoi allievi Magistrali di **Metodi Quantitativi per le analisi di mercato**, secondo anno di Marketing e Management Internazionale, percorso Marketing, e Business Data Analysis, primo anno di Fashion, Art

filosofia e psicologia sociale. Questo, attraverso l'analisi di casi aziendali o, piuttosto, di scandali aziendali nel campo della sostenibilità e della responsabilità sociale". Qualche esempio: "Hanno studiato il caso DuPont sull'inquinamento delle acque o quello dell'Ilva di Taranto e, sulla base di quanto appreso a lezione, hanno fatto delle proposte per la risoluzione di dilemmi etici organizzativi e istituzionali".

Esercitazioni e incontri con esperti esterni sono tra le proposte del prof. **Alessandro Sapio** sul suo insegnamento di **Politica economica comparata**, terzo anno di Management delle Imprese Internazionali. "L'insegnamento si focalizza sul funzionamento delle istituzioni della politica economica tenendo conto del fatto che gli studenti sono particolarmente interessati agli aspetti e alle imprese internazionali – spiega – Devono, quindi, comprendere come le decisioni delle politiche monetaria, finanziaria, del lavoro, incidono sull'operatività internazionale delle imprese". La teoria "è accompagnata da esercitazioni di matematica applicata all'economia. C'è, poi, anche una parte seminariale per approfondire alcuni temi". Benessere equo e sostenibile, legge di bilancio e politiche di digitalizzazione del Paese "sono gli argomenti di cui abbiamo trattato. Sulla legge di bilancio e le politiche di digitalizzazione è intervenuto il dott. **Gambardella di PagoPa**". Proprio il coinvolgimento pieno e consapevole degli studenti nel processo di apprendimento, insieme all'innovazione della didattica, sono temi cari al prof. Sapio: "Nell'ambito di un progetto – Progetto di ricerca e sensibilizzazione sui temi del benessere e della sostenibilità nelle università e nelle scuole italiane – abbiamo sviluppato un toolkit per attività di didattica non formale. L'obiettivo è l'acquisizione di nuovi concetti e la riflessione sulla realtà economica attraverso forme di apprendimento basate, ad esempio, su questionari e giochi di ruolo. Nei prossimi anni avremo sempre più bisogno di integrare la didattica con formule non tradizionali che permettano il maggiore coinvolgimento dell'allievo".

Hanno molto apprezzato il lavoro di gruppo proposto dal prof. **Vincenzo Verdoliva** gli studenti Magistrali di **Corporate Finance**, primo anno di Amministrazione, Finanza e Consulenza Aziendale: "Ad ogni gruppo ho assegnato un'azienda e un settore da analizzare e da confrontare, sulla base di specifici indicatori, con aziende comparabili per comprenderne le performance e, se negative, per cercare soluzioni adatte al rilancio". In agenda, "abbiamo anche alcuni incontri. Al momento è in programma un seminario con l'investitore **Pietro Di Lorenzo**, che parlerà di **trading**". Il docente, al terzo anno di Economia Aziendale, ha anche l'insegnamento di **Finanziamenti di azienda**: "Anche qui invito gli studenti ad elaborare un progetto, più semplice rispetto alla Magistrale, in cui sono chiamati ad individuare imprese di successo che hanno ricevuto dei finanziamenti e a capire in che modo li hanno impiegati". Uscire dal perimetro teorico "è fondamentale per prepararsi alla professione".

È un corso estremamente pratico e interattivo **Business Ethics e CSR**, secondo anno della Magistrale in Marketing e Management Internazionale, percorso Management Internazionale, come spiega la prof.ssa **Rossella Canestrino**: "I ragazzi sono costantemente chiamati ad una applicazione pratica, alle imprese, dei concetti desunti dalla fi-

Carol Simeoli

In 1.600 per la prima edizione online dell'Open Week

“Siamo più che soddisfatti, abbiamo raccolto più di 1600 contatti e registrato un altissimo tasso di presenze sia nelle lezioni demo che alle simulazioni dei test d'ammissione, data la possibilità per gli studenti di potersi prenotare non solo per più giorni ma anche per più Corsi di Studio”, afferma la prof.ssa **Paola Villani**, Delegata dal Rettore all'orientamento di Ateneo, riferendosi alla recentissima prima edizione online dell'Open Week, iniziativa dedicata ai diplomandi, tenutasi dal 22 al 26 marzo.

È stata sfiorata l'internazionalità con ragazzi in collegamento dall'estero e riscontrato un grande interesse in tutta Italia con una platea non più solo campana (come avveniva nelle scorse edizioni in presenza dell'evento) ma proveniente da regioni sia limitrofe che distanti come Lazio, Basilicata, Puglia, Calabria, Marche, Sicilia, Emilia Romagna e Lombardia. Una delle grandi attrattive dell'Ateneo, che ha travalicato i confini regionali e internazionali, è sicuramente “la grande cura non solo dei luoghi e degli spazi del Suor Orsola, una sede straordinaria con rigogliosi giardini e terrazze mozzafiato, ma anche delle persone che scelgono di seguire i percorsi formativi orsolini che conducono i nostri studenti verso un futuro professionale serio e con titoli di studio ampiamente riconosciuti a livello internazionale non solo nella forma ma anche nella sostanza”, come afferma nel video di benvenuto il Rettore **Lucio d'Alessandro**.

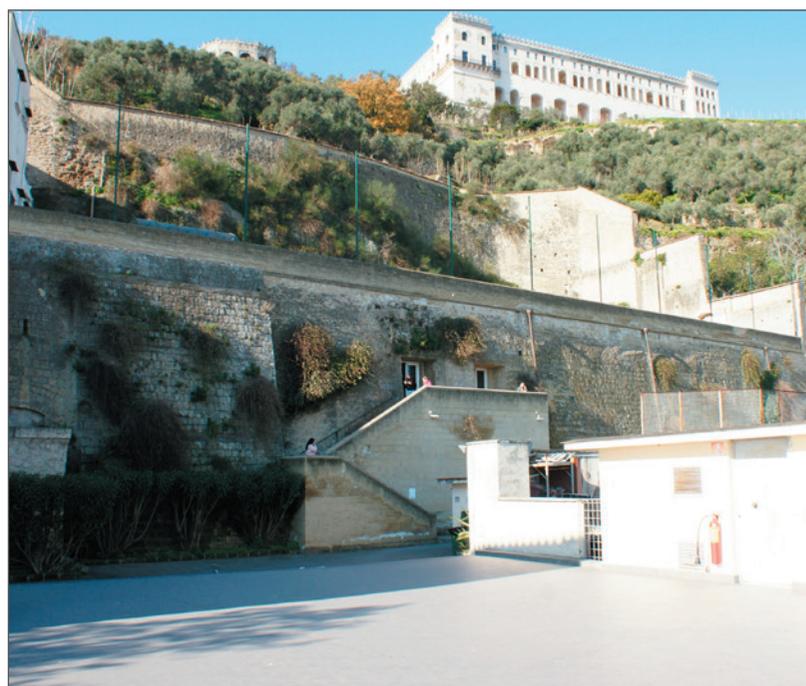
Presenze del 40% sono state accertate nelle simulazioni dei test

d'ammissione e grande è stata la partecipazione a Giurisprudenza, Psicologia, Scienze dell'Educazione e Scienze della Formazione, mentre un 10% sul totale ha mostrato interesse per Beni Culturali. “Abbiamo riscontrato un'attenzione vivissima da parte degli studenti, una concentrazione sicuramente agevolata dalla mancanza di occasioni di distrazione e socializzazione orizzontale naturalmente viva in presenza... purtroppo è questo il vantaggio/svantaggio della didattica online”, commenta la prof.ssa Villani.

Componente essenziale della formazione sono gli ambienti di apprendimento, una parte fondamentale dell'orientamento che è venuta a mancare a causa della pandemia ma alla quale è stato posto un rimedio “alternativo” con la presentazione dell'offerta formativa a cura del Manager Didattico **Natascia Villani** che racconta: “Abbinando un ambiente del Suor Orsola ad ogni Corso di Studi, ho accompagnato i ragazzi in un tour virtuale dell'Ateneo illustrando nel dettaglio alcuni corsi. Anche le lezioni demo all'interno delle nostre aule universitarie sono state utili per mostrare i nostri spazi”.

Un'ulteriore attività che ha riscosso molto successo e che ormai va avanti dal primo lockdown è il ricevimento personale con gli studenti. Prenotandosi sulla piattaforma Unisob, i ragazzi possono usufruire di un incontro totalmente dedicato con i tutor dei Corsi di Laurea.

Maria Cristina Actis



Seminari di Diritto amministrativo

Ciclo di seminari su **Questioni giuridiche attuali di diritto amministrativo applicato**, rivolto a tutti gli studenti del corso di Diritto amministrativo e a quanti sono interessati ad approfondire lo studio della disciplina. Gli incontri, coordinati dal prof. **Maurizio Santise**, si svolgono online su piattaforma Google Meet, di giovedì ore 15.00 – 18.00. Gli appuntamenti in calendario: 29 aprile “Le ordinanze contingibili e urgenti nell'emergenza da Covid-19 e il controllo giurisdizionale del giudice amministrativo”, relatore il dott. Igor Nobile, Giudice amministrativo; 13 maggio “Algoritmo informatico e procedimento amministrativo”, ospite la dott.ssa Daria Valletta, Giudice amministrativo; 20 maggio “La natura della responsabilità della p.a. da affidamento legittimo e il riparto di giurisdizione”, interviene il dott. Giannicola Paladino, Giudice ordinario.

Professionisti delle Relazioni Pubbliche si raccontano agli studenti in un ciclo di incontri

“È un'occasione unica di confronto con professionisti della comunicazione. I nostri studenti hanno l'opportunità di ampliare il proprio orizzonte e comprendere che esistono altre forme di comunicazione oltre a quella di tipo pubblicitario e promozionale”, riporta **Igor Scognamiglio**, tutor del Corso di Laurea in Scienze della Comunicazione e titolare della cattedra in Teorie e tecniche della comunicazione pubblicitaria, riferendosi al ciclo di incontri con i professionisti della comunicazione e delle relazioni pubbliche “FERPIxTE” in svolgimento sulla piattaforma Meet dal 16 aprile al 21 maggio.

Pensato prevalentemente per gli studenti della Triennale in Scienze della Comunicazione e della Magistrale in Comunicazione pubblica e di impresa, il seminario tocca in maniera trasversale alcuni argomenti di matrice economica, ragion per cui i destinatari di questo ciclo di appuntamenti sono anche gli studenti della Triennale in Economia Aziendale e Green Economy e della Magistrale in Economia, Management e Sostenibilità.

“Il Suor Orsola Benincasa ha sempre mostrato una certa sensibilità per quanto riguarda il dialogo aperto tra i professionisti e le esigenze dei ragazzi. In un momento in cui tutto si trasforma in modo molto rapido, in cui le relazioni pubbliche e la comunicazione in generale hanno avuto una grossa variazione di canali, strumenti e linguaggi, leggere questa sensibilità in una università diventa terreno fertile per rendere disponibili le competenze specifiche dei professionisti che appartengono alla Federazione italiana delle relazioni pubbliche (FERPI). Attraverso le loro testimonianze, sarà mostrato ai ragazzi uno spaccato reale non solo di quello che fa un relatore pubblico, ma anche gli strumenti metodologici che si possono applicare e rendere utili per il project work finale”, afferma la delegata FERPI per la Campania **Elena Salzano**.

L'obiettivo dell'iniziativa è, infatti, quello di far incontrare lo studente con la professione in maniera concreta, con esercitazioni e analisi di casi specifici ad ogni incontro. Il programma: “Relazioni pubbliche, eventi e promozione turistica e

territoriale” sarà l'argomento protagonista della prima giornata del 16 aprile; “L'Ufficio Stampa e le Relazioni Pubbliche digitali” il tema del 23 aprile; di “Corporate Social Responsibility e sostenibilità” si parlerà il 30 aprile; il 7 e 14 maggio saranno dedicati a “La comunicazione interna” e “La comunicazione digitale e social”, mentre nelle giornate del 20 e 21 saranno analizzate Case history ed esercitazioni operative per il project work finale.

“Alla fine di ogni testimonianza, gli studenti svolgeranno delle piccole esercitazioni che serviranno da supporto per la realizzazione del lavoro finale, un progetto che avrà per protagonista uno specifico caso studio da noi assegnato”, spiega la dott.ssa Salzano.

La frequenza varrà un punto bonus in sede di laurea per tutti gli studenti frequentanti che potrà essere convalidato solo nell'unica data di verbalizzazione disponibile: il 28 maggio.

“L'attribuzione del punto bonus è il risultato di una valutazione della proposta che la dott.ssa Salzano ha fatto per conto di FERPI e che



> La Dott.ssa. Elena Salzano

il prof. Scognamiglio, il Presidente del Corso di Laurea in Scienze della Comunicazione **Antonello Petrillo** ed io abbiamo volentieri accolto e sottoposto agli organi di competenza (Consigli di Corso di Studio in Scienze della Comunicazione e di Dipartimento) che hanno riconosciuto la validità didattica e professionalizzante dell'attività”, riferisce la dott.ssa **Stefania Ferraro**, docente nel Corso di Laurea in Scienze della Comunicazione in Metodologia della ricerca sociale.

Maria Cristina Actis



- *Vanvitelli*
- **ORIENTA**

**V: orientiamo
a distanza
giornate di
orientamento
on line**



io scelgo

l'Università



Vanvitelli

19/23 aprile 2021



Viaggio virtuale nell'Università Vanvitelli.
Entra nelle nostre aule multimediali
e vieni a scoprire i corsi di laurea,
i servizi, le opportunità internazionali
e le agevolazioni per te.

www.unicampania.it



- Università
degli Studi
della Campania
- *Luigi Vanvitelli*